



***Veritas in
caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia***

7/3 (2014)

Indice

«Non aver timore» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-26

Ieri

3-10

Oggi

11-17

Domani

18-26

Una finestra sul mondo

27

Dialogo interreligioso

28-30

Qualche Lettura

RE. BURIGANA - RI. BURIGANA, *Introduzione*, in «Colloquia Mediterranea», 3 (2013), pp. 175-177; *Presentazione alla XVIII Settimana*, in *Le religioni monoteiste dinanzi alla sofferenza. Atti della XVIII Settimana cefaludese per l'ecumenismo*, a cura di Amalia Misuraca, Cefalù, Centro Aconfessionale La Palma, 2014, pp. 3-4

31-32

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Una grande gioia (GIOVANNI MARIA VIAN, «L'Osservatore Romano» 13/03/2014, p. 1); *I novant'anni di amore per Dio del cardinale Silvano Piovanelli* (RENATO BURIGANA, «Toscana Oggi» 16/02/2014, pp. 1,12-13); *Come fiumi nel deserto* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 10-11/03/2014, p. 6); «*Un respiro armonico e profondo*» (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 7/3 (2014)); *Un appello per la pace* (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Vicino Oriente» 15 (2014) pp. 8-9); *Il cammino verso l'ecumenismo passa da Tolentino* (MARCO CENCIONI, «www.cronachemaceratesi.it» 15/02/2014); «*Nessuno di noi può sequestrare Dio!*» («Turiweb» 28/01/2014); *Fratelli ebrei...A 50 anni da un episodio decisivo per la riconciliazione delle religioni: il ricordo di una protagonista, Maria Vingiani* (GIORGIO MALAVASI, «Gente Veneta» 02/02/2014, p. 26); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da* «L'Osservatore Romano» 15/02- 13/03/2014

33-40

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Lettera ai cardinali che saranno creati nel concistoro del 22 febbraio*, Città del Vaticano, 12 gennaio 2014; card. PIETRO PAROLIN, *Indirizzo di omaggio a papa Francesco per il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali*, Città del Vaticano, 22 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Omelia per il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali*, Città del Vaticano, 22 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione eucaristica con i neo-cardinali*, Città del Vaticano, 23 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso ai presuli della Conferenza episcopale di Bulgaria in visita "ad limina apostolorum"*, Città del Vaticano, 13 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti al simposio "Sacrosanctum concilium. gratitudine e impegno per un grande movimento ecclesiale" (18-20 febbraio 2014)*, Città del Vaticano, 18 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Angelus*, Città del Vaticano, 23 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso ai vescovi amici del Movimento dei Focolari*, Città del Vaticano, 27 febbraio 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso per l'udienza alla delegazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese*, Città del Vaticano, 7 marzo 2014; rev. OLAV FYKSE TVEIT, *Discorso per l'udienza del Santo Padre alla delegazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese*, Città del Vaticano, 7 marzo 2014; card. SILVANO PIOVANELLI, *Presentazione del cardinale Gualtiero Bassetti*, Perugia, 23 febbraio 2014; card. GUALTIERO BASSETTI, *Omelia per la celebrazione eucaristica*, Perugia, 23 febbraio 2014; card. LORIS FRANCESCO CAPOVILLA, *Accanto a Papa Giovanni Il saluto del cardinale di Santa Maria in Trastevere durante la*

consegna della berretta e dell'anello, in «L'Osservatore Romano», 02/03/2014, p. 6; mons. GUALTIERO BASSETTI, *Una Chiesa in stato permanente di missione. Tra le piaghe dell'uomo di oggi*, in «L'Osservatore Romano», 16/02/2014, p. 1; PIERO CODA, «Cristo non può essere diviso», 17 gennaio 2014; *Messaggio della Sinassi dei Primate ortodossi*, Fanar 6-9 marzo 2014; Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' KIRILL e Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente GIOVANNI X, *Messaggio congiunto*, Mosca, 30 gennaio 2014

41-54

Sul concilio Vaticano II

P. ERDŐ, *Quando nel rito si esprime l'identità. Il processo di rinnovamento liturgico nelle Chiese orientali*, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2014, p.7

55-56

Spiritualità ecumenica

Parole dalle tradizioni cristiane per la Quaresima, a cura di Mauro Lucchesi

57-58

Memorie storiche

mons.VINCENZO SAVIO, *Donna, grande mistero che apre l'uomo alla vita*, in «Il Bollettino diocesano - Diocesi di Livorno», 73/1 (1995), pp. 10-12

59-60

«Non aver timore»

«Lo Spirito però ci invita a non aver timore, ad andare avanti con fiducia, a non accontentarci dei progressi che pure abbiamo potuto sperimentare in questi decenni»: con queste parole papa Francesco si è rivolto alla delegazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese che il papa ha incontrato il 7 marzo; si è trattato di un momento particolarmente forte nella riflessione su cosa i cristiani devono fare per vivere la comunione e per costruire l'unità visibile della Chiesa alla luce dei passi compiuti nel recente passato, che hanno consentito di rimuovere tanti ostacoli, anche se ancora rimangono questioni aperte e divisioni. In questo incontro papa Francesco ha voluto così riaffermare, ancora una volta, la centralità del dialogo ecumenico nella vita della Chiesa Cattolica, come ha ben colto il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che presiedeva la delegazione del Consiglio ricevuta dal papa, nel suo intervento, nel quale ha ricordato il prossimo viaggio di papa Francesco in Terra Santa a 50 anni dall'abbraccio tra Paolo VI e il Patriarca Ecumenico Atenagora. Il discorso di papa Francesco e quello del pastore Tveit si possono leggere nella sezione *Documentazione Ecumenica* che dedica ampio spazio al Concistoro del 22 febbraio, dalla lettera di papa Francesco ai neo cardinali del 12 gennaio, all'indirizzo di omaggio del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, alle omelie di papa Francesco per il Concistoro e per la celebrazione eucaristica con i neo-cardinali del giorno seguente fino alle parole durante l'Angelus del papa, che è tornato sul significato di unità della Chiesa e per la Chiesa. Sempre legati al Concistoro sono i testi della presentazione del cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo emerito di Firenze, al neo-cardinale Gualtiero Bassetti e l'omelia di quest'ultimo nella celebrazione eucaristica di domenica 23 febbraio a Perugia, quando la Chiesa locale si è voluta stringere intorno al suo pastore nella gioia e nella preghiera. Viene poi ripubblicato anche l'intervento di mons. Loris Capovilla, che non ha potuto prendere parte al Concistoro, in occasione della consegna della berretta e dell'anello a Bergamo. La scelta di privilegiare, in questo modo, il Concistoro del 22 febbraio, al quale ha preso parte anche il papa emerito, risponde al desiderio di mostrare quanto presente sia stato il tema dell'unità in questo passaggio della vita della Chiesa.

Nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere, oltre a altri interventi di papa Francesco sull'unità della Chiesa e sull'importanza della conoscenza del concilio Vaticano II, anche il testo finale dell'incontro dei Primate delle Chiese ortodosse autocefale che si è riunito al Fanar dal 6 al 9 marzo; l'incontro si è concluso con l'annuncio della decisione di celebrare il Sinodo Panortodosso nel 2016, accelerando così i tempi della sua preparazione, in modo da rendere ancora più evidente quanto stia a cuore alle Chiese ortodosse «dialogare con l'altro, con gli altri uomini, con le altre culture, come anche con gli altri cristiani e gli uomini di altre convinzioni religiose.»

Nell'*Agenda Ecumenica* si trovano i molti incontri che animano il movimento ecumenico in Italia nelle comunità locali; di alcuni di questi incontri si possono leggere delle cronache nella sezione *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*. Siamo grati a chi ha voluto condividere le notizie degli incontri così come a coloro che hanno inviato integrazioni e correzioni su quanto era stato pubblicato nell'ultimo numero riguardo alle iniziative per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e per la Giornata per l'approfondimento della conoscenza dell'ebraismo. Si tratta di un contributo che arricchisce la memoria storica, anche quella recentissima, che viene raccolta dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in un archivio, cartaceo e elettronico, che mostra quanti passi siano stati fatti negli ultimi anni.

Nella sezione *Memorie Storiche* viene ripubblicato un testo di mons. Vincenzo Savio, salesiano, del quale, tra poche settimane, ricorrerà il X anniversario del suo prematuro ritorno alla casa del Padre; questo testo appartiene agli anni nei quali mons. Savio è stato vescovo ausiliare di Livorno, approfondendo quel rapporto di comunione ecclesiale con mons. Alberto Ablondi, che aveva conosciuto da giovane diacono impegnato nel servizio a favore dei poveri, degli ultimi nella città di Livorno prima e poi da parroco della comunità del Sacro Cuore. Subito dopo questo testo viene riportato il programma delle iniziative promosse, anche quest'anno, dal gruppo «Amici di Savio» a Osio Sotto, il paese natale di mons. Savio. Di mons. Savio va ricordato anche lo stretto rapporto spirituale con il cardinale Silvano Piovanelli che pochi giorni fa ha compiuto 90 anni: del cardinale Piovanelli viene pubblicato un breve profilo biografico nella sezione *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*, uscito nel settimanale «Toscana Oggi». Al cardinale Piovanelli, che ha sostenuto con gesti concreti il dialogo ecumenico negli anni del suo episcopato fiorentino, vanno gli auguri più cari da parte di «Veritas in caritate».

Questo numero è stato chiuso il 13 marzo: un anno fa papa Francesco veniva scelto dai cardinali come vescovo di Roma, come lui si definì nei primi passi di un dialogo con la Chiesa e con il mondo che ha rappresentato una delle priorità del suo pontificato in linea con quello che era stato il processo di riforma della Chiesa, voluto e sostenuto dal Concilio Vaticano II. I gesti e le parole di papa Francesco hanno aperto una nuova stagione nella Chiesa Cattolica, con un invito a rinnovare l'impegno quotidiano per l'annuncio della Buona Novella in uno stile di sobrietà evangelica che costituisce la missione della Chiesa che è una in Cristo uno, come il papa ama ricordare; il primo anno di pontificato è stato vissuto come «una grande gioia», come scrive Giovanni Maria Vian, direttore de «L'Osservatore Romano», nell'editoriale del giornale vaticano del 13 marzo, con il quale si apre la sezione *Per una rassegna stampa dell'ecumenismo*. In questo giorno «Veritas in caritate» vuole esprimere uno speciale ringraziamento a papa Francesco per la sua cristallina testimonianza della gioia che nasce dall'amore di Cristo e per Cristo, unendosi a quanto il papa ha chiesto in questo giorno per sé: «Pregate per me».

Riccardo Burigana

Venezia, 13 marzo 2014

Agenda Ecumenica

già

novità

livello

Ieri

FEBBRAIO

- 1 SABATO** **CREMONA.** *Mario Gnocchi, «L'orgoglio ci ha separati, l'amore ci unirà».* *Il Patriarca Atenagora a cinquant'anni dallo storico abbraccio con Paolo VI.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Centro Pastorale. Ore 17.00
- 1 SABATO** **PADOVA.** *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero.* *B. Levon Zekiyán, Il vescovo Nerses Ashtaraketsi (Catholicos: 1843-1857) e la conquista russa della Transcaucasia (1828).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 1 SABATO** **SERiate.** *Tradizione e irripetibilità creativa. Gli affreschi di Dionisij (Russia XV-XVI sec.).* Seminario organizzato dalla Scuola di Seriate. Fondazione Russia Cristiana, Villa Ambiveri, via Tasca 36.
- 1 SABATO** **TORINO.** *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine, via Nizza 355. Ore 21.00
- 1 SABATO** **VENEZIA.** *Scienza e Fede tra ebraismo e cristianesimo. Amos Luzzatto, Indagine e interpretazione tra ebraismo e scienza, Michele Luzzatto, Ipotesi e confutazioni tra Dio e Darwin, Luciano Mazzoni Benoni, In dialogo con la scienza tra ebraismo e cristianesimo e Tobia Ravà, Arte, ebraismo e scienza.* Incontro promosso dallo Studium Cattolico Veneziano. Antica Scuola dei Laneri, Salizad dan Pantalón, rio del Gafaro, Santa Croce, 131/A. Ore 18.00
- 2 DOMENICA** **MODENA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00

- 3 LUNEDÌ** **BUSSOLENO. Liberazione nell'Antico Testamento. Don Silvio Bertolo, La liberazione degli schiavi (Geremia 4,8-22).** Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Evangelica Battista, via Torino 11. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** **MILANO. Post settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: Dialogando sui temi etici. Pastora Eliana Briante, Donna e ministero nella Chiesa Protestante.** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30
- 3 LUNEDÌ** **PADOVA. Rav. B. Carucci Viterbi, Ortodossi, conservativi, riformati. Ebraismo tra essere e sentire.** Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 3 LUNEDÌ** **PERUGIA. Scrittura e tradizione. Lettura del documento luterano-cattolico La Riforma: dal conflitto alla comunione.** Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 3 LUNEDÌ** **ROMA. Giuseppe Mallel e Stefania Zezza, Viktor Frankl: Uno psicologo nei Lager. Modera Giovanna Grenga.** Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 4 MARTEDÌ** **MILANO. «Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi». Eliana Briante e Andrea Dall'Asta, «Non temere, Maria», (Luca 1,26-38) e «Non temere, io sono con te» (Isaia 41,8-10).** Lettura ecumenica a due voci proposta e dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Galleria San Fedele, via Hoepli 3a. Ore 18.30
- 4 MARTEDÌ** **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 5 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ** **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ** **PADOVA. Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Lo sviluppo dell'ecumenismo nel dopo Concilio (1962-1976).** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 7 VENERDÌ** **MONTE MESMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Convento. Ore 21.15
- 7 VENERDÌ** **OLEIS. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 7 VENERDÌ** **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.**

- 7 VENERDÌ** TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione di Juri Nervo, Anna Boano e Patrizia Puoitì.*
- 7 VENERDÌ** UDINE. *Ruggero Marchetti, Il Cantico dei Cantici. Il canto del Dio-Amore ai confini fra giudaismo e mondo greco.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 8 SABATO** BARI. *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Padre Eammanuel Albano op., La fede come atto ecclesiale: la Tradizione apostolica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 8 SABATO** AVERSA. *Franza Ezia Di Milia, Verità e scienza: origine e sviluppo di un rapporto difficile in una prospettiva di fede.* Seminario promosso dalla Facoltà pentecostale di Scienze religiose. Facoltà pentecostale, via Gramsci 78. Ore 10.00
- 9 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Saione. Ore 21.15
- 9 DOMENICA** MASSA. *Celebrazione in rito bizantino slavo con il coro dell'Associazione Russia Cristiana.* Chiesa della Visitazione.
- 9 DOMENICA** ROMA. *Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. Fabrisio Bosin e Fulvio Ferrario, Le Chiese e il Battesimo.* Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 9 DOMENICA** ROMA. *Veglia di preghiera ecumenica nello stile di Taizè per la pace in Siria, presieduta da mons. Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli. Ore 19.30
- 9 DOMENICA** VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù-Yeshuà ben Yosèf. Jules Isaac da "Gesù e Israele" all'incontro con Giovanni XXIII. Una memoria per il Dialogo (1877-1963). Interventi di Gadi Luzzatto Voghera e Giovanni Vian.* XXVII Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 10 LUNEDÌ** BOSE. *Studium di Bose. Angelo Lameri, La costituzione liturgica del Vaticano II Sacrosanctum Concilium.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (10-13 Febbraio)
- 10 LUNEDÌ** FALCONARA MARITTIMA. *Incontro del Gruppo interdenominazionale in dialogo.* Ore 18.15
- 10 LUNEDÌ** GALATINA. *Giornata del Ricordo. Eravamo italiani.... Interventi di Gabriella Margiotta, Fausto Melissano e Maria Marinari Moro.* Animazione a cura degli studenti del Liceo Capece di Maglie. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos p. A. Lundin. ciclo

di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose.
Monastero di Bose. (10-13 Febbraio)

- 10 LUNEDÌ** LA SPEZIA. *Studio biblico.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ** MILANO. *Post settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: Dialogando sui temi etici. Paolo Colombo, Donna e ministero in prospettiva cattolica.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30
- 10 LUNEDÌ** PERUGIA. *Capitoli 5-6. Introduce Mauro Galmacci. Conclusione della lettura del documento luterano-cattolico La Riforma: dal conflitto alla comunione.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ** SANT'EGIDIO DEL MOTALBINO. *Incontro di preghiera ecumenica a cura di padre Nicola Budui e di Elisabetta Kalampouka Fimiani.* Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa di San Lorenzo. Ore 18.30
- 10 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, La cacciata dalla Spagna e dall'Italia meridionale.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 11 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Prudence Crane e pastore Miguel Gutierrez, Fede e immigrazione: suggestioni dal libro di Rut.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ** ENNA. *Lettura ecumenica del Vangelo di Giovanni. Il Incontro.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Enna. Ore 18.00
- 11 MARTEDÌ** PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane.* Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 11 MARTEDÌ** REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: L'Agnello spezza i sette sigilli (Ap. 6-7).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 11 MARTEDÌ** TRIESTE. *Sergio Ujcich, Dei Nomi divini nel Corano.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ** MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Miriam Camerini e Donatella Scialoia, Os. 10,1-11,11: "Il mio cuore si commuove dentro di me". Distruzione degli emblemi idolatrici: Dio vendicherà, amando di più, il suo amore tradito. Quarto movimento. Modera Lino Dan.* Ciclo di incontri promosso dalla

Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

12 MERCOLEDÌ MILANO. *La scelta di Etty Hillesum. "Trovo bella la vita e mi sento libera". A settant'anni dalla morte, letture dai Diari e dalle Lettere. Introduzione e commento di Michael David Semeraro, voce recitante Marina Bassani, violino Lydia Cevidalli.* Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00

11 MARTEDÌ MILANO. «*Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi*». Lidia Maggi e Silvano Petrosino intervengono su "Non siate in ansia per la vostra vita, (Matteo 6,25-34)" e "Tranquilla è l'anima mia, (Salmo 131)". Lettura ecumenica a due voci proposta e dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Galleria San Fedele, via Hoepli 3a. Ore 18.30

12 MERCOLEDÌ VERONA. *Letture interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità ortodossa romana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Pietro Incarnato. Ore 18.00

12 MERCOLEDÌ VERONA. *Pastore Michel Charbonnier, Echi della X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese di Busan.* Auditorium dei Padri Camilliani, via Astico. Ore 21.00

13 GIOVEDÌ MASSA. *Pastore Fulvio Ferrario, Dietrich Bonhoeffer, vivere la teologia della croce.* Chiesa di San Pio X.

13 GIOVEDÌ TORINO. *Mano nella crisi? Tavola rotonda con interventi di David Sorani, del pastore valdese Francesco Sciotto, di Rino Sciaraffa, di Giorgio Airau e di Elide Tisi.* Incontro promosso dalla Comunità ebraica e dalla Chiesa Valdese. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II. Ore 18.00

14 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di studio biblico per la condivisione interconfessionale della Parola.* Centro Pastorale, via Conciatori. Ore 17.30

14 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra.* A cura del Gruppo Amici di padre Nilo. Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00

14 VENERDÌ TRIESTE. *Riccardo Burigana, Il soffio del concilio. Padre Davide Maria Turollo e il Vaticano II: esperienze e speranze. Introduce don Valerio Muschi. Saluto iniziale di mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste.* Chiesa di Santi Andrea Apostolo e Rita da Cascia, via Vittorio Locchi 22. Ore 19.00

15 SABATO FIRENZE. *Unitatis Redintegratio, decreto sull'ecumenismo. Interventi di padre Giovanni Roncari, padre Ionut Coman e del pastore Mario Affuso.* Aula Magna Padri Salesiani, via del Ghirlandaio 60. Ore 15.30

- 15 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyian, Mikayel Nalbandian, poeta e ideologo, e il suo influsso a Costantinopoli (1862). Penetrazione delle ideologie rivoluzionarie provenienti dagli armeni della Russia nella realtà armena ottomana e a Costantinopoli.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 15 SABATO** TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pio X. Ore 21.00
- 16 DOMENICA** SAN LAZZARO DI SAVENA. *Intervista a mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Da papa Giovanni a papa Francesco. Il cammino della Chiesa.* Incontro promosso da Pax Christi. Chiesa di San Luca Evangelista, via Donnini 2, La Cicogna. Ore 15.30
- 16 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00
- 17 LUNEDÌ** MILANO. *I 50 anni del documento conciliare sull'ecumenismo Unitatis redintegratio: quale attualità oggi? Lo spirito al principio del movimento ecumenico: introduzione al seminario e presentazione di Unitatis redintegratio: aspetti innovativi e nodi irrisolti.* Introduce Mario Gnocchi. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45- 19.30
- 17 LUNEDÌ** MILANO. *Post settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: Dialogando sui temi etici. Pastore Michel Chabonnier, Cosa dicono le Chiese cristiane alle domande etiche dell'uomo di oggi* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretto-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30
- 17 LUNEDÌ** PADOVA. *Rav. A. Locci, Rav. Joseph B. Soloveichik e il sionismo religioso.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 17 LUNEDÌ** PERUGIA. *La figura e il pensiero di Jules Isaac nel 50° della sua morte. I Parte.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 17 LUNEDÌ** TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 17 LUNEDÌ** VERONA. *Incontro per i delegati diocesani per l'ecumenismo dell'Italia Settentrionale, presieduto da don Cristiano Bettega.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Centro Carraro, Lungadige Attiraglio 45. Ore 10.00 -16.00
- 18 MARTEDÌ** BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, L'ecumenismo targato Bergoglio.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00

- 18 MARTEDÌ** MILANO. «Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi». Paolo Ribet e Gianfranco Fabi intervengono su «Continua ad avere fede» (Marco 5,21-43) e «Il Signore è il mio pastore», (Salmo 23). Lettura ecumenica a due voci proposta e dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Galleria San Fedele, via Hoepli 3a. Ore 18.30
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Incontro per i delegati diocesani per l'ecumenismo dell'Italia Centrale, presieduto da don Cristiano Bettega.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 10.00 -16.00
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Sacrosanctum Concilium: gratitudine e impegno per un grande movimento ecclesiale.* Convegno internazionale promosso dalla Congregazione del Culto Divino. Pontificia Università Lateranense. (18-20 Febbraio)
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Yair Zakovitch e Luigi Gioia osb, La saggezza e la follia: sono così diverse? (Proverbi 9:1-6, 13-18).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 18 MARTEDÌ** Torino. *Rileggere il Vaticano II. Renzo Rolle, Dignitatis Humanae.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ** TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ** VICENZA. *Incontro con la Chiesa romeno-ortodossa.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede delle Suore Poverelle, contrò Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey, La Chiesa unita: la comprensione della Rivelazione nella Tradizione.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 20 GIOVEDÌ** BELLUNO. *Andrea Bonesso, Il movimento ecumenico tra le Dolomiti: 50 anni di ecumenismo nella diocesi di Belluno-Feltre. Nel 10° anniversario della morte di mons. Vincenzo Savio, vescovo di Belluno-Feltre dal 2001 al 2004. Introduce don Giuseppe Bratti. Saluto conclusivo di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre.* Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Yair Zakovitch e Marco Nobile ofm, Il Giardino dell'Eden nei giorni a venire (Isaia 11:1-10).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ** TORINO. *Paolo Benini, Correnti giudaiche e movimenti settari: una lettura attraverso i rotoli del Mar Morto.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00

- 20 GIOVEDÌ** **VICENZA. Tavola rotonda sul Concilio Vaticano II. Interventi di mons. Agostino Marchetto e Enrico Galavotti. Coordina Annibale Zambarbieri. Incontro promosso dall'Accademia Olimpica in collaborazione con l'Istituto per le Ricerche di Storia sociale e religiosa Vicenza. Accademia Olimpica, largo Goethe 3.**
- 21 VENERDÌ** **CREMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Ore 21.15**
- 21 VENERDÌ** **FIRENZE. Trent'anni dopo. La firma della prima intesa. Interventi di Giorgio Bouchard, Anna Maffei, Anna Nardini, Marco Ventura e Valdo Spini. Presiede Marco Ricca. Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante P. M. Vermigli e la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli. Libreria Claudiana, borzo Ognissanti 14r. Ore 16.30**
- 21 VENERDÌ** **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15**
- 21 VENERDÌ** **BERGAMO. Cristianesimo e santità. Pastore Winfrid Pfannkuche, Uomini, non santi: la visione protestante: la visione protestante nel pensiero di Dietrich Bonhoeffer. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Bergamo. Comunità Cristiana Evangelica - Chiesa Valdese, via Roma 2b. Ore 20.45**
- 23 DOMENICA** **BOLOGNA. Celebrazione eucaristica per il XVII Anniversario della nascita della Comunità anglicana di Bologna. Segue un momento di convivialità. Chiesa Anglicana di Santa Croce, via D'Azeglio 84. Ore 16.00**
- 23 DOMENICA** **COSENZA. XII Incontro ecumenico di preghiera in Ospedale. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Cosenza, con la partecipazione di fra Ugo Brogno, cappellano dell'Ospedale, e dalla Commissione per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Cosenza.**
- 23 DOMENICA** **MILANO. Piantumazione dell'Albero di Lutero. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Orto della Fede, Chiesa Cristiana Protestante, via Marco De Marchi 9. Ore 14.00**
- 23 DOMENICA** **PADOVA. La misericordia, volto di Dio nel primo e nel secondo Testamento. G. Boscolo - Y. Redaliè, «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (Lc. 6,36). Misericordia di Dio e conversione nella tradizione profetica. Ciclo di incontri promosso dall'Associazione di cultura biblica Bibbia Aperta. Collegio Universitario Marianum. Ore 9.30 - 17.30**
- 23 DOMENICA** **SCANDIANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45**
- 24 LUNEDÌ** **MATERA. Incontro per i delegati diocesani per l'ecumenismo dell'Italia Meridionale e insulare, presieduto da don Cristiano Bettega. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Casa di Spiritualità Sant'Anna, via Lanera 14. Ore 10.00 -16.00**

- 24 LUNEDÌ** **PERUGIA. *La figura e il pensiero di Jules Isaac nel 50° della sua morte. Il Parte.*** Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 24 LUNEDÌ** **TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Enrico Fubini, IL Marranesimo.*** Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 10 LUNEDÌ** **TRAPANI. *Don Rosario Rosati, Introduzione all'ecumenismo. Laboratorio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Trapani. Istituto di Diocesano di Formazione.*** Ore 18.15 - 20.45
- 25 MARTEDÌ** **BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Giuseppe De Carlo, Introduzione al libro di Giona.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ** **CATANZARO. «*Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste*» (Lc. 6,36). «*Ero nudo... e voi?*». Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa dell'Immacolata in Soverato. Ore 18.30 - 20.00**
- 25 MARTEDÌ** **MILANO. «*Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi*». Giuseppe Platono e Claudia Milani, intervengono su «*Coraggio, sono io!*» (Marco 6,45-52) e «*Nel giorno della paura, confido in te*», (Salmo 56). Lettura ecumenica a due voci proposta e dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Galleria San Fedele, via Hoepli 3a. Ore 18.30**
- 25 MARTEDÌ** **PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane.*** Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 25 MARTEDÌ** **ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Yair Zakovitch e Mark Rotsaert, SJ Il Come trovare Dio (1 Re 19:1-18).*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 25 MARTEDÌ** **TRIESTE. *Gregorio Miliaris - Rasko Radovic, La preghiera di Gesù nella tradizione ortodossa.*** Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 26 MERCOLEDÌ** **ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.*** Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 26 MERCOLEDÌ** **MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Adolfo Locci e Letizia Tomassone, Os. 12,1-14,1: "Ti farò ancora abitare sotto le tende". Lite contro Giacobbe e contro Efràim: idolatria e ingratitudine. Distruzione e prospettive di riconciliazione. Quarto***

movimento. Modera Vittorio Robiati Bendaud. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

27 GIOVEDÌ

PESCARA. Preghiera ecumenica. Chiesa Metodista, via Latina 32. Ore 19.15

28 VENERDÌ

TORINO. Enzo Bianchi e Guido Dotti, 30 anni della Casa editrice Qiqajon. Presentazione del catalogo storico 1983-2013. Circolo dei Lettori, via Bogino 9. Ore 21.00

Oggi

MARZO

- 1 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Chrimina Hayrik (1820-1907) e la formazione dei partiti politici armeni (L'ultimo decennio del '800).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 1 SABATO** ROMA. *Chiesa e rivelazione. Ricezione e prosettive. Maciej Sarbinowski sdb, La rivelazione: dottrina e rinnovamento del Vaticano II e Maksym Kopiec ofm, La rivelazione: ricezione nel postconcilio e orientamenti nel contesto del pluralismo religioso.* Convegno promosso dalla Facoltà di Teologia della Università Pontificia Salesianum. Università Pontificia Salesianum. Ore 15.00
- 1 SABATO** TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Evangelica Battista, via Passalacqua 12. Ore 21.00
- 2 DOMENICA** MILANO. *Possiamo ancora sperare? Lettura ecumenica della Parola. Ascolto-annuncio-dialogo. Dai bisogni all'attesa. Salmo 40. Dialogo a due voci: Enrico Finzi e Giuseppe Platone. Presiede Francesca Kaucisvili Melzi.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Sala Falck, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 17.00
- 2 DOMENICA** MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** BORGONE. *Liberazione nell'Antico Testamento. Don Gianluca Popolla, La libertà degli schiavi (Isaia 61,1).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** FALCONARA MARITTIMA. *Incontro del Gruppo interdenominazionale in dialogo.* Ore 18.15
- 3 LUNEDÌ** PADOVA. *A. Spagnoletto, «Non è forse un tizzone salvato dal fuoco» (Zac. 3,1). Viaggio per immagini tra i Sifré Torah nel Medioevo.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 3 LUNEDÌ** PERUGIA. *Presentazione del volume su Gregorio Magno di don Francesco Benussi.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

- 5 MERCOLEDÌ** **MADDALONI.** *«Non di solo pane vivrà l'uomo».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ** **MILANO.** *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Giuseppe Laras, Dionigi Tettamanzi e Pompiliu Nacu, Os. 14,2-10: "Ritourneranno a sedersi alla mia ombra". I passi della Teshuvah e l'amore ritrovato. Finale. Modera Bruno Segre.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele, Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 5 MERCOLEDÌ** **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, guidata da don Valerio Muschi e dal pastore luterano Dieter Kampen.* Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locci 22. Ore 20.00
- 6 GIOVEDÌ** **PADOVA.** *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Per conoscersi: esperienze e proposte (1976-1990).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 GIOVEDÌ** **ROMA.** *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Rav Riccardo Shmuel Di Segni, La questione della purezza rituale.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 6 GIOVEDÌ** **ROMA.** *The Dominican Order and the Second Ecumenical Vatican Council.* Convegno internazionale promosso dalla Pontificia Università San Tommaso. Sala San Raimondo/Sala delle Colonne, Pontificia Università San Tommaso. Ore 9.30 - 18.00
- 7 VENERDÌ** **ABANO TERME.** *Fiumi nel Deserto. Ecumenismo al femminile. Preghiera ecumenica animata del coro Shalom.* Cappella San Giuseppe, Chiesa del Sacro Cuore. Ore 21.00
- 7 VENERDÌ** **NAPOLI.** *Fiumi nel Deserto. Preghiera ecumenica.* Chiesa Valdese, via Dei Cimbi. Ore 17.30
- 7 VENERDÌ** **ROMA.** *Fiumi nel Deserto. Preghiera ecumenica.* Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.00
- 7 VENERDÌ** **TORINO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione di Silvia Facchinetti.*
- 8 SABATO** **LUCCA.** *"Questa segreta macchia". Lucca e l'Europa tra Riforma e Controriforma. Conferenza di Simonetta Adorni Braccesi. Introduce don Mauro Lucchesi.* Incontro promosso dall'Associazione Musicale Lucchese in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Lucca. Salone dell'Arcivescovado. Ore 17.00
- 9 DOMENICA** **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15

- 9 DOMENICA** BOLOGNA. *Fiumi nel Deserto. Preghiera ecumenica durante il culto ecumenico.* Incontro promosso dalla Chiesa Metodista di Bologna e del Gruppo SAE di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 10.30
- 9 DOMENICA** LUCCA. *"Questa segreta macchia". Lucca e l'Europa tra Riforma e Controriforma. Concerto di musiche di Lutero, C.Monteverdi, D.Buxtheude, T.Breni, G.Montuoli, A.Caldara, G.F.Haendel J.Pachelbel Ensemble L'Eloquenza.* Incontro promosso dall'Associazione Musicale Lucchese in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Lucca. Auditorium di S. Micheletto. Ore 17.00
- 9 DOMENICA** ROMA. *Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. Fra James Puglisi sa e pastore valdese Paolo Riccaa, Le Chiese e l'Eucaristia.* Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 9 DOMENICA** VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù-Yesuà ben Yosèf. Gesù ebreo: dalla negazione al riconoscimento. Interventi di Amos Luzzatto e L. Poli.* XXVII Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 10 LUNEDÌ** LA SPEZIA. *Studio biblico.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ** PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ** ROMA. *Voci di donne nella Bibbia: storie di competizione, riscatto e solidarietà. Maria Brutti, Sarai e Agàr: l'esperienza scra dell'ascolto e della visione; Sara Procaccia, Donne e erbe bella Bibbia: esiste un filo nascosto?.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma in collaborazione con la ADEI-WIZO. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ** MILANO. *Tra ragione e fede. La dottrina sociale della Chiesa e la sua valenza "ecumenica".* Convegno promosso dal Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale della Chiesa. Aula Pio XI, Università Cattolica, largo A. Gemelli 1 . (10-11 Marzo)
- 10 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, La presenza ebraica negli Stati europei: Europa occidentale.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 10 LUNEDÌ** TRAPANI. *Don Rosario Rosati, Introduzione all'ecumenismo.* Laboratorio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Trapani. Istituto di Diocesano di Formazione. Ore 18.15 - 20.45
- 11 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Pastore Riccardo Orsucci, Giona capitolo 1.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa

Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

11 MARTEDÌ **LAMEZIA TERME. Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Calabria, coordinata dal diacono Enzo Petrolino.**

11 MARTEDÌ **PISA. La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane. Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15**

11 MARTEDÌ **REGGIO CALABRIA. «Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: Il settimo sigillo e i due testimoni (Ap. 8-11,13). Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00**

11 MARTEDÌ **TRIESTE. Ruggero Marchetti, Lo "strano" Nome di Dio dell'Esodo. Una lettura di Esodo 3. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00**

12 MERCOLEDÌ **BARI. Il Concilio Vaticano II e la teologia. Pensare la fede di un popolo in cammino. Convegno di Studi, promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese, cofinanziata dal Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana. Sheraton Nicolaus Hotel, via Cardinale A. Ciasca 27. Ore 9.00 - 19.00**

12 MERCOLEDÌ **MADDALONI. «Soffrì per me con il Vangelo». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30**

12 MERCOLEDÌ **VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00**

12 MERCOLEDÌ **VERONA. Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità cattolica e dalla comunità luterana. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di Santo Stefano. Ore 18.00**

13 GIOVEDÌ **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**

13 GIOVEDÌ **TORINO. Le parole del dialogo. Insieme Ascoltiamo la Parola. Paola Schellenbaum e Luca Negro, L'altro. Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace/Spezzare il pane insieme. Chiesa di Gesù Nazzeno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45**

13 GIOVEDÌ **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Ciclo di incontri ?? Cappella San Sigismondo**

13 GIOVEDÌ **VENEZIA. Padre Roberto Giraldo ofm e Placido Sgroi, Raccontare Busan. X Assembela del Consiglio Ecumenico delle Chiese «Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace». Quali strade per il cammino ecumenico oggi?. Modera la pastora valdese Caterina Griffante. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dal**

Centro di Studi Teologici Germano Pattaro. Antica Scuola dei Laneri, Salizada San Pantalon Santa Croce 131/a. Ore 17.30

14 VENERDÌ **OMEGNA. Fiumi nel Deserto. Preghiera ecumenica per le donne. Chiesa dell'Oratorio. Ore 21.00**

14 VENERDÌ **MILANO. Ecumenismo vissuto in Comunità Pastorale. Dal conflitto alla comunione. Quaresima ecumenica. Matteo 16,18: Dal conflitto alla comunione; la giustificazione nn° 102-108. Intervento del pastore valdese Fuvio Ferrario. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30**

14 VENERDÌ **PREMARIACCO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa parrocchiale. Ore 20.30**

14 VENERDÌ **UDINE. Pastora valdese Letizia Tomassone, Matrimonio, famiglia e coppie di fatto. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala Conferenze, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00**

15 SABATO **BARI. Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Don Jean Paul Lieggi, I contenuti della fede: i sacramenti in prospettiva ecumenica. Il Documento di Bari 1986-1987. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30**

15 SABATO **BRESCIA. Ebraismo. I Cristiani e l'identità d'Israele. Claudia Milani, L'elezione d'Israele e Piero Stefani, Popolo ebraico e terra d'Israele. VIII Corso sull'ecumenismo, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della Diocesi di Brescia. Centro Pastorale Paolo VI, via G. Calini 30. Ore 14.30**

15 SABATO **NUORO. Centenario della nascita della Beata Maria Gabriella (17 marzo 1914 - 17 marzo 2014). Ore 17.00 Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Mosé Marcia, vescovo di Nuoro. braismo. Ore 18.30 Inaugurazione della Mostra permanente Sui passi della Beata Maria Gabriella. Chiesa Beata Maria Gabriella.**

15 SABATO **PADOVA. Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyan, La rivolta di Zeythhun (1862), il Congresso di Berlino (1878), la repressione soprattutto nelle zone rurali e i movimenti insurrezionali. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00**

15 SABATO **TOLENTINO. Cerimonia per la concessione della Chiesa di San Nicolò alla Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia del Patriarcato di Costantinopoli. Ore 17.30**

16 DOMENICA **PORTICI. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00**

17 LUNEDÌ **MILANO. I 50 anni del documento conciliare sull'ecumenismo Unitatis redintegratio: quale attualità oggi? L'ecclesiologia di**

comunione: confronto con la costituzione Lumen gentium. Introduce Paolo Colombo. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45- 19.30

17 LUNEDÌ **PAGANI. Incontro di preghiera ecumenica. culto di "rinnovamento del patto" secondo la tradizione metodista a cura del pastore metodista Antonio Squitieri con la partecipazione dei rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa ortodossa del Patriarcato ecumenico di costantinopoli, della Chiesa ortodossa rumena, della Chiesa luterana e della Chiesa metodista.** Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa di Sant'Alfonso, piazza di Sant'Alfonso. Ore 19.30

17 LUNEDÌ **TRAPANI. Don Rosario Rosati, Introduzione all'ecumenismo.** Laboratorio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Trapani. Istituto di Diocesano di Formazione. Ore 18.15 - 20.45

18 MARTEDÌ **ENNA. Lettura ecumenica del Vangelo di Giovanni. III Incontro.** Incontro promosso dal Gruppo SAE di Enna. Ore 18.00

18 MARTEDÌ **BOLOGNA. Culto evangelico e messa cattolica: solo una questione di termini?.** Chiesa Metodista, via Venezian 3. Ore 20.30

18 MARTEDÌ **Torino. Rileggere il Vaticano II. Maria Bottiglieri e Marta Margotti, Gaudium et Spes.** Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

18 MARTEDÌ **VICENZA. Incontro con la Chiesa pentecostale nigeriana.** Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede delle Suore Poverelle, contrò Santa Lucia 63. Ore 18

19 MERCOLEDÌ **MADDALONI. «Dammi da bere».** Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

19 MERCOLEDÌ **TRIESTE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via Cologna 59. Ore 19.30

20 GIOVEDÌ **CREMONA. Giornata mondiale.** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di Sant'Abbondio. Ore 21.00

20 GIOVEDÌ **ROMA. Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Reinhard Neudecker sj, La letteratura rabbinica: fonte preziosa per l'interpretazione dell'Antico e del Nuovo Testamento.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

20 GIOVEDÌ **SACROFANO. La risposta cristiana alla violenza.** Convegno annuale promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio. Fraterna Domus. Ore 9.00 - 17.00

- 20 GIOVEDÌ** TORINO. *Francesco Mosca, Il movimento di Gesù. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00*
- 20 GIOVEDÌ** TORINO. *Le parole del dialogo. Insieme Ascoltiamo la Parola. Federico Vercellone e Mariarita Marengo, Identità e differenza. Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace/Spezzare il pane insieme. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45*
- 21 VENERDÌ** CORNATE D'ADDA. *Eccolo sposo.... Icone e canti della tradizione Pasquale bizantina a cura di padre Michele Pirotta, con la partecipazione del coro Melurgico dell'Associazione Culturale Italiana per l'Oriente Cristiano. Incontro promosso dalla Comunità pastorale di Santa Maria della Rocchetta. Chiesa di San Giorgio. Ore 21.00*
- 21 VENERDÌ** CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Ore 21.15*
- 21 VENERDÌ** MILANO. *Ecumenismo vissuto in Comunità Pastorale. Dal conflitto alla comunione. Quaresima ecumenica. Matteo 22,37: Dal conflitto alla comunione; la legge nn° 109-113. Intervento di Dorothee Mack. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30*
- 21 VENERDÌ** MONTECATINI TERME. *Preghiera ecumenica in stile di Taizè. Chiesa del Corpus Domini.*
- 21 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 22 SABATO** ANCONA. *Riunione della Commissione ecumenica della Conferenza Episcopale delle Marche. Colle Ameno. Ore 11.00*
- 22 SABATO** BRESCIA. *Ebraismo. I Cristiani e l'identità d'Israele. Don Flavio Dalla Vecchia, Gesù ebreo e Francesco Capretti, Israele e Chiesa: oltre la teologia della sostituzione. VIII Corso sull'ecumenismo, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della Diocesi di Brescia. Centro Pastorale Paolo VI, via G. Calini 30. Ore 14.30*
- 23 DOMENICA** SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45*
- 24 LUNEDÌ** BERGAMO. *Cristianesimo e santità. Mons. Patrizio Rota Scalabrini, La santità nella teologia cattolica e le sue fonti scritturali. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Bergamo. Comunità Cristiana Evangelica - Chiesa Valdese, via Roma 2b. Ore 20.45*
- 24 LUNEDÌ** PADOVA. *Rav. A. Locci, Figure del Messia e attesa del Regno. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45*
- 24 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. La presenza ebraica negli Stati europei: Europa nord-orientale.*

Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

24 LUNEDÌ TRAPANI. *Don Rosario Rosati, Introduzione all'ecumenismo. Laboratorio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Trapani. Istituto di Diocesano di Formazione. Ore 18.15 - 20.45*

25 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Il Lettura. Teresa Buzzetti, Giona capitolo 2. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00*

25 MARTEDÌ CATANZARO. *«Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc. 6,36). «Ero ammalato... e voi?». Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di Santa Maria di Zarapoti. Ore 18.30 - 20.00*

25 MARTEDÌ PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane. Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15*

25 MARTEDÌ TRIESTE. *Susheela Ramayah Cignola, Il Nome di Dio nella spiritualità indiana. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00*

26 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso. Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30*

26 MERCOLEDÌ FAENZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Commenda, piazza Fra Sabba. Ore 20.45*

26 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Io sono la luce del mondo». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30*

27 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La Chiesa unita per la pace e la giustizia. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00*

27 GIOVEDÌ TORINO. *Le parole del dialogo. Insieme Ascoltiamo la Parola. Nanno Salio e Maria Bonafede, Il conflitto. Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace/Spezzare il pane insieme. Chiesa di Gesù Nazzeno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45*

27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Dal Vaticano II: in dialogo con le religioni. Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Biblioteca Antica. Convento di San Francesco della Vigna. Castello 2786. Ore 10.00 -18.00*

- 28 VENERDÌ** **MILANO. Ecumenismo vissuto in Comunità Pastorale. Dal conflitto alla comunione. Quaresima ecumenica. Romani 4,3-5: Dal conflitto alla comunione; legge e Evangelo nn° 114-118. Intervento di Ulrich Eckert.** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30
- 28 VENERDÌ** **VENEZIA. Ecumenismo vissuto in Comunità Pastorale. Dal conflitto alla comunione. Quaresima ecumenica. Romani 4,3-5: Dal conflitto alla comunione; legge e Evangelo nn° 114-118. Intervento di Ulrich Eckert.** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30
- 28 VENERDÌ** **VENEZIA. Vernice della mostra Etty Hillesum, maestra di vita.** Mostra promossa dall'Associazione Culturale Italo-Tedesca in collaborazione con l'Associazione Culturale Dioniso e con il sostegno dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi. Palazzo Albrizzi, Cannaregio 4118. Ore 18.00
- 28 VENERDÌ** **VENEZIA. Omaggio a Etty Hillesum. Recital ideato e interpretato da Anna Hurkmans, con Ermanno Testi al pianoforte.** Incontro promosso dall'Associazione Culturale Italo-Tedesca in collaborazione con l'Associazione Culturale Dioniso e con il sostegno dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi. Palazzo Albrizzi, Cannaregio 4118. Ore 17.30
- 30 DOMENICA** **BRESCIA. Ebraismo. I Cristiani e l'identità d'Israele. Rav Luciano Caro, Il profeta Elia tra mito e speranza e Vittorio Robiati Bendaud, Israele tra speranza e memoria.** VIII Corso sull'ecumenismo, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della Diocesi di Brescia. Centro Pastorale Paolo VI, via G. Calini 30. Ore 14.30

Domani

APRILE

- 2 MERCOLEDÌ** **MADDALONI.** *«Ecco, io apro i vostri sepolcri».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 2 MERCOLEDÌ** **VENEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ** **MILANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ** **PADOVA.** *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Le nuove frontiere dell'Ecumenismo in Italia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 3 GIOVEDÌ** **ROMA.** *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Rav David Meyer e Philipp G. Renczes sj, , Il libro di Giosuè e la questione della violenza.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 3 GIOVEDÌ** **TORINO.** *Le parole del dialogo. Insieme Ascoltiamo la Parola. Sergio Durando e Antonio Menegon, Ascolto e accoglienza.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace/Spezzare il pane insieme. Chiesa di Gesù Nazzareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ** **MILANO.** *Ecumenismo vissuto in Comunità Pastorale. Dal conflitto alla comunione. Quaresima ecumenica. Matteo 26,26-29: Dal conflitto alla comunione; questo è il mio corpo...prendete e bevete questo è il mio sangue nn° 140ss. Intervento di mons. Angelo Maffeis.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30
- 4 VENERDÌ** **MILANO.** *Mons. Angelo Maffeis, 2017: un Giubileo della Riforma?* Incontro promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ** **ROMA.** *Veglia di preghiera ecumenica nello stile di Taizé in preparazione alla Giornata mondiale per i giovani con la partecipazione di frère Alois.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 20.00
- 5 SABATO** **TORINO.** *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Morgari.

- 6 DOMENICA** **MILANO.** *Possiamo ancora sperare? Lettura ecumenica della Parola. Ascolto-annuncio-dialogo. Dalle attesa alla ricerca. Salmo 42. Dialogo a due voci: Eliana Briante e Antonietta Cargnel. Presiede Traian Valdman.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Sala Falck, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 17.00
- 6 DOMENICA** **MODENA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 6 DOMENICA** **PADOVA.** *La misericordia, volto di Dio nel primo e nel secondo Testamento. P. Ricca - S. Noceti, Verso una Chiesa della misericordia?.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione di cultura biblica Bibbia Aperta. Sala Anziani, Palazzo Moroni. Ore 9.30 - 13.00
- 6 DOMENICA** **ROMA.** *Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. La Chiesa verso una visione comune.* Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 7 LUNEDÌ** **ROMA.** *Daniela Piattelli, Paolo Ricca e Cenap Aydin, Trialogo. Modera Adelina Bartolomei.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala, Chiesa dei Genovesi, via Anicia. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ** **SUSA.** *Liberazione nell'Antico Testamento. Padre Ionut Olenici, Libertà e liberazione (Isaia 42,6-7).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ** **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Gilberto Bosco, I viaggi di Eretz Israel.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 7 LUNEDÌ** **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locci 22. Ore 19.30
- 8 MARTEDÌ** **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Padre Dionysios Papavasileiou, Giona capitoli 3-4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ** **ENNA.** *Lettura ecumenica del Vangelo di Giovanni. IV Incontro.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Enna. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ** **PISA.** *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane.* Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 8 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA.** *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2).* Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra.

Incontro biblico: La Donna e il Drago e i compagni dell'Agnello (Ap. 11,14-16). Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00

8 MARTEDÌ TRIESTE. **Renato Caprioli, Sia santificato il tuo Nome (Matteo 6,9).** Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

9 MERCOLEDÌ VERONA. **Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità ortodossa romena.** Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Salvatore Vecchio. Ore 18.00

10 GIOVEDÌ TORINO. **Claudio Giannotto, Gli sviluppi del movimento di Gesù nel secolo II: problemi, protagonisti, scritti.** Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00

10 GIOVEDÌ TORINO. **Le parole del dialogo. Insieme Ascoltiamo la Parola. Adriana Luciano, e Heiner Bludau, La relazione.** Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace/Spezzare il pane insieme. Chiesa di Gesù Nazzareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45

11 VENERDÌ CREMA. **Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Ore 21.15

11 VENERDÌ MILANO. **Ecumenismo vissuto in Comunità Pastorale. Dal conflitto alla comunione. Quaresima ecumenica. Romani 16,16: Dal conflitto alla comunione; sacerdozio universale dei battezzati, nn° 162ss. Intervento di Alessandra Trotta.** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità pastorale Goretti-Greco. Parrocchia di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30 - 19.30

11 VENERDÌ ROMA. **Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.**

12 SABATO VICENZA. **La Chiesa serbo-ortodossa. Mezza giornata di spiritualità ecumenica con la Consulta delle Aggregazioni laicali.** Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede Casa Sacro Cuore, corso Padova 122.

12 SABATO BARI. **Lectiones patrum «Dio prepara per loro una città». Padre Rosario Scognamiglio op, La giustizia che deriva dalla fede: Basilio di Cesarea.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30

13 DOMENICA AREZZO. **Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Chiesa di San Michele. Ore 21.15

14 LUNEDÌ MILANO. **I 50 anni del documento conciliare sull'ecumenismo Unitatis redintegratio: quale attualità oggi? In dialogo con i "fratelli separati": terminologia ormai superata? Confronto con l'enciclica Ut unum sint ed altri documenti della Chiesa cattolica. Introduce don Gianfranco Bottoni.** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45- 19.30

- 14 LUNEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 16 MERCOLEDÌ** ROMA. *Via Crucis ecumenica.* Chiesa di San Camillo de Lellis, via Sallustiana 24. Ore 19.30
- 16 MERCOLEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via Cologna 59. Ore 19.30
- 20 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 23 MERCOLEDÌ** ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 26 SABATO** CATANZARO. «*Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste*» (Lc. 6,36). «*Ero prigioniero... e voi?*». Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di San Giovanni Therestis in Stilo. Ore 18.30 - 20.00
- 27 DOMENICA** SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ** BERGAMO. *Cristianesimo e santità. Gian Gabriele Vertova, «Credo la comunione dei santi». L'interpretazione di un laico che si sforza di essere cristiano.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Bergamo. Comunità Cristiana Evangelica - Chiesa Valdese, via Roma 2b. Ore 20.45
- 29 MARTEDÌ** PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane.* Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15

MAGGIO

- 2 VENERDÌ** NAPOLI. *Chiesa dei poveri e diaconia a partire dall'Assemblea di Busan.* Convegno di Primavera del SAE. (2-4 Maggio)
- 3 SABATO** TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Valdese, via Villa 71. Ore 21.00
- 4 DOMENICA** MILANO. *Possiamo ancora sperare? Lettura ecumenica della Parola. Ascolto-annuncio-dialogo. Dalle ricerche all'ospitalità. Salmo 41. Dialogo a due voci: Maria Grazia Guida e Irene Louvro. Presiede Ana Rosa Pereira.* Ciclo di incontri promosso dal

Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Sala Falck, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 17.00

- 4 DOMENICA** PADOVA. *Concerto di musiche liturgiche ebraiche - Shirè Mikdash, presentato da P. Troia.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova.
- 5 LUNEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locci 22. Ore 19.30
- 5 LUNEDÌ** VILLARFOCCHIARDO. *Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Samaria, liberazione annunciata (2 Re 7,1-9).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Parrocchia di Villarfocchiardo, via Conte Carroccio 29. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ** ENNA. *Lettura ecumenica del Vangelo di Giovanni. IV Incontro.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Enna. Ore 18.00
- 7 MERCOLEDÌ** VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ** MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ** PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, L'Ecumenismo spirituale: linee guida per la sua attuazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 8 GIOVEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Rav Joseph Giustizia di D-io e Misericordia di D-io: un'apparente paradossalità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 9 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 11 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 11 DOMENICA** MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 11 DOMENICA** ROMA. *Marco Morselli - Erich Noffke, Shavuot. Musiche del maestro Michele Gazich. Rinfresco di conclusione attività.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Istituto Pitigliani, via Arco dei Tolomei 1. Ore 17.00
- 11 DOMENICA** ROMA. *Körner e Kruse, Dal conflitto alla comunione.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma e della Comunità Luterana di Roma. Casa Generale delle Suore Francescane di Maria, via Machiavelli 32. Ore 16.30
- 12 LUNEDÌ** MILANO. *I 50 anni del documento conciliare sull'ecumenismo Unitatis redintegratio: quale attualità oggi? L'esercizio dell'ecumenismo quale conversione del cuore;; applicazioni di*

Unitatis redintegratio e implicazioni pratiche. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45- 19.30

12 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Ludovica Chiambretto, Jules Isaac e i 12 punti di Seelisberg.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

13 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Rav. Alberto Sermoneta, L'elezioni di Israele e l'agire universalistico di Dio nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

13 MARTEDÌ PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane.* Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15

13 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La caduta di Babilonia e il giudizio finale (Ap. 17-20).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00

13 MARTEDÌ TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

13 MARTEDÌ TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

14 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Tempio Valdese. Ore 18.00

15 GIOVEDÌ TORINO. *Franco Segre, I Maestri Tannaiti: halakah e haggadah. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00*

16 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15

17 SABATO FANO. *Gemellaggio della Parrocchia della Santa Famiglia di Fano con la Parrocchia luterana svedese di Vreta Klostert. (17-18 Maggio)*

17 SABATO PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyan, I massacri hamidiani (1895-1896) e il Patriarca Ormanian (1896-1908).* Ciclo di incontri

promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00

18 DOMENICA **CREMONA. *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Percorso di testimonianza e di riproposta della natura missionaria di tutta la Chiesa e della Comunione tra le Chiese alla luce del Concilio Vaticano II. Interventi di Mario Aldighieri e Daniela Negri.*** Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo promosso dalla Centro Pasotrale e realizzata dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di San Francesco d'Assisi.

18 DOMENICA **PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00

18 DOMENICA **SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45

21 MERCOLEDÌ **ACQUI. *Giornata di studio ecumenica.*** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta.

21 MERCOLEDÌ **TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via Cologna 59. Ore 19.30

22 GIOVEDÌ **PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Papa Francesco e l'ecumenismo.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

22 GIOVEDÌ **REGGIO CALABRIA. *Assemblea conclusiva dell'anno pastorale. Verifica e indirizzo programmatico.***

22 GIOVEDÌ **ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Card. Kurt Koch, Riflessioni sul significato di "I cristiani possono e devono ammettere che la lettura ebraica della Bibbia è una lettura possibile" (Pont. Bibl. Comm. 2001).*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

23 VENERDÌ **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.***

26 LUNEDÌ **BOSE. *Studium di Bose. Simone Morandini, Custodire il creato: Teologia della creazione ed etica ambientale.*** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (26-28 Maggio)

27 MARTEDÌ **BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Maurizio Marcheselli, Rut e Giona nel Nuovo Testamento.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

27 MARTEDÌ **CATANZARO. *«Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc. 6,36). La misericordia non è un optional.*** Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica

della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Basilica Madonna di Porto in Gimigliano. Ore 18.30 - 20.00

27 MARTEDÌ PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane*. Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15

27 MARTEDÌ TRIESTE. *Claudio Bianchi e Tommaso Bianchi, Adamo dà il nome agli animale (Gen. 2,18-20)*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

28 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30

28 MERCOLEDÌ FAENZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Margherita, via Minardi. Ore 20.45

29 GIOVEDÌ ROMA. *Culto ecumenico per la festa dell'Ascensione, con la predicazione dell'archimandrita Atanasio*. Chiesa Luterana. Ore 19.00

GIUGNO

3 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2)*. *Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La nuova Gerusalemme*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00

3 MARTEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00

4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00

5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

6 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*.

7 SABATO PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyanyan, Il genocidio (1915)*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00

7 SABATO TORINO. *Incontro ecumenico di Pentecoste*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Tempio Valdese, corso Vittorio 23. Ore 21.00

8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15

- 10 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera coclusiovo e Agape fraterna.*** Parco della Mondialità.
- 10 MARTEDÌ** **TRIESTE. *Riunione ecumenica per la conclusione dell'anno pastorale 2013-2014.*** Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ** **VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità luterana.*** Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico. Ore 18.00
- 15 DOMENICA** **PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ** **CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Ore 21.15
- 20 VENERDÌ** **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.***
- 21 SABATO** **PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyany, Il post-genocidio: trauma inguaribile?.*** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 25 MERCOLEDÌ** **ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.*** Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 29 DOMENICA** **TRENTO. *Pellegrinaggio ecumenico sulle vie della riconciliazione tra Germania e Svizzera.*** Pellegrinaggio promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Trento. (29 Giugno - 5 Luglio)

LUGLIO

- 3 GIOVEDÌ** **MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ** **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.***
- 5 SABATO** **TORINO. *Incontro di preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz».*** Parrocchia Ortodossa Romena Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ** **LA VERNA. *Corso triennale di formazione di base in ecumenismo. III. Le Chiese della Riforma.*** Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, coordinato da don Mauro Lucchesi. (17-20 Luglio)
- 20 DOMENICA** **PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00

28 LUNEDÌ **PADERNO DEL GRAPPA. LXI Sessione di formazione ecumenica del SAE. (28 Luglio - 2 Agosto)**

SETTEMBRE

6 SABATO **TORINO. Preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Comunità Luterana, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00**

11 GIOVEDÌ **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**

OTTOBRE

2 GIOVEDÌ **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**

4 SABATO **TORINO. Preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa di San Bernardino, via San Bernardino 12. Ore 21.00**

NOVEMBRE

1 SABATO **TORINO. Preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa dell'Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8/c. Ore 21.00**

6 GIOVEDÌ **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**

DICEMBRE

4 GIOVEDÌ **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**

4 GIOVEDÌ **CAMALDOLI. Gesù l'ebreo. Alle origini del rapporto tra ebraismo e cristianesimo (I). XXXV Colloquio ebraico-cristiani. Monastero di Camaldoli. (4-8 Dicembre)**

6 SABATO **TORINO. Preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa del Patrocinio San Giuseppe, via Pietro Baiardi 6. Ore 21.00**

2015

GENNAIO

3 SABATO

TORINO. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

MARZO

- 12 MERCOLEDÌ** **HILDESHEIM.** *Convegno sulla Liturgia, promossa dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (12-14 Marzo)*
- 13 GIOVEDÌ** **VIENNA.** *Riunione del gruppo Plurality della Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (13-15 Marzo)*
- 13 GIOVEDÌ** **BERLINO.** *European Bible Dialogue.* Convegno promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (13-17 Marzo)
- 21 VENERDÌ** **CRYSTAL CITY (VIRGINIA).** *Jesus Weeps. Resisting Violence, Building Peace.* XII Convegno annuale della Ecumenical Advocacy Days. (21-24 Marzo)
- 30 DOMENICA** **SÃO PAULO.** *Global Consultation on Prosperity, Theology, Poverty and the Gospel.* Incontro internazionale promosso dal Lausanne Movement (30 Marzo - 2 Aprile)

APRILE

- 10 GIOVEDÌ** **VIENNA.** *Church Fellowship.* Convegno promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (10-12 Aprile)

MAGGIO

- 5 LUNEDÌ** **LOSANNA.** *Lausanne International Leadership Meeting and 40th Anniversary Celebration.* (5-9 Maggio)

GIUGNO

- 2 LUNEDÌ** **MINSK.** *Pluralism and secularisation: challenges for the Christian Churches in Europe.* IV Forum Europeo Cattolico-Ortodosso. (2-6 Giugno)
- 8 DOMENICA** **SIAM REAP (CAMBOGIA).** *Youth in Asia Training for Religious Amity.* Seminario ecumenico e interreligioso promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (8-21 Giugno)
- 9 LUNEDÌ** **FAIRFIELD UNIVERSITY.** *3rd International Receptive Ecumenism Conference.* Convegno internazionale promosso dal Center for Catholic Studies at Fairfield University e dal Centre for Catholic Studies at Durham University (9-12 Giugno)
- 23 LUNEDÌ** **GINEVRA.** *Green Churches: Ecology, Theology and Justice in Practice.* Seminario promosso dal Ecumenical Institute a Bossey e il programma Ecological Justice and Change del Consiglio Ecumenico delle Chiese, in collaborazione con il National Council

of Churches of India (NCCI), la European Christian Environmental Network (ECEN), la Pacific Conference of Churches and la Young Men's Christian Association (YMCA) of Cameroon. (23-27 Giugno)

Dialogo Interreligioso

MARZO

- 8 SABATO** FIRENZE. *Soma, Psiche, Pneuma. Il Parte. Percorso interreligioso. La riflessione e l'apporto delle grandi tradizioni religiose. Alessandro Vanoli, Islam.* Istituto Stensen. Ore 15.30
- 9 DOMENICA** COLLE VAL D'ELSA. *Luoghi di culto e città. Significati architettonici, sociali e religiosi. Interventi di Saverio Mecca, Yousef Sbai, Hans Gutierrez e Marco Bontempi. Moderano Sara Cividalli e Moh'd Abdel Qader Al Barqà. Saluti di Serenella Pallecchi e delle autorità del Comune di Colle Val d'Elsa.* Incontro promosso dal Gruppo di Dialogo Ebraico-Cristiano-Islamico di Firenze e dal Centro Culturale Islamico di Colle Val D'Elsa. Centro Culturale Islamico Al-Radwan, località San Lazzao, 10 (La Badia). Ore 15.30
- 11 MARTEDÌ** LA SPEZIA. *313-2013. L'editto di Costantino e l'idea di tolleranza. Interventi di Roberto Montanari, Paolo Naso e Izzedin Elzir.* Incontro promosso dalla Consulta delle religioni di La Spezia. Museo Civico Amedeo Lia. Ore 17.00
- 13 GIOVEDÌ** ROMA. *Dialogo Tiberino. Renata Pepicelli, La condizione femminile in Marocco negli ultimi dieci anni.* Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via di Monte Brianzo 82. Ore 17.00
- 15 SABATO** FIRENZE. *Soma, Psiche, Pneuma. Il Parte. Percorso interreligioso. La riflessione e l'apporto delle grandi tradizioni religiose. Federico Squarcini, Induismo.* Istituto Stensen. Ore 15.30
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Presentazione del libro Giovanni XXIII amico dei Turchi di Rinaldo Marmara (Milano, Jaca Book, 2013).* Incontro promosso dall'Università La Sapienza. Aula degli Organi Collegiali, Palazzo del Rettorato dell'Università La Sapienza, piazzale Aldo Moro 5. Ore 10.00
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Presentazione del libro Religioni a Roma. Insediamenti centrali e periferici per antichi e nuovi abitanti di Maria Immacolata Macioti (Aracne, 2014).* Interventi di Vannino Chiti, Maria Angela Falà, Raffaele Luise, Paolo Naso, Gian Mario Gillio. Incontro promosso dalla Libreria Claudiana. Via Marianna Dionigi 59. Ore 16.00
- 22 SABATO** FIRENZE. *Soma, Psiche, Pneuma. Il Parte. Percorso interreligioso. La riflessione e l'apporto delle grandi tradizioni religiose. Piero Capelli, Ebraismo.* Istituto Stensen. Ore 15.30
- 25 MARTEDÌ** MILANO. *Memoria di Maria, festa dell'Annunciazione. I Incontro fra studenti cristiani e musulmani.* Incontro promosso dal Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Milano in collaborazione con Consulta diocesana di Pastorale universitaria Cappella dell'Annunciata, Università degli Studi, via Festa del Perdono 7. Ore 12.30

25 MARTEDÌ **ROMA. Libertà religiosa in questione. Andrea Pin, Antigone, oggi. Libertà religiosa e diritto.** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 16.00

29 SABATO **FIRENZE. Soma, Psiche, Pneuma. Il Parte. Percorso interreligioso. La riflessione e l'apporto delle grandi tradizioni religiose. Francesco Sferra, Buddismo.** Istituto Stensen. Ore 15.30

30 DOMENICA **AGLIATI. Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione baha'i.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

APRILE

5 SABATO **FIRENZE. Soma, Psiche, Pneuma. Il Parte. Percorso interreligioso. La riflessione e l'apporto delle grandi tradizioni religiose. Maurizio Paolillo, Confucianesimo e Taoismo.** Istituto Stensen. Ore 15.30

12 SABATO **FIRENZE. Soma, Psiche, Pneuma. Il Parte. Percorso interreligioso. La riflessione e l'apporto delle grandi tradizioni religiose. Padre Jean Louis Ska sj, Cristianesimo.** Istituto Stensen. Ore 15.30

27 DOMENICA **AGLIATI. Una giornata insieme.** Incontro promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

MAGGIO

4 DOMENICA **AGLIATI. Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione cristiana.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

7 MERCOLEDÌ **MADDALONI. Abitare, vivere, mangiare. Gli spazi della nostra città.** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

14 MERCOLEDÌ **MADDALONI. Abitare, vivere, mangiare. Le risorse della nostra città.** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

21 MERCOLEDÌ **MADDALONI. Abitare, vivere, mangiare. Economia e crisi nella nostra città.** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

- 22 GIOVEDÌ** **ROMA. *Libertà religiosa in questione. Dario Edoardo Viganò, Immagini di una dinamica difficile. La libertà religiosa nell'attestazione del cinema.*** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 16.00
- 25 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione islamica.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.
- 28 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Storia e crisi nella nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

GIUGNO

- 4 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Emergenza educativa nella nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno. Ore 19.30 -21.00
- 6 VENERDÌ** **CAMALDOLI. *In dialogo con le fedi viventi. La compassione. In ascolto della tradizione cristiana e buddista.*** Convegno promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli. Monastero di Camaldoli. (6-8 Giugno)
- 11 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Curiamo la nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00
- 18 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. I prodotti della nostra terra.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30-21.00
- 29 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione Vaishnava (Induismo).*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

Qualche lettura

RE. BURIGANA - RI. BURIGANA, *Introduzione*, in «Colloquia Mediterranea», 3 (2013), pp. 175-177

«Dobbiamo pregare e lavorare affinché sia ristabilita immediatamente la pace perché la guerra genera il suicidio dell'umanità, perché uccide il cuore e uccide l'amore». Con queste parole di conclude l'Appello per l'Egitto lanciato dal padre francescano Ibrahim Faltas, egiziano di nascita, da sempre impegnato nella costruzione di ponti per il dialogo quale primo, fondamentale

passo per la realizzazione della pace tra i popoli del Medio Oriente. Si è deciso di pubblicare, in «Colloquia Mediterranea», questo Appello non solo per manifestare pubblicamente un grazie speciale per l'opera di padre Faltas, del quale in tanti ricordano gli occhi e la voce durante il lungo assedio alla Basilica della Natività di Betlemme, nel 2002, ma soprattutto per riaffermare la vocazione della rivista «Colloquia Mediterranea» a farsi promotrice di occasioni di dialogo tra le confessioni cristiane, le religioni, le culture del Mediterraneo. Leggere l'Appello per l'Egitto costituisce quindi una fonte privilegiata in un cammino nel quale, con il contributo di tanti, si deve conoscere le ferite del presente per pensare a un domani nel quale vivere la pace fondata sull'accoglienza e sulla giustizia. In questa prospettiva si colloca l'articolo di Guido Bellatti Ceccoli, che è membro del Comitato di Redazione di «Colloquia Mediterranea», dedicato alla situazione dei cristiani orientali, che sono oramai diventati una presenza diffusa e articolata in Occidente, anche in seguito alle condizioni di estrema precarietà nelle quali sono costretti a vivere in Medio Oriente, condizioni che li hanno spinti a lasciare la terra dove hanno testimoniato Cristo da secoli. Si tratta di una presenza particolarmente interessante per il presente e per il futuro del cristianesimo in Occidente, proprio per la complessità e per la ricchezza delle tradizioni cristiane delle quali queste comunità sono portatrici. La loro storia e la loro condizione offrono l'opportunità per una riflessione sulla discriminazione che, ancora all'inizio del XXI secolo, i credenti possono subire a poche centinaia di chilometri dall'Europa, dove, per altro, non mancano episodi di discriminazione. Contro queste discriminazioni si deve rinnovare l'impegno alla formazione e alla conoscenza e di questo parla l'articolo di Iryna Sabor e Anna Perona Fjeldstad che presentano l'attività European Wergeland Centre, voluto dal Consiglio d'Europa e interamente finanziato dal governo norvegese; fin dalla sua creazione, nel 2008, il Centro si è impegnato nell'educazione per i diritti umani, la cittadinanza democratica e la comprensione interculturale con una serie di progetti che hanno coinvolto centinaia di docenti, di diversi paesi, nella convinzione che molto deve essere ancora fatto per rendere questi valori centrali nella vita quotidiana dell'Europa. Per «Colloquia Mediterranea» il dialogo si fonda anche sulla conoscenza della memoria storica e per questo è stato chiesto a Tiziano Rimoldi, docente all'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora di Firenze, da poco tempo membro del Comitato Scientifico di «Colloquia Mediterranea», di condividere una pagina, non troppo nota, della missione avventista in Africa; con questa scelta si è voluto anche mantenere viva l'idea di Mediterraneo, tanto cara a Giorgio La Pira, che pensava al Mediterraneo come una porta sull'Europa, sull'Asia e, soprattutto, sull'Africa. Gli articoli seguenti di Francesco Vannini, sacerdote della diocesi La Spezia-Sarzana, da anni delegato di questa diocesi per il dialogo ecumenico e interreligioso, di Ada Prisco, fine e appassionata studiosa di dialogo interreligioso, e di Kate Davson, per lunghi anni presidente della International Ecumenical Fellowship, una delle associazioni ecumeniche europee più vivaci, soprattutto nel campo del dialogo ecumenico nella vita quotidiana, affrontano tre temi, l'esperienza del dialogo interreligioso a Firenze, il valore della giornata della memoria e l'opera della International Ecumenical Fellowship, che mostrano la ricchezza di esperienze, talvolta poco conosciute, al di fuori di coloro che ne sono direttamente coinvolti. Infine a Tiziana Bertola, che da anni collabora con il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, si deve la presentazione di alcune pubblicazioni sulla partecipazione di Giuseppe Dossetti al Concilio Vaticano II, a un anno dalla celebrazione del centenario della nascita di Dossetti, che è stata una figura particolare del cristianesimo italiano del XX secolo. La rubrica La tenda di Abramo ospita in questo numero una riflessione di Gianluca Blancini, presbitero della diocesi di Biella, studente al corso di dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, sul passo della I Lettera ai Corinzi che è stato scelto per la

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2014 che si celebra dal 18 al 25 gennaio in tanti paesi del mondo. In Una finestra sul Mediterraneo viene pubblicato un contributo di Maurizio Baradello che presenta le principali iniziative di cooperazione per la pace in Medio-Oriente, promosse dal comune di Torino. Si tratta di una testimonianza particolarmente interessante della vivacità e della ricchezza del panorama della cooperazione in Italia. Nelle Cronache si può leggere il resoconto di Renato Burigana sul convegno Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali (Assisi 29-30 novembre 2013), promosso dalla Conferenza Episcopale Umbra e dal progetto Culturale della Conferenza Episcopale, voluto e diretto da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia. «La Fondazione Giovanni Paolo II, da sempre, per sua vocazione, impegnata verso i cristiani del Medio-Oriente con gioia ha partecipato e sostenuto questo importante momento di riflessione» ha ricordato mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole e presidente della Fondazione Giovanni Paolo II. Sempre nelle Cronache viene pubblicata una viva testimonianza di Maria Cristina Gambardella su un pellegrinaggio di cristiani e ebrei in Terra Santa lo scorso giugno: è stato un pellegrinaggio pensato e fatto nella memoria del cardinale Carlo Maria Martini, che è stato un pioniere del dialogo ebraico-cristiano, con scritti e gesti che hanno aperto tante strade per un approfondimento sempre più fraterno del patrimonio biblico in comune. Proprio nella memoria del cardinale Martini costituisce una fonte particolarmente preziosa per comprendere cosa i cristiani sono chiamati a fare in un tempo di crisi, nel quale la «gioia dell'Evangelo» deve guidare ogni uomo e ogni donna a annunciare Cristo, superando le paure e i timori, come ricorda papa Francesco nell'esortazione post-sinodale: «Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia».

Presentazione alla XVIII Settimana, in *Le religioni monoteista dinanzi alla sofferenza. Atti della XVIII Settimana cefaludese per l'ecumenismo*, a cura di Amalia Misuraca, Cefalù, Centro Aconfessionale La Palma, 2014, pp. 3-4

Nel 2013 il Centro ha focalizzato i suoi sforzi nel realizzare e proporre un convegno di elevato livello sul tema della sofferenza secondo le religioni monoteiste. Con queste parole Amalia Misuraca ha presentato il difficile argomento nel corso dell'incontro: «La paura della sofferenza, lo sconforto della solitudine nel dolore, la perdita di senso talora possono bloccare la vita. Quando vorremmo ribellarci dinanzi a un dolore troppo forte, quando facciamo fatica ad accettare, quando non comprendiamo quanto ci accade, quando ci troviamo di fronte all'enigma di una vita vicina alla conclusione, una vita che si compie e veniamo colti da una mare di normalissima inquietudine e proprio allora, io penso, che dovremmo imparare umilmente a incontrare l'altro nello spazio intimo del dolore e riuscire a gettare una nuova luce sulla quotidianità, accettando anche le contraddizioni del vivere e soprattutto imparando a condividere la sofferenza incomprensibile». Su questa problematica si è innestato il desiderio di vedere, certo in modo molto generale, come le tre religioni monoteiste si pongono dinanzi al dolore e alla sofferenza e come li affrontano. Abbiamo pensato d'inserire negli *Atti* la trascrizione delle relazioni connesse a un'attività "parallela" svolta da Liborio Ascitutto. A cinquanta anni dal Concilio Vaticano II non si poteva non tornare a tal evento e in modo particolare, per quanto ci riguarda, ai due documenti fondamentali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso: il decreto *Unitatis Redintegratio* e la dichiarazione *Nostra Aetate*. L'occasione si è presentata quando il Vescovo mons. Vincenzo Manzella ha chiesto a Liborio Ascitutto di tenere ai presbiteri e diaconi della diocesi di Cefalù tre ritiri mensili sui citati documenti conciliari. Ci sembra importante che anche il mondo laicale possa riflettere su tali tematiche. Altre circostanze ed eventi hanno visto la partecipazione del Centro Ecumenico e ne diamo resoconto nella terza parte di questi *Atti*. Ricordiamo il Natale ecumenico a Lascari, il riconoscimento da parte del giornale telematico locale cefalunews.net, la conferenza su *La preghiera nelle tre religioni monoteiste* tenuta ai soci dell'Associazione Kaiors, altri interventi sull'incontro tra culture e religioni, sui rapporti tra Chiesa cattolica ed ebraismo, su Maria nelle varie confessioni cristiane e in altre religioni. Citiamo questi eventi per rilevare come le problematiche concernenti l'ecumenismo e il dialogo interreligioso siano ai nostri giorni molto avvertite nella loro urgenza in ambienti del tutto laici. E ciò ben corrisponde all'aconfessionalità del nostro Centro, che non è certo una presa di distanza dalle religioni ma, secondo le parole di

Nino Fasullo «è una porta spalancata sulla dignità umana e sulla storia, con l'ansia di accogliere e unire la ricchezza delle pluralità viventi sotto il cielo e sulla terra». L'auspicio è che, al di là delle nostre capacità e delle nostre forze, i semi sparsi con tanta fatica nel corso di questi diciotto anni possano dare i loro frutti nel mondo in cui il Signore della storia vorrà farlo.

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Una grande gioia

GIOVANNI MARIA VIAN

«L'Osservatore Romano» 13/03/2014, p. 1

Attento al tempo della Chiesa e al significato profondo della liturgia cristiana, Benedetto XVI aveva scelto con cura il momento dell'annuncio di una decisione clamorosa, presa molto tempo prima. La dichiarazione di rinunciare al pontificato fu collocata così a ridosso dell'inizio della quaresima, periodo penitenziale che da mezzo secolo i Papi aprono con una settimana di silenzio e meditazione per gli esercizi spirituali. Settimana che, un anno dopo, coincide suggestivamente con il primo anniversario dell'elezione del suo successore, in ritiro con i suoi collaboratori più stretti. E si può essere certi che Francesco viva come un segno questa singolare circostanza. Di quella sera piovosa e fredda i ricordi sono tanti e diversi, ma — nella novità senza precedenti di un vescovo di Roma preso «quasi alla fine del mondo» — il tratto più nuovo nelle sue prime parole, tanto meditate quanto semplici, è senz'altro la preghiera insieme ai fedeli. E al Padre nostro, all'Avemaria e al Gloria per il suo predecessore seguì quella silenziosa del popolo per invocare sull'eletto la benedizione di Dio. Solo allora il successore dell'apostolo Pietro benedì «tutti gli uomini e le donne di buona volontà», per congedarsi con l'annuncio che all'indomani sarebbe andato dalla Madonna per chiedere la protezione sulla città. Un anno è trascorso dall'annuncio della «grande gioia» (*gaudium magnum*) e proprio la dimensione del rapporto con Dio è quella in cui meglio si comprende il pontificato di Francesco. Come il Papa spiega quasi ogni giorno quando commenta la Scrittura e ricorda che la misericordia di Dio non si stanca di chiamare ogni persona umana (*miserando atque eligendo*), come accadde con lui in un settembre ormai lontano, ma così vivo nel ricordo da sembrare ieri. Saranno gli storici ad approfondire una successione papale che non ha precedenti nelle vicende della Chiesa di Roma, ma già adesso sembra chiaro che è stato il gesto esemplarmente umano e cristiano di Benedetto XVI — protagonista di un pontificato grande e importante, per molti svelato dalla sua conclusione — a preparare l'elezione dell'arcivescovo di Buenos Aires. La riflessione sulla rinuncia del Papa ha così predisposto i cardinali a un ascolto profondo dell'intervento di Bergoglio nei giorni precedenti il conclave e convinto gli elettori dell'urgenza di una Chiesa sempre più missionaria e sempre meno autoreferenziale. La fumata bianca levatasi dalla Sistina si è così stagliata nel buio e nella pioggia di una fredda sera romana disperdendo ancora una volta calcoli e pronostici, non solo giornalistici. Nell'annuncio di un pontificato che si è incamminato con decisione sulla via del rinnovamento. In continuità con quello iniziato e richiesto dal concilio mezzo secolo fa, per coinvolgere in questo cammino la Chiesa intera. Che non vuole restare chiusa nei propri recinti, ma testimoniare la gioia e la speranza del Vangelo alle donne e agli uomini di oggi.

I novant'anni di amore per Dio del cardinale Silvano Piovanelli

RENATO BURIGANA

«Toscana Oggi» 16/02/2014, pp. 1,12-13

Sala del trono in Arcivescovado a Firenze è gremita, quando un emozionato monsignor Silvano Piovanelli, vescovo di Tubone in Mauritania, comunica che Papa Giovanni Paolo II lo ha spostato alla Chiesa di Firenze. Sono le dodici e quindici minuti di martedì 22 marzo 1983: inizia l'episcopato di Piovanelli a Firenze. La notizia, attesa e sperata, si diffonde immediatamente in tutta la diocesi. La Chiesa fiorentina ha il suo nuovo Arcivescovo che succede al cardinale Giovanni Benelli, giunto a Firenze da Roma, pochi anni prima e prematuramente scomparso il 26 ottobre del 1982. Piovanelli è un prete della Chiesa fiorentina, tutti lo conoscono e lui conosce tutte le comunità, le parrocchie, i suoi preti e i laici che la compongono. Piovanelli è nato a Ronta, nel Mugello, il 21 febbraio 1924, e quindi compie novant'anni. Fisico asciutto e allenato, battuta pronta, sempre attento nell'ascoltare chi ha davanti, grande lettore e, dopo le sue dimissioni da arcivescovo di Firenze, anche grande conoscitore e utilizzatore di ogni

strumento informatico. Ma questo lo vedremo dopo. Piovanelli nasce a Ronta e frequenta il Seminario a Firenze, fra i suoi compagni di classe anche Lorenzo Milani. Viene ordinato prete nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore il 13 luglio 1947, dal cardinale Elia Dalla Costa, dal quale impara l'amore per la Bibbia, il rigore nello studio e nella preparazione di ogni discorso e omelia. Dopo l'ordinazione viene mandato nella Pieve di Rifredi come cooperatore di mons. Giulio Facibeni. Un'altra figura che lo aiuterà nella formazione, nell'attenzione quotidiana ai problemi e ai bisogni di ogni persona che incontra. Un anno dopo lo troviamo come vice rettore del Seminario minore di Firenze, accanto a mons. Enrico Bartoletti, prete e poi vescovo che guiderà la nascita della Conferenza Episcopale Italiana. Poi parroco a Castelfiorentino, paese lontano da Firenze (quasi ai confini della Diocesi), fino a quando Benelli, giunto da poco a Firenze lo incontra, lo chiama, lo vuole accanto a sé nella guida della Diocesi. «lo desidero che tu diventi mio collaboratore», gli dice. «Me lo propone, oppure me lo dice come vescovo? Perché allora non ho bisogno neanche di uscire da questa stanza, dico di sì e basta». In queste poche parole, ricordate da Piovanelli molti anni dopo, c'è il suo essere prete, c'è il suo essere pronto a dire «sì» a Dio che ti chiama, a partire. Benelli ha in mente la «visita pastorale» e l'aiuto di Piovanelli è fondamentale. Ogni venerdì mattina, nella chiesa di San Salvatore, Benelli celebra le lodi e la Messa. Ci sono alcuni giovani, c'è Pino Arpioni. È Piovanelli che prepara la liturgia, aiutando quel gruppo di giovani nella celebrazione. Finita la Messa tutti salgono le scale, perché nella sala del trono, al primo piano, Benelli vuole fare colazione con tutti. Dio chiama a sé Benelli in una mattina di ottobre del 1982. Nessuno pensava, visto come guidava la Diocesi senza risparmiarsi, che Benelli fosse ammalato. Toccherà a Piovanelli, dal giugno di quell'anno diventato Vescovo ausiliare, celebrare l'ultima Messa nella piccola camera da letto di Benelli in Arcivescovado, dove il cardinale fu riportato la mattina presto di quel 26 ottobre. Benelli morirà durante la celebrazione. Piovanelli, come vicario generale guida la Diocesi fiorentina, da ottobre 1982 al marzo 1983, in attesa che il Papa nomini il successore. Durante il suo lungo episcopato, dal 22 marzo 1983 al 21 marzo 2001, ha proseguito e concluso la «visita pastorale», ha realizzato il Sinodo diocesano, 34° della storia della Chiesa fiorentina, il primo dopo il Concilio, ha scritto dieci lettere pastorali, è stato presidente della Conferenza Episcopale Toscana e vice presidente della CEI, è stato punto di riferimento per la Chiesa italiana e non solo. Ha valorizzato i giovani, sia i preti che i laici, è intervenuto sempre in difesa dei poveri, per la pace, per il lavoro, ha sviluppato la Caritas, ha stimolato la politica a mettersi a fianco dei bisogni reali delle persone, ha aiutato Toscana Oggi nella sua crescita, ha voluto una radio regionale, Radio Toscana, ha seguito tutte le vicende dei ventisette comuni della Diocesi con amore e attenzione paterna. Certamente il Sinodo diocesano, aperto il 21 maggio 1988 e chiuso l'11 ottobre 1992, fu per Piovanelli un grande impegno, a conclusione della visita pastorale. Le tre fasi, vedere, giudicare e agire, coinvolsero tutte le componenti della Chiesa fiorentina e della società civile. La commissione centrale, nella quale chiamò preti, religiosi e laici, fu il vero «motore» dell'intero percorso. Vennero anche realizzate indagini sociologiche e statistiche (alcune mai realizzate prima in una diocesi, come l'identikit del praticante fatto con tutti coloro che partecipavano alle Messe domenicali). Scelse, per guidare il Sinodo, un prete salesiano, don Vincenzo Savio. Scelta felice, perché venendo da fuori (aveva guidato anche il Sinodo di Livorno, del vescovo Ablondi) venne accolto da tutti. Le sue lettere pastorali e il loro stile sono state indispensabili per una intera generazione. Piovanelli chiedeva che si rispondesse alle sue indicazioni, in modo da camminare tutti insieme. Anche oggi, a distanza, si scoprono i temi cari a Papa Francesco. E oggi Piovanelli risiede (poco, visto che tutti lo chiamano a predicare in giro per l'Italia) a Cercina. Antica Pieve, ai confini fra la città e il suo Mugello. I suoi ritmi non sono cambiati, corre come ha sempre fatto. L'unica variante riguarda il metodo di lavoro. Fino a quando non è andato in pensione, utilizzava per le omelie e i discorsi, fogli scritti a mano in bella calligrafia, con poche e rare correzioni. Oggi utilizza solo il computer, in tutte le sue declinazioni più moderne. Dal 13 luglio 2012 è su Facebook, scrive mail e quando deve parlare si porta dietro proiettore e pc. Strumenti che lo aiutano nella predicazione della Parola di Dio, il suo grande amore (l'ultimo suo libro lo testimonia). Perché il suo amore per la Bibbia, per la Parola di Dio, è veramente la costante della sua vita. Alla quale si può aggiungere l'amore per i suoi preti, e proprio con uno di essi trascorrerà il suo 90° compleanno, mons. Gualtiero Bassetti che il 22 febbraio riceverà la berretta cardinalizia. Già, perché siamo sinceri, al cardinale Piovanelli non piace festeggiare il suo compleanno. Quando era vescovo, una volta improvvisammo una festa al termine di una riunione sinodale a Santo

Stefano al Ponte. Non gli piaceva e non gli piace stare alla scrivania a ricevere le telefonate di auguri, così come siamo sicuri che poco gli piaceranno queste righe. O forse sì. Perché hanno parlato della sua Chiesa, dei suoi preti e dei suoi laici. Auguri don Silvano.

Come fiumi nel deserto

Milioni di persone hanno preso parte alla giornata ecumenica di preghiera per le donne

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 10-11/03/2014, p. 6

«Fiumi nel deserto»: questo è il tema della giornata ecumenica di preghiera per le donne del 2014 che ha coinvolto milioni di persone in oltre centosettanta Paesi del mondo; i tanti momenti di preghiera, che si sono svolti in forme molto diverse, ma sempre con uno spirito e una partecipazione interconfessionale, hanno così rinnovato la tradizione ecumenica di celebrare una giornata di preghiera per le donne nel primo venerdì di marzo. Si tratta di una tradizione che risale alla fine del XIX secolo, quando alcune donne cristiane del Canada e degli Stati Uniti dettero vita a una serie di iniziative ecumeniche a sostegno dell'attività missionaria nei loro Paesi e nel mondo, uscendo così da una prospettiva puramente confessionale che le aveva condizionate per alcuni secoli. La celebrazione di una giornata ecumenica si è venuta sviluppando negli ultimi decenni, coinvolgendo un sempre maggior numero di Chiese e di comunità ecclesiali, che hanno scelto di vivere insieme questo momento di preghiera nel quale, sempre a partire dall'ascolto della Sacra Scrittura, riflettere sul ruolo della donna nelle comunità locali con il chiaro intento di promuovere una valorizzazione del carisma femminile e un miglioramento della

condizione delle donne in tanti Paesi. L'iniziativa viene organizzata da World Day of Prayer (Wdp) che è un gruppo ecumenico di donne cristiane che provengono da tradizioni diverse, nato proprio per promuovere la giornata a livello mondiale all'interno di un cammino ecumenico che ponga maggiore attenzione al ruolo delle donne nelle comunità cristiane grazie alla preghiera e alla testimonianza. Ogni anno viene chiesto a uno dei numerosi gruppi locali, nei quali è articolato il Wdp, di preparare il testo della preghiera annuale in modo da condividere il passato e il presente della condizione femminile di un Paese in uno spirito ecumenico che sottolinei cosa i cristiani possano e debbano fare insieme per l'unità visibile della Chiesa. Quest'anno la preghiera è stata preparata da un gruppo ecumenico di donne dell'Egitto, dove fin dal 1928 viene celebrata questa giornata come segno tangibile di un impegno comune dei cristiani a testimoniare la centralità del ruolo della donna nella Chiesa e nella società, nonostante le difficoltà dei rapporti ecumenici del Paese. Negli ultimi anni, soprattutto dopo la «primavera araba» con maggiore forza i cristiani si sono impegnati nel riaffermare questa centralità di fronte ai tanti cambiamenti in atto in Egitto, rilanciando così la dimensione ecumenica della testimonianza cristiana nel Paese. Per il gruppo World Day of Prayer dell'Egitto il soffermarsi sull'acqua, come elemento fondamentale nella vita spirituale e materiale delle comunità, risponde al desiderio di rileggere il testo biblico alla luce della realtà presente nella quale le donne sono chiamate a testimoniare Cristo per vincere la «siccità» e dare la vita. In questa testimonianza ecumenica mai va dimenticato che la «vera acqua» viene da Cristo tanto più in un Paese, come l'Egitto che deve la sua storia all'acqua, e in un tempo nel quale la riflessione su questo importante elemento è strettamente legata all'impegno ecumenico per la salvaguardia del creato. La preghiera delle donne egiziane è stata così letta e commentata nelle tante iniziative che hanno coinvolto migliaia di comunità locali, dall'Isole Tonga agli Stati Uniti, dal Perù alla Francia, dal Sud Africa alle Filippine, in tutti e cinque i continenti. Anche in Italia ci sono state numerose iniziative ecumeniche, alcune delle quali, come a Bologna, celebrate la domenica del 9 marzo in modo da dare maggiore risalto a questo momento di preghiera ecumenica, mentre altrove, come ad Abano Terme, si è deciso di celebrare la giornata proprio il 7 marzo. Nel quadro delle iniziative mondiali, che offrono l'immagine di quanto sia radicato e diffuso il pregare ecumenicamente insieme, va ricordato, solo per fare un esempio, l'incontro al Walvis Bay (Namibia) di giovedì 6 marzo. A questo incontro, promosso da Transformation Namibia e The Bible Society of Namibia, ha preso parte anche il presidente della Namibia, Hifikepunye Pohamba, oltre a migliaia di uomini e di donne cristiane e non solo, per riaffermare quanto sia importante, per uno Stato come la Namibia, il

contributo dei cristiani per vincere la violenza nei confronti delle donne, soprattutto le più giovani, che rappresenta una piaga sociale in tanti Paesi del mondo e un peccato contro la creazione. Le molteplici iniziative ecumeniche per la giornata di preghiera per le donne hanno così testimoniato quanto il dialogo ecumenico sia presente nella vita quotidiana di tante comunità cristiane già unite nel proclamare la loro fede in Gesù Cristo, condividendo così speranze e timori, gioie e preoccupazioni, risorse e progetti per un annuncio sempre più efficace della Buona Novella, che metta fine alle divisioni che non possono essere più tollerate come ha ricordato in numerose occasioni Papa Francesco. Anche quest'anno, per il tema scelto e per l'attenzione rivolta alla situazione dell'Egitto, la giornata di preghiera per le donne è stata una tappa significativa del cammino ecumenico nel quale le donne sono chiamate ad aprire la mente e il cuore al mondo intero per uscire dall'isolamento, ad arricchirsi dell'esperienza di fede di cristiane e cristiani di diversi Paesi e di altre culture, a condividere i fardelli di altri popoli, pregando con loro e agendo per loro e a individuare i propri talenti e a metterli al servizio della società.

«Un respiro armonico e profondo»

L'ecumenismo nella diocesi di Belluno-Feltre a partire dal Vaticano II

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 7/3 (2014)

Giovedì 20 febbraio, a Belluno, presso Centro Congressi Giovanni XXIII, la Sala si è svolto un incontro *Ecumenismo bellunese dall'emigrazione alla quotidianità*, promosso dalla diocesi nell'ambito delle iniziative con le quali ricordare mons. Vincenzo Savio, vescovo di Belluno-Feltre, dal 2001 al 2004, nel decimo anniversario della sua scomparsa. L'incontro è stato introdotto da don Giuseppe Bratti, delegato per l'ecumenismo per la diocesi di Belluno-Feltre, che ha ricordato quanto il dialogo ecumenico sia diventato «pane quotidiano» di una comunità come quella feltrina-bellunese che è chiamata a confrontarsi con un crescente numero di presenze cristiane non-cattoliche che sono il risultato dei fenomeni migratori che stanno caratterizzando l'inizio del XXI secolo. Don Bratti ha anche sottolineato quanto importante sia stato per il cammino ecumenico bellunese il breve episcopato di mons. Savio, che, anche alla luce della sua esperienza nazionale e internazionale nel movimento ecumenico, ha saputo dare delle indicazioni pastorali che hanno aperto nuove strade. Mons. Savio ha così arricchito un contesto era stato caratterizzato, fino a quel momento, da esperienze circoscritte ma significative come quella di don Emilio Zanetti, che aveva giocato un ruolo da protagonista nella riflessione sulla catechesi ecumenica con una serie di interventi a livello nazionale, coordinando un gruppo di lavoro del SAE; gli interventi di don Zanetti, come ha sottolineato don Bratti, mantengono la loro vivacità pastorale e ricchezza spirituale a distanza di tanti anni dalla loro redazione. Don Bratti ha poi brevemente presentato Andrea Bonesso, al quale era stato affidato il compito di presentare la storia del dialogo ecumenico nella diocesi di Belluno-Feltre a partire dalla celebrazione del concilio Vaticano II. Andrea Bonesso, che ha studiato presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, dove ha conseguito il Master in Teologia ecumenica e il Master in Dialogo interreligioso, da anni collaboratore del Centro Studi per l'Ecumenismo, ha iniziato con un'ampia premessa mettendo in evidenza i tratti salienti della Chiesa e della società bellunese-feltrina in modo da delineare il contesto nel quale si è venuto sviluppando il dialogo ecumenico a partire dal Vaticano II. Sull'ecumenismo nella diocesi di Belluno-Feltre Bonesso ha proposto questa definizione: «Cime che consentono di guardare lontano e boschi che permettono un respiro armonico e profondo». La sua ricerca si è fondata sulla lettura degli interventi, pubblicati dal settimanale L'Amico del Popolo, dei vescovi che si sono succeduti dal 1949 al 2004, «con lo scopo di individuare possibili piste di sviluppo nel magistero episcopale in relazione al dialogo ecumenico e interreligioso», come ha detto Bonesso, prima di presentare le peculiarità di mons. Gioacchino Muccin, di mons. Matteo Duoli, di mons. Pietro Brollo e di mons. Vincenzo Savio. La ricerca ha messo in luce le dinamiche del cammino ecumenico nella diocesi di Belluno-Feltre che ha preso le mosse dall'esperienza del concilio da parte di mons. Muccin che ha compreso la dimensione ecumenica del Vaticano II soprattutto grazie alle sue visite alle comunità di bellunesi nel mondo che era spesso immerse in contesti pluriconfessionali. Con mons. Duoli si è avuta una stagione di consolidamento dei primi approcci a una riflessione ecumenica, mentre con mons.

Brollo si è accentuata l'importanza non solo della riflessione teorica ma della conoscenza diretta delle altre confessioni cristiane. Infine Bonesso si è soffermato a lungo sul respiro ecumenico del magistero di mons. Savio, mettendo in evidenza come la sua attenzione al dialogo ecumenico deve essere letta in un orizzonte ben più ampio di recezione del Vaticano II in una comunità locale a farsi sempre più fedele alla missione assegnata da Cristo alla Chiesa, cioè l'annuncio della salvezza. Infine Bonesso ha voluto indicare alcuni possibili piste per un ulteriore sviluppo della ricerca storico-teologica sull'ecumenismo nella diocesi di Belluno-Feltre. Dopo un breve dibattito, nel quale sono state rivolte numerose domande al relatore, l'incontro si è concluso con un breve intervento di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, che ha sottolineato l'importanza dell'ecumenismo per la Chiesa; mons. Andrich ha voluto ricordare la figura di mons. Savio come pioniere del dialogo ecumenico nella quotidianità della testimonianza cristiana.

Un appello per la pace

La visita di una delegazione di vescovi in Terra Santa

RICCARDO BURIGANA

«Voci dal Vicino Oriente» 15 (2014) pp. 8-9

«Come vescovi dell'Europa, del Sud Africa e del Nord America siano stati in Terra Santa per pregare e per esprimere il nostro sostegno alle comunità cristiane e alla causa per la pace»: con queste parole si apre la dichiarazione sottoscritta dai vescovi che hanno compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa dal 12 al 16 gennaio 2014. Con questo pellegrinaggio si è voluto proseguire la tradizione che risale al 1998 di un impegno concreto dell'episcopato nei confronti delle comunità cristiane della Terra Santa; risale infatti al 1998 la nascita del cosiddetto Holy Land Co-ordination, che raccoglie vescovi di vari paesi del mondo, che hanno raccolto l'appello, lanciato dalla Santa Sede, a creare un organismo permanente con il quale esprimere vicinanza e sostegno ai cristiani del Medio Oriente. L'Holy Land Co-ordination promuove momenti di preghiera, iniziative di solidarietà e progetti socio-economici; il momento forte di questa attività è il pellegrinaggio annuale con il quale si vuole rispondere a un invito dell'Assemblea dei vescovi cattolici della Terra Santa che vogliono così offrire l'opportunità per condividere l'esperienza quotidiana delle difficoltà e delle speranze dei cristiani della regione. Quest'anno il pellegrinaggio dei vescovi, guidato da mons. Declan Lang, vescovo di Bristol, è iniziato da Gaza dove vive una comunità cristiana di circa 2500 membri, che rappresentano un'esigua minoranza all'interno dell'oltre milione e mezzo di abitanti; la comunità cattolica non supera i 200 membri ma è una realtà particolarmente viva, con una molteplicità di progetti e di iniziative nel campo dell'assistenza sanitaria, soprattutto nei confronti dei disabili, degli anziani e dei bambini, e nella formazione scolastica. Dopo la celebrazione eucaristica i vescovi hanno potuto incontrare alcune delle realtà, nelle quali più attiva è la presenza dei cattolici; in molti di questi incontri è stato chiesto, a più riprese, ai vescovi di tenere alta l'attenzione delle comunità cristiane e delle istituzioni politiche del mondo verso la situazione di Gaza. Nel documento finale, sottoscritto dai vescovi al termine del pellegrinaggio, questa richiesta è stata recepita tanto che si legge che «i vescovi rivolgono un appello ai leader politici per sviluppare la condizione della popolazione di Gaza, assicurando l'accesso agli elementi fondamentali per una dignitosa vita umana, alle possibilità per lo sviluppo economico e alla libertà di movimento».

Dopo i due giorni a Gaza i vescovi hanno incontrato le autorità israeliane a Tel Aviv, prima di trasferirsi a Betlemme, dove hanno avuto un incontro con alcuni palestinesi che fanno parte del gruppo che prende parte alle trattative per giungere alla pace tra Israele e Autorità Nazionale Palestinese. Sempre a Betlemme i vescovi hanno voluto avere un momento di confronto con degli studenti della Bethlehem University per ascoltare anche le speranze per un futuro di pace e le difficoltà della vita quotidiana delle giovani generazioni. I vescovi hanno poi raggiunto Gerusalemme per una visita alla Schmidt School e una serie di incontri che hanno messo ancora più in evidenza i problemi quotidiani con i quali le comunità cristiane sono chiamate a misurarsi in una situazione di precarietà lavorativa e abitativa che induce un numero sempre crescente di cristiani a lasciare la Terra Santa. Sempre a Gerusalemme i vescovi hanno incontrato il patriarca Fouad Twal e mons. Giuseppe Lazzarotto, nunzio apostolico. Il pellegrinaggio si è concluso con una visita al Patriarcato Armeno, dove i vescovi hanno

confermato non solo il sostegno materiale e spi-rituale al processo di pace in Terra Santa, ma soprattutto la necessità di un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico per vivere sempre più la comunione visibile tra i cristiani, che, pur testimoniando le peculiarità delle proprie tradizioni, sono chiamati ad annunciare l'unico Cristo

Il cammino verso l'ecumenismo passa da Tolentino

MARCO CENCIONI

«www.cronachemaceratesi.it» 15/02/2014

“È il riconoscimento di un percorso comune che si consolida di giorno in giorno”. Le parole di monsignor Claudio Giuliodori, amministratore apostolico della Diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia, inquadrano alla perfezione lo spirito che ha animato la decisione, formalizzata oggi pomeriggio, di concedere la restaurata chiesa di San Nicolò a Tolentino in comodato all'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta del Patriarcato di Costantinopoli. La celebrazione ecumenica in cui è avvenuta la firma dell'accordo ha avuto inizio alle ore 17 nella stessa chiesa - che richiama direttamente la storia della devozione popolare al Santo Vescovo Nicola di Mira, in Italia meglio conosciuto e venerato come San Nicola da Bari, particolarmente caro alla religiosità e al culto dei fedeli cattolici e ortodossi - e ha rappresentato il momento centrale di una giornata costruita sul dialogo interreligioso. Questo giorno storico per la città di Tolentino è iniziato con una conferenza stampa svoltasi nell'aula Consiliare del Comune, alla quale hanno preso parte il sindaco Giuseppe Pezzanesi, monsignor Giuliodori, sua eminenza il Metropolita e Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta Gennadios Zervos, il vicario Don Vittorio Serafini, il priore della Basilica di San Nicola Padre Massimo Giustozzo e diversi esponenti della chiesa ortodossa, oltre al professor Paolo Matcovich, direttore dell'ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Inter-religioso. “Per la nostra piccola comunità è un grande evento - sottolinea monsignor Giuliodori - significa in un attimo ripercorrere millenni di storia. Oggi, specialmente dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, il clima è molto cambiato. C'è una convergenza sempre più forte verso l'unità, che è una delle eredità cui Gesù ha sempre richiamato gli Apostoli. Questo cammino vede dei doni, degli scambi, anche perché oggi nel nostro paese ci sono sempre più fedeli delle chiese ortodosse e questa consegna fa seguito ad altre, a testimoniare la volontà di un ecumenismo non proclamato ma praticato, che arricchisce chi offre e chi riceve”. Mons. Giuliodori si riferisce agli altri due contratti di comodato, quello con la Comunità Ortodossa Romena (Chiesa di Sant'Ubaldo di Passo Treia, novembre 2012) e quello con la Chiesa d'Inghilterra - Comunione Anglicana - (chiesetta di Santa Maria di Macerata, agosto 2012). “L'apertura di una parrocchia ortodossa a Tolentino è sicuramente un'occasione per promuovere l'integrazione tra persone provenienti da nazionalità diverse e questo concetto è stato evidenziato in tutti gli interventi, a testimoniare che quanto accaduto è sicuramente un fatto speciale, una nuova “tessera” del mosaico ecumenico sul nostro territorio”, ha commentato il professor Matcovich, direttore dell'ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Inter-religioso. “Per noi è un grande onore e una gioia immensa di ritornare ad abbracciare i nostri fedeli - ha affermato il Metropolita e Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta del Patriarcato di Costantinopoli Gennadios Zervos - e per questo dobbiamo ringraziare chi ha reso possibile questa concessione. Dobbiamo collaborare per la pace, giustizia e per i diritti umani, cercando di realizzare la volontà di Dio: tutti siano una cosa sola”. “Più che un atto dovuto, vista la presenza a Tolentino di tanti cittadini ortodossi, è un gesto di apertura nei confronti di una comunità sempre più presente nella nostra città e nella nostra provincia - ha detto il sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi - il dialogo deve essere sempre più forte e deve condurre ad uno sviluppo per la pace sociale nel mondo. Inoltre, questa concessione permette ai torentinati di rifare la scoperta della piccola chiesa di San Nicolò, una vera perla incastonata nel centro storico: ora è stata restituita al suo splendore e a tutta la città”.

“Nessuno di noi può sequestrare Dio!”

«Turiweb» 28/01/2014

“Qui stasera sta accadendo un miracolo!”, queste le parole di don Giorgio Pugliese, responsabile diocesano dell'ecumenismo e del dialogo religioso, ed effettivamente la sera del 23 gennaio la chiesa Madre di Turi è diventata cattedrale dell'ecumenismo: cattolici, ortodossi,

protestanti e avventisti hanno pregato assieme, scambiato gesti di fratellanza; hanno, per una volta, messo da parte quel che li divide per sottolineare quel che più li unisce. È avvenuto tutto ai piedi della statua di Gesù, a sottolineare, quasi casualmente eppure in maniera altamente simbolica che solo ponendo lo sguardo su Gesù le chiese possono trovare, se non l'unità, una strada comune da percorrere. Cristo non può essere diviso (1 Cor 1, 1-17). Le parole di san Paolo sono divenute quest'anno il messaggio per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ricorre proprio nei giorni antecedenti al 25 gennaio, in cui la chiesa ricorda san Paolo e la sua predicazione a tutto il mondo. Per la prima volta, Turi ha accolto una serata ecumenica diocesana, in cui pastori e fedeli di varie chiese hanno potuto pregare insieme, soffermandosi anche sui motivi storici e teologici delle divisioni. Hanno preso parte alla riflessione mons. Domenico Padovano, vescovo della nostra diocesi, il pastore Battista Nunzio Loiudice e il pastore Avventista Petru Nyerges Danci. Resta l'amaro in bocca per l'assenza, tra i pastori, di delegati della comunità ortodossa, pur discretamente rappresentata da diversi fedeli presenti. "Nonostante la nostra amicizia - ha sottolineato il pastore Nunzio - negare le distinzioni sarebbe impossibile. Anche in un'epoca come questa di pluralismo, in cui comunque abbiamo il dovere di accogliere chi la pensa diversamente da noi, non dobbiamo rinunciare alla ricerca della verità. Quel che davvero divide le chiese non è il divergere delle dottrine, ma l'autoreferenzialità, il credere di avere tutte le risposte in tasca." Mons. Padovano ha sottolineato come l'integralismo sia una malattia dei cristiani, "non è una difesa della fede ma una degenerazione. Chi crede di avere il monopolio su Dio fa morire la fede per asfissia. Lo Spirito Santo soffia dove e come vuole, slegato dalle strutture umane." Il pastore Petru ha ribadito che non si deve cedere "alla tentazione di sequestrare Dio, di rinchiuderlo nei propri schemi". Di grande portata emotiva è stata la recita del "Padre nostro", che ha visto tutti i presenti prendersi per mano, in modo che non si distinguessero più le differenze di culto, mescolate nell'unica preghiera insegnata da Gesù. Sulle note di "Hevenu Shalom", un segno di pace ecumenico, in cui ognuno poteva utilizzare la formula preferita, in un andirivieni di abbracci e mani da stringere. "Sarà così anche alla fine dei giorni - ha detto il pastore Avventista - quando ci ritroveremo a scambiarci la felicità nella Gerusalemme celeste" (Applausi). La serata si è conclusa con la partecipazione del coro ecumenico di Conversano "One love chorus", formato da cattolici, battisti e avventisti, e che ha sottolineato, ancor più con la musica e il canto, quanto siano comuni i patrimoni culturali e spirituali delle diverse chiese. Infine, dove non arrivano la preghiera e la musica, arriva la condivisione dinanzi ad un buffet in cui ognuno ha generosamente offerto del suo. A fine serata, mentre il coro intonava le ultime strofe, ha fatto l'ingresso trionfale il senatore Tonino Coppi, subito accolto da don Giovanni Amodio con un caloroso abbraccio. Un modo drastico per ritornare sulla terra, segno che, anche in Chiesa Madre, le elezioni comunali sono imminenti.

Fratelli ebrei...

A 50 anni da un episodio decisivo per la riconciliazione delle religioni: il ricordo di una protagonista, Maria Vingiani

GIORGIO MALAVASI

«Gente Veneta» 02/02/2014, p. 26

Mi faccio portare lì da lui e lo trovo seduto in poltrona, in pigiama, con la febbre altissima. Lo abbraccio, e lui subito: "E' morto il Papa, ormai non se ne fa più niente". No, professore - gli dico - c'è il programma di Paolo VI. Il Papa nuovo prosegue il cammino. E gli mostro un foglio di Avvenire che lo dimostra. Allora lui si illumina, vuole essere portato allo scrittoio, chiede che si aprano le finestre che fino ad allora aveva voluto sempre chiuse, chiama il vescovo e poi il figlio Jean Claude a Parigi: "E' venuta Maria - grida - mi ha detto che le cose si muovono...". Era un mercoledì pomeriggio; il lunedì mattina successivo, cinque giorni dopo, muore, in pace». E' il racconto dell'incontro drammatico e lieto insieme, fra il morente Isaac, grande intellettuale francese di origine ebraica, e Maria Vingiani, madre di una delle più importanti esperienze di ecumenismo e dialogo tra le religioni del XX secolo. Fino ad allora, per gli ebrei, parole di fuoco. Era il 31 agosto 1963, a Aix-en-Provence, in Francia. Pochi mesi dopo, grazie anche al lavoro e alla passione di questi protagonisti, sarebbe stata pubblicata la Dichiarazione Conciliare Nostra Aetate, che avrebbe cambiato il corso dei rapporti fra cristiani ed ebrei. «Oggi, forse, si fatica a coglierne la portata», chiarisce Maria Vingiani, incontrata nella sua casa di Mestre: «Ma quando io ero una ragazza, negli anni Trenta e Quaranta, si sentivano ancora parole di fuoco, nella

Chiesa, anche a Venezia, contro gli ebrei. Hanno ammazzato Gesù, dicevano anche i vescovi...». E alla base, tra il popolo, un po' si assimilava queste parole di odio, «un po' - ricorda la Vingiani - non se ne parlava proprio. Noi cristiani e gli ebrei eravamo mondi separati». Quel cognato ebreo... Maria Vingiani è stata una delle principali artefici del processo di riappacificazione. Forse anche perché quei "mondi separati" provarono a toccarsi nella sua esperienza quotidiana: «Mia sorella primogenita sposò un ebreo. Lui era Carlo Polacco, di famiglia veneziana e di tradizioni ebraiche. Era musicista, il maestro della grande cantante Toti Dal Monte. Dovunque lei andasse, diceva "Voglio il mio maestro Polacco". Così mio cognato, ebreo, poteva andare anche in Germania, perché ai tedeschi che volevano sentire la lirica italiana lei chiariva subito: "Il concerto c'è se c'è il mio maestro. Lui è ebreo, però voi lo rispettate"». Forse anche da questa esperienza nasce, in Maria Vingiani, una consapevolezza di fondo: «Che l'unica vera grave lacerazione era alle origini del cristianesimo e che, per superare le successive divisioni tra i cristiani, bisognava ripartire insieme dalla riscoperta della comune radice biblica e dalla valorizzazione dell'ebraismo». L'incontro che avvenne il 13 giugno 1960 in Vaticano, fra Jules Isaac e Papa Roncalli, fu l'accelerazione decisiva. L'astuzia di Maria, l'aiuto di Guido. Fu un incontro reso possibile anche ad un pizzico di astuzia da Maria Vingiani, visto che la diplomazia vaticana lo stava rallentando, «timorosa che al Papa, nel dialogo con un ebreo, venissero strappate parole non adatte a passare alla storia». La Vingiani riuscì ad ottenere l'udienza grazie al tramite dell'aiutante di camera del Pontefice, il caorlotto Guido Gusso. Così Giovanni XXIII ricevette Isaac, «con grande affabilità», prosegue la Vingiani: «Ma fu molto scosso da quel colloquio, per quel che ne seppi poi. E quando Isaac nell'accomiatarsi gli disse "Posso avere almeno un briciolo di speranza?", "Molto più che una speranza - gli rispose il Papa - lei ha diritto di avere». L'esito dell'incontro fu basilare: «Isaac capì talmente a fondo il Papa e il Papa capì immediatamente a fondo tutto quel tema che non era mai arrivato pubblicamente alla conoscenza degli organismi di Chiesa, che Roncalli decise che d'autorità pontificia si cambiasse l'insegnamento secolare della Chiesa circa il popolo ebraico». Così, sentendosi prossimo alla fine, Giovanni XXIII «mandò subito una nota personale ai vescovi, già convocati per un concilio di cui non c'era ancora la data, con un ordine del giorno preciso: affrontare la dottrina del popolo ebraico. Un ordine del giorno stabilito di persona dal Papa, che perciò non poteva essere modificato o eluso». E da lì si arrivò, anche grazie a Paolo VI, a quel documento rivoluzionario che fu "Nostra Aetate". Un nuovo capitolo di storia era stato aperto, anche grazie all'intuito e alla modernità di una appassionata veneziana.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15/02-13/03/2014

In nome di san Vladimir. Il millenario in Russia, Ucraina e Bielorussia, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

L'impegno per un ritorno delle minoranze in Iraq. Promessa di lavoro e di terre alle comunità caldee, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

La chiesa più a sud. Sarà consacrata in Antartide da un vescovo ortodosso russo, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

Auspicio del Cec di una maggiore cooperazione con la Chiesa cattolica, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

Solidarietà ai cristiani. In Malaysia si avvicina il processo sull'uso da parte dei non musulmani della parola Allah, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

In Sri Lanka aiuti a un villaggio buddista, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

JEAN-BAPTISTE SOUROU, La Bibbia che parla al Benin. Ultimata dopo trent'anni la traduzione del testo sacro in lingua locale, in «L'Osservatore Romano», 16/02/2014, p. 6

Una seria minaccia per l'umanità. Il Consiglio ecumenico delle Chiese contro l'utilizzo dei droni, in «L'Osservatore Romano», 16/02/2014, p. 6

La Nigeria e i pregiudizi anticristiani, in «L'Osservatore Romano», 15/02/2014, p. 6

Più ortodossi in Russia ma pochi vanno in chiesa. Indagine del Pew Research Center di Washington, in «L'Osservatore Romano», 17-18/02/2014, p. 6
Se la sharia diventa legge per tutti. Nuove limitazioni preoccupano la piccola comunità cristiana nella provincia indonesiana di Aceh, in «L'Osservatore Romano», 19/02/2014, p. 6

Fede tesoro da custodire. Messaggio del patriarca di Mosca per la giornata della gioventù ortodossa, in «L'Osservatore Romano», 19/02/2014, p. 6

Sul matrimonio dottrina invariata. Dichiarazione della Church of England, in «L'Osservatore Romano», 19/02/2014, p. 6

In Uzbekistan rafforzata la censura sui testi di carattere religioso, in «L'Osservatore Romano», 19/02/2014, p. 6

Ecumenico il futuro dei cristiani in Egitto. Celebrato il primo anniversario del Consiglio nazionale delle Chiese, in «L'Osservatore Romano», 20/02/2014, p. 6

Il successo di un missionario. Messaggio del metropolita ortodosso Hilarion al convegno su san Nicola del Giappone, in «L'Osservatore Romano», 20/02/2014, p. 6

Dall'ascolto la pace. In India un seminario sul dialogo tra cristiani e musulmani, in «L'Osservatore Romano», 20/02/2014, p. 6

In Ucraina serve saggezza. Dai leader religiosi appelli per la fine delle violenze, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2014, p. 6

Quanto conta la dimensione spirituale. Il patriarca di Gerusalemme dei Latini sul processo di pace nel Vicino Oriente, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2014, p. 6

L'attesa di Bartolomeo per l'incontro con il Papa, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2014, p. 6

Il segretario del Cec in Iran. Per il dialogo e la pace in Medio Oriente, in «L'Osservatore Romano», 01/03/2014, p. 6

Tornano le terre di Mor Gabriel. Restituite dal Governo turco le proprietà alla comunità siro-ortodossa, in «L'Osservatore Romano», 01/03/2014, p. 6

Un luogotenente a Kiev. Eletto il metropolita di Chernovtsij e Bucovina alla guida della Chiesa ortodossa ucraina legata al patriarcato di Mosca, in «L'Osservatore Romano», 01/03/2014, p. 6

G. ZANATTA, *Una sfida alla coscienza cristiana. Il dramma dei bimbi russi abbandonati al centro del convegno interconfessionale di San Pietroburgo*, in «L'Osservatore Romano», 01/03/2014, p. 6

Pentimento è cambiare sul serio. Omelia catechetica del Patriarca Bartolomeo, in «L'Osservatore Romano», 02/03/2014, p. 5

I cristiani hanno molto da dire. Incontro a Budapest fra il cardinale Erdő e il patriarca Bartolomeo, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2014, p. 6

Appelli dei leader religiosi. Per la pace in Ucraina la via del dialogo, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2014, p. 6

Perché in Malaysia si rispetti la libertà di religione. Il segretario generale del Wcc sulla controversia per l'uso del termine «Allah», in «L'Osservatore Romano», 05/03/2014, p. 6

Documento comune di cattolici ed evangelici. In Germania, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2014, p. 6

Più giovani nella Comunione anglicana. Aumentano le ordinazioni sacerdotali sotto i trent'anni, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2014, p. 6

A Cipro l'ecumenismo è con i poveri. La testimonianza del vicario patriarcale di Gerusalemme dei Latini, in «L'Osservatore Romano», 06/03/2014, p. 6

Collaborazione per arrivare alla pace. In un documento di leader religiosi siglato a Nicosia, in «L'Osservatore Romano», 06/03/2014, p. 6

Quando la solidarietà si fa insieme. Cattolici e anglicani inglesi per la quaresima, in «L'Osservatore Romano», 06/03/2014, p. 6

Verso il grande concilio. Cominciata al Fanar la sinassi dei primate delle Chiese autocefale ortodosse, in «L'Osservatore Romano», 07/03/2014, p. 6

A. WITWER, *Otto regole per ritrovare l'unità. Il metodo missionario di Pietro Fabro nella Germania protestante*, in «L'Osservatore Romano», 08/03/2014, p. 5

Con i musulmani nel cantiere della pace. Accolto l'invito delle organizzazioni cristiane del Sud Sudan, in «L'Osservatore Romano», 08/03/2014, p. 6

L'imam di Bangui critica l'odio anticristiano. Nella Repubblica Centrafricana, in «L'Osservatore Romano», 08/03/2014, p. 6

Nuove vie per lavorare insieme. Nel saluto di Olav Fykse Tveit, in «L'Osservatore Romano», 08/03/2014, p. 8

Tensioni e violenze antireligiose minacciano l'India. Rapporto di Christian Solidarity Worldwide, in «L'Osservatore Romano», 09/03/2014, p. 6

Si terrà nel 2016 a Istanbul il sinodo panortodosso. La decisione presa dalla sinassi riunita al Fanar, in «L'Osservatore Romano», 10-11/03/2014, p. 6
I cristiani si occupano d'Europa. Iniziativa congiunta in vista del voto di maggio, in «L'Osservatore Romano», 10-11/03/2014, p. 6
Il peso dell'eredità e della responsabilità. Lettera aperta del patriarca di Baghdad dei Caldei a un anno dal suo insediamento, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2014, p. 6
L'incontro tra Atenagora e Paolo VI. In una mostra a Gerusalemme, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2014, p. 6
Perché l'islam sia religione di pace. Ad Abu Dhabi congresso di imam moderati, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2014, p. 6
Armonia religiosa e promozione del dialogo in Cambogia. Corso di formazione per giovani promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2014, p. 6
Dialogo per il bene dell'ortodossia Concilio e altri temi nel messaggio finale della sinassi al Fanar, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2014, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Lettera ai cardinali che saranno creati nel concistoro del 22 febbraio, Città del Vaticano, 12 gennaio 2014

Caro Fratello,

nel giorno in cui si rende pubblica la tua designazione a far parte del Collegio Cardinalizio, desidero farti giungere un cordiale saluto insieme all'assicurazione della mia vicinanza e della mia preghiera. Desidero che, in quanto aggregato alla Chiesa di Roma, rivestito delle virtù e dei sentimenti del Signore Gesù (cfr Rm 13,14), tu possa aiutarmi con fraterna efficacia nel mio servizio alla Chiesa universale.

Il Cardinalato non significa una promozione, né un onore, né una decorazione; semplicemente è un servizio che esige di ampliare lo sguardo e allargare il cuore. E, benché sembri un paradosso, questo poter guardare più lontano e amare più universalmente con maggiore intensità si può acquistare solamente seguendo la stessa via del Signore: la via dell'abbassamento e dell'umiltà, prendendo forma di servitore (cfr Fil 2,5-8). Perciò ti chiedo, per favore, di ricevere questa designazione con un cuore semplice e umile. E, sebbene tu debba farlo con gaudio e con gioia, fa' in modo che questo sentimento sia lontano da qualsiasi espressione di mondanità, da qualsiasi festeggiamento estraneo allo spirito evangelico di austerità, sobrietà e povertà.

Arrivederci, quindi, al prossimo 20 febbraio, in cui cominceremo i due giorni di riflessione sulla famiglia. Resto a tua disposizione e, per favore, ti chiedo di pregare e far pregare per me.

Gesù ti benedica e la Vergine Santa ti protegga.

Fraternamente

card. PIETRO PAROLIN, Indirizzo di omaggio a papa Francesco per il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali, Città del Vaticano, 22 febbraio 2014

Santo Padre,

con animo commosso e trepido, le rivolgo un devoto saluto a nome dei vescovi che oggi sono aggregati da vostra Santità al Collegio cardinalizio e di monsignor Loris Capovilla, che lo sarà fra qualche giorno a Bergamo.

Salutiamo, con uguale affetto e venerazione, il Papa emerito, sua Santità Benedetto XVI, lieti per la sua presenza in mezzo a noi.

Vorrei riassumere ed esprimere i molti pensieri e sentimenti che affollano la mente e il cuore in questo momento con due parole. La prima è: "grazie".

Grazie, Santo Padre, per la grande fiducia manifestata nei nostri confronti! È la fiducia che sapremo rispondere, con fedeltà, generosità e perseveranza, alla chiamata contenuta nel simbolo della porpora ed esplicitata dall'esortazione che accompagna l'imposizione della berretta, ad essere pronti a «comportarci con fermezza usque ad sanguinis effusionem per l'incremento della fede cristiana, per la pace e la tranquillità del popolo di Dio e per la libertà e la diffusione della Santa romana Chiesa».

Se, fin dall'inizio del nostro cammino vocazionale e grazie al buon esempio di tanti fratelli e sorelle, che ci hanno accompagnato nelle varie fasi della vita, abbiamo ricevuto la grazia di capire che essere discepoli di Gesù è imbarcarci in una avventura di santità e di amore, la cui misura è quella di non avere misura e che può esigere anche il dono della vita — come è avvenuto e avviene per tanti cristiani nel mondo — oggi, in un certo senso, ratifichiamo in modo pubblico e solenne questa opzione.

L'essere cardinali ci abilita ad una missione e ad un servizio ecclesiali ancora più carichi di responsabilità e richiede una volontà sempre maggiore di assumere lo stile del Figlio di Dio, che è venuto in mezzo a noi come colui che serve (cfr. Lc 22, 25-27) e di seguirlo nella sua donazione d'amore umile e totale alla Chiesa sua sposa, sulla Croce. «È su quel legno — diceva Papa Benedetto — che il chicco di frumento, lasciato cadere dal Padre sul campo del mondo, muore per diventare frutto maturo».

E non in maniera diversa si esprimeva vostra Santità nella bella e affettuosa lettera che ci ha inviato dopo l'annuncio della nomina e per la quale le siamo profondamente grati.

La seconda parola è: "eccomi". Di essa sono piene le pagine della Bibbia, perché è risuonata sulle labbra di tutti coloro che hanno accolto la chiamata di Dio e si sono messi a sua disposizione per realizzare il suo progetto di salvezza e di pace. Pure noi la pronunciamo oggi. E vorremmo farlo con sincerità e convinzione profonde, con la stessa fede di Abramo, "nostro padre nella fede" (Rom 14, 11) e di Maria, l'umile serva del Signore (cfr. Lc 1, 48), con la consapevolezza di chi confida più sulla grazia di Dio e sulle preghiere della Chiesa che sulla sua debole volontà e sulle sue fragili forze.

Eccoci, dunque, Santo Padre, per assumere quel compito che l'inserimento nel Collegio cardinalizio significa e comporta, di essere cioè suoi speciali collaboratori, uniti più strettamente alla Chiesa di Roma e a colui che "presiede nella carità" e testimoni dell'unità della Chiesa e della sua universalità, proseguendo con rinnovato entusiasmo nello svolgimento delle specifiche missioni a noi affidate, nella Curia romana o nelle varie sedi episcopali.

Eccoci, Santo Padre, per camminare, edificare e confessare insieme, come lei stesso ci esortava a fare il primo giorno del suo pontificato, con il coraggio «di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti» (Omelia della santa messa con i cardinali, 14 marzo 2013).

Eccoci, Santo Padre, per intraprendere e continuare, con lei e sotto la sua guida, «il cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno», costituendoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione» (cfr. Evangelii gaudium 25), secondo gli orientamenti del concilio ecumenico Vaticano II.

Le assicuriamo la nostra preghiera intensa e insistente e affidiamo i nostri propositi a Maria, madre della Chiesa e regina degli apostoli. Ella, insieme a san Giuseppe, ai beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, a tutti i santi interceda per lei, Santo Padre, e per tutti noi qui presenti, per la Chiesa e il mondo intero! E così sia.

Papa FRANCESCO, Omelia per il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali, Città del Vaticano, 22 febbraio 2014

«Gesù camminava davanti a loro...» (Mc 10,32).

Anche in questo momento Gesù cammina davanti a noi. Lui è sempre davanti a noi. Lui ci precede e ci apre la via... E questa è la nostra fiducia e la nostra gioia: essere suoi discepoli, stare con Lui, camminare dietro a Lui, seguirlo...

Quando con i Cardinali abbiamo concelebrato insieme la prima santa Messa nella Cappella Sistina, "camminare" è stata la prima parola che il Signore ci ha proposto: camminare, e poi costruire e confessare.

Oggi ritorna quella parola, ma come un atto, come l'azione di Gesù che continua: «Gesù camminava...». Questo ci colpisce nei Vangeli: Gesù cammina molto, e istruisce i suoi lungo il cammino. Questo è importante. Gesù non è venuto ad insegnare una filosofia, un'ideologia... ma una "via", una strada da percorrere con Lui, e la strada si impara facendola, camminando. Sì, cari Fratelli, questa è la nostra gioia: camminare con Gesù.

E questo non è facile, non è comodo, perché la strada che Gesù sceglie è la via della croce. Mentre sono in cammino, Egli parla ai suoi discepoli di quello che gli accadrà a Gerusalemme:

preannuncia la sua passione, morte e risurrezione. E loro sono «stupiti» e «pieni di timore». Stupiti, certo, perché per loro salire a Gerusalemme voleva dire partecipare al trionfo del Messia, alla sua vittoria - lo si vede poi dalla richiesta di Giacomo e Giovanni; e pieni di timore per quello che Gesù avrebbe dovuto subire, e che anche loro rischiavano di subire.

Diversamente dai discepoli di allora, noi sappiamo che Gesù ha vinto, e non dovremmo avere paura della Croce, anzi, nella Croce abbiamo la nostra speranza. Eppure, siamo anche noi pur sempre umani, peccatori, e siamo esposti alla tentazione di pensare alla maniera degli uomini e non di Dio.

E quando si pensa in modo mondano, qual è la conseguenza? Dice il Vangelo: «Gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni» (v. 41). Si sdegnarono. Se prevale la mentalità del mondo, subentrano le rivalità, le invidie, le fazioni...

Allora questa Parola che oggi il Signore ci rivolge è tanto salutare! Ci purifica interiormente, fa luce nelle nostre coscienze, e ci aiuta a sintonizzarci pienamente con Gesù, e a farlo insieme, nel momento in cui il Collegio dei Cardinali si accresce con l'ingresso di nuovi Membri.

«Allora Gesù, chiamatili a sé...» (Mc 10,42). Ecco l'altro gesto del Signore. Lungo il cammino, si accorge che c'è bisogno di parlare ai Dodici, si ferma, e li chiama a sé. Fratelli, lasciamo che il Signore Gesù ci chiami a Sé! Lasciamoci con-vocare da Lui. E ascoltiamo, con la gioia di accogliere insieme la sua Parola, di lasciarci istruire da essa e dallo Spirito Santo, per diventare sempre di più un cuore solo e un'anima sola, intorno a Lui.

E mentre siamo così, convocati, "chiamati a Sé" dal nostro unico Maestro, vi dico ciò di cui la Chiesa ha bisogno: ha bisogno di voi, della vostra collaborazione, e prima ancora della vostra comunione, con me e tra di voi. La Chiesa ha bisogno del vostro coraggio, per annunciare il Vangelo in ogni occasione opportuna e non opportuna, e per dare testimonianza alla verità. La Chiesa ha bisogno della vostra preghiera, per il buon cammino del gregge di Cristo, la preghiera - non dimentichiamolo! - che, con l'annuncio della Parola, è il primo compito del Vescovo. La Chiesa ha bisogno della vostra compassione soprattutto in questo momento di dolore e sofferenza in tanti Paesi del mondo. Esprimiamo insieme la nostra vicinanza spirituale alle comunità ecclesiali, a tutti i cristiani che soffrono discriminazioni e persecuzioni. Dobbiamo lottare contro ogni discriminazione! La Chiesa ha bisogno della nostra preghiera per loro, perché siano forti nella fede e sappiano reagire al male con il bene. E questa nostra preghiera si estende ad ogni uomo e donna che subisce ingiustizia a causa delle sue convinzioni religiose.

La Chiesa ha bisogno di noi anche affinché siamo uomini di pace e facciamo la pace con le nostre opere, i nostri desideri, le nostre preghiere. Fare la pace! Artigiani della pace! Per questo invociamo la pace e la riconciliazione per i popoli che in questi tempi sono provati dalla violenza, dall'esclusione e dalla guerra.

Grazie, Fratelli carissimi! Grazie! Camminiamo insieme dietro il Signore, e lasciamoci sempre più convocare da Lui, in mezzo al Popolo fedele, al santo Popolo fedele di Dio, alla santa madre Chiesa. Grazie!

Papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione eucaristica con i neo-cardinali, Città del Vaticano, 23 febbraio 2014

«Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito» (Colletta).

Questa preghiera, pronunciata all'inizio della Messa, ci richiama ad un atteggiamento fondamentale: l'ascolto dello Spirito Santo, che vivifica la Chiesa e la anima. Con la sua forza creatrice e rinnovatrice, lo Spirito sempre sostiene la speranza del Popolo di Dio in cammino nella storia, e sempre sostiene, come Paraclito, la testimonianza dei cristiani. In questo momento, tutti noi, insieme con i nuovi Cardinali, vogliamo ascoltare la voce dello Spirito che parla attraverso le Scritture proclamate.

Nella prima Lettura è risuonato l'appello del Signore al suo popolo: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2). E Gesù nel Vangelo riecheggia: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Queste parole interpellano tutti noi, discepoli del Signore; e oggi sono rivolte specialmente a me e a voi, cari Fratelli Cardinali, in modo particolare a voi che ieri siete entrati a far parte del Collegio Cardinalizio. Imitare la santità e la perfezione di Dio può sembrare una meta irraggiungibile. Tuttavia, la prima Lettura e il Vangelo suggeriscono gli esempi concreti affinché il comportamento di Dio diventi regola del nostro agire. Ma ricordiamoci tutti noi, ricordiamoci che senza lo Spirito Santo sarebbe vano il nostro

sforzo! La santità cristiana non è prima di tutto opera nostra, ma è frutto della docilità – voluta e coltivata – allo Spirito del Dio tre volte Santo.

Il Levitico dice: «Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello ... Non ti vendicherai e non serberai rancore ... ma amerai il tuo prossimo...» (19,17-18). Questi atteggiamenti nascono dalla santità di Dio. Noi invece solitamente siamo così diversi, così egoisti e orgogliosi... eppure la bontà e la bellezza di Dio ci attraggono, e lo Spirito Santo ci può purificare, ci può trasformare, ci può plasmare giorno per giorno. Fare questo lavoro di conversione, conversione nel cuore, conversione che tutti noi – specialmente voi Cardinali ed io – dobbiamo fare. Conversione!

Nel Vangelo, anche Gesù ci parla della santità e ci spiega la nuova legge, la sua. Lo fa mediante alcune antitesi tra la giustizia imperfetta degli scribi e dei farisei e la superiore giustizia del Regno di Dio. La prima antitesi del brano odierno riguarda la vendetta. «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico: ...se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra» (Mt 5,38-39). Non soltanto non dobbiamo restituire all'altro il male che ci ha fatto, ma dobbiamo sforzarci di fare il bene con larghezza.

La seconda antitesi fa riferimento ai nemici: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (vv. 43-44). A chi vuole seguirlo, Gesù chiede di amare chi non lo merita, senza contraccambio, per colmare i vuoti d'amore che ci sono nei cuori, nelle relazioni umane, nelle famiglie, nelle comunità e nel mondo. Fratelli Cardinali, Gesù non è venuto a insegnarci le buone maniere, maniere da salotto! Per questo non c'era bisogno che scendesse dal Cielo e morisse sulla croce. Cristo è venuto a salvarci, a mostrarci la via, l'unica via d'uscita dalle sabbie mobili del peccato, e questa via di santità è la misericordia, quella che Lui ha fatto e ogni giorno fa con noi. Essere santi non è un lusso, è necessario per la salvezza del mondo. E' questo che il Signore chiede a noi.

Cari Fratelli Cardinali, il Signore Gesù e la madre Chiesa ci chiedono di testimoniare con maggiore zelo e ardore questi atteggiamenti di santità. Proprio in questo supplemento di oblatività gratuita consiste la santità di un Cardinale. Pertanto, amiamo coloro che ci sono ostili; benediciamo chi parla di noi; salutiamo con un sorriso chi forse non lo merita; non aspiriamo a farci valere, ma opponiamo la mitezza alla prepotenza; dimentichiamo le umiliazioni subite. Lasciamoci sempre guidare dallo Spirito di Cristo, che ha sacrificato sé stesso sulla croce, perché possiamo essere “canali” in cui scorre la sua carità. Questo è l'atteggiamento, questa deve essere la condotta di un Cardinale. Il Cardinale – lo dico specialmente a voi – entra nella Chiesa di Roma, Fratelli, non entra in una corte. Evitiamo tutti e aiutiamoci a vicenda ad evitare abitudini e comportamenti di corte: intrighi, chiacchiere, cordate, favoritismi, preferenze. Il nostro linguaggio sia quello del Vangelo: “sì, sì; no, no”; i nostri atteggiamenti quelli delle Beatitudini, e la nostra via quella della santità. Preghiamo nuovamente: “Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito”.

Lo Spirito Santo ci parla oggi anche attraverso le parole di san Paolo: «Siete tempio di Dio ... santo è il tempio di Dio, che siete voi» (1 Cor 3,16-17). In questo tempio, che siamo noi, si celebra una liturgia esistenziale: quella della bontà, del perdono, del servizio, in una parola, la liturgia dell'amore. Questo nostro tempio viene come profanato se trascuriamo i doveri verso il prossimo. Quando nel nostro cuore trova posto il più piccolo dei nostri fratelli, è Dio stesso che vi trova posto. Quando quel fratello viene lasciato fuori, è Dio stesso che non viene accolto. Un cuore vuoto di amore è come una chiesa sconsecrata, sottratta al servizio divino e destinata ad altro.

Cari Fratelli Cardinali, rimaniamo uniti in Cristo e tra di noi! Vi chiedo di starmi vicino, con la preghiera, il consiglio, la collaborazione. E tutti voi, vescovi, presbiteri, diaconi, persone consacrate e laici, unitevi nell'invocazione dello Spirito Santo, affinché il Collegio dei Cardinali sia sempre più ardente di carità pastorale, più pieno di santità, per servire il Vangelo e aiutare la Chiesa a irradiare nel mondo l'amore di Cristo.

Papa FRANCESCO, Discorso ai presuli della Conferenza episcopale di Bulgaria in visita "ad limina apostolorum", Città del Vaticano, 13 febbraio 2014
Cari Fratelli nell'Episcopato!

Vi accolgo con gioia in occasione della Visita ad limina Apostolorum, e nelle vostre persone vedo e onoro la fede e la carità del popolo fedele che vive in Bulgaria.

Grazie a Dio e all'impegno corale delle varie componenti ecclesiali, Vescovi e sacerdoti, religiosi, catechisti e fedeli laici, si assiste ad un risveglio di attività e di iniziative che dimostrano la vitalità della fede cattolica nel vostro Paese. Mi riferisco in particolare ad alcuni eventi che la Chiesa in Bulgaria ha promosso nel corso degli ultimi anni: il Giubileo indetto nel 2010 dall'Esarcato Apostolico per i cattolici di rito bizantino-slavo per celebrare il 150° Anniversario dell'Unione con la Sede Apostolica di Roma; il Convegno scientifico-commemorativo sull'operato dell'Arcivescovo Angelo Giuseppe Roncalli, Visitatore e Delegato Apostolico in Bulgaria negli anni 1925-34; le celebrazioni del 60° anniversario del martirio del beato Vescovo passionista Evgenij Bossilkov. Inoltre, durante il recente Anno della Fede, hanno avuto luogo altri momenti significativi, quali l'Incontro nazionale dei cattolici di Bulgaria, la Giornata nazionale dei giovani e un Convegno di studio sul Concilio Vaticano II.

Queste iniziative confermano che le comunità cattoliche, appartenenti sia alla Chiesa latina che a quella greco-cattolica, pur essendo sotto il profilo numerico una minoranza nel Paese, portano avanti con impegno la loro missione di testimonianza sia dei valori morali naturali, sia del Vangelo di Cristo, in una società segnata dai tanti vuoti spirituali lasciati dietro di sé dal passato regime ateo o dalla ricezione acritica di modelli culturali in cui prevalgono le suggestioni di un certo materialismo pratico. Vi esorto a camminare con coraggio su questa strada, cercando di attuare anche nel vostro Paese quella trasformazione missionaria che la Chiesa è chiamata a realizzare nel mondo intero. Questo richiede una conversione spirituale e pastorale, che comincia dalla presa di coscienza che, in forza del Battesimo, siamo tutti discepoli missionari, inviati dal Signore ad evangelizzare con gioia e con spirito, valorizzando anche il prezioso tesoro della pietà popolare. Tale rinnovato impegno missionario possiede anche una dimensione sociale, che ha come punto di riferimento la dottrina sociale della Chiesa e le cui priorità sono l'inclusione sociale dei poveri e l'impegno per il bene comune e la pace sociale.

È molto significativo, al riguardo, che le Istituzioni civili riconoscano il ruolo della Santa Sede quale autorità spirituale e morale in seno alla comunità internazionale e valutino in modo positivo la presenza della Chiesa Cattolica nella compagine della nazione bulgara e il contributo che essa offre al servizio del bene comune e del progresso del Paese.

Le tante coraggiose testimonianze di fedeltà a Cristo e alla Chiesa rese in periodi drammatici e il cammino intrapreso in questi due decenni di recuperata libertà, vi colmino di gratitudine verso il Signore e vi infondono fiducia nella sua provvidente azione nella storia. Al tempo stesso, vi esorto ad un rinnovato e concorde impegno nella formazione dei fedeli, promuovendo tanto un'adeguata catechesi, quanto una particolare cura nei confronti della pastorale giovanile e vocazionale, come pure della fraternità sacerdotale, in modo che siano favorite le condizioni per la maturazione della fede e per l'apertura generosa verso un orizzonte missionario.

Le vostre comunità, cari Fratelli, vivono ed operano a fianco di quelle della Chiesa Ortodossa bulgara. Vi chiedo, pertanto, di portare il mio cordiale saluto al Patriarca Neofit, del quale ricorre tra pochi giorni il 1° anniversario dell'elezione canonica, e vi invito caldamente a proseguire negli sforzi per promuovere un dialogo sempre più intenso e fraterno con la Chiesa Ortodossa. Nel comune e orante ascolto della Parola di Dio, auspico che si aprano i cuori e le menti di tutti affinché diventi sempre più concreta la speranza di giungere a celebrare uniti il Sacrificio eucaristico, memori della Parola di Nostro Signore, che alla vigilia della sua morte pregò il Padre perché tutti i suoi discepoli «siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato» (Gv 17,23).

Il prossimo 27 aprile si terrà a Roma la canonizzazione dei beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Mi rallegro che tanto la Diocesi di Sofia e Plovdiv, quanto quella di Nicopoli e l'Esarcato Apostolico per i cattolici di rito bizantino-slavo saranno presenti alla solenne celebrazione con qualificate delegazioni. È questo un segno eloquente di quanto abbia inciso nell'anima e nella vita della Comunità cattolica bulgara la testimonianza del primo Papa slavo, in particolare la sua visita che egli compì nella vostra Patria nel maggio del 2002; ed è segno ugualmente di quanto sia vivo il ricordo lasciato dall'Arcivescovo Angelo Giuseppe Roncalli nei nove anni durante i quali operò in Bulgaria come Delegato Apostolico. Egli, al momento di congedarsi dal Paese, ebbe ad esprimersi in questi termini: «In qualunque luogo del mondo mi accada di

vivere, se alcuno di Bulgaria avrà a passare presso casa mia, durante la notte, fra le difficoltà della vita, troverà sempre la lampada accesa. Batta, batta, non gli sarà chiesto se è cattolico o ortodosso: fratello di Bulgaria!, basta, entri, due braccia fraterne, un cuore caldo di amico lo accoglieranno a festa» (Omelia di Natale, 25 dicembre 1934). Sono parole che rivelano l'affetto del Delegato Apostolico Mons. Roncalli per il popolo bulgaro, che nel mezzo delle vicissitudini della storia ha mantenuto viva la fiamma della fede in Cristo.

Cari Fratelli, affido alla Santissima Vergine Maria, Madre della Chiesa, ai santi Cirillo e Metodio, evangelizzatori dei popoli slavi, e al beato Vescovo e Martire Evgenij Bossilkov, le vostre speranze e le vostre preoccupazioni, il cammino delle vostre Chiese e lo sviluppo della vostra Patria terrena, ed invoco la benedizione del Signore su di voi, sui sacerdoti, i religiosi, le religiose e i fedeli della cara nazione bulgara.

Papa FRANCESCO, Messaggio ai partecipanti al simposio "Sacrosanctum concilium. gratitudine e impegno per un grande movimento ecclesiale" (18-20 febbraio 2014), Città del Vaticano, 18 febbraio 2014

Al Venerato Fratello Cardinale Antonio CañizaresLlovera, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

Sono trascorsi 50 anni dalla promulgazione della Costituzione Sacrosanctum Concilium, primo documento promulgato dal Concilio Ecumenico Vaticano II, e questo importante anniversario fa sorgere sentimenti di gratitudine per il profondo e diffuso rinnovamento della vita liturgica, reso possibile dal Magistero conciliare, per la gloria di Dio e l'edificazione della Chiesa, e al tempo stesso spinge a rilanciare l'impegno per accogliere e attuare in maniera sempre più piena tale insegnamento.

La Costituzione Sacrosanctum Concilium e gli ulteriori sviluppi del Magistero ci hanno fatto maggiormente comprendere la liturgia alla luce della divina Rivelazione, quale «esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo», nella quale «il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra» (SC, 7). Cristo si rivela come il vero protagonista di ogni celebrazione, ed Egli «associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale lo invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende culto all'eterno Padre» (ibid.). Questa azione, che ha luogo per la potenza dello Spirito Santo, possiede una profonda forza creatrice capace di attrarre in sé ogni uomo e, in qualche modo, l'intera creazione.

Celebrare il vero culto spirituale vuol dire offrire sé stessi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio (cfr Rm 12,1). Una liturgia che fosse staccata dal culto spirituale rischierebbe di svuotarsi, di decadere dall'originalità cristiana in un senso sacrale generico, quasi magico, e in un vuoto estetismo. Essendo azione di Cristo, la liturgia spinge dal suo interno a rivestirsi dei sentimenti di Cristo, e in questo dinamismo la realtà tutta viene trasfigurata. «Il nostro vivere quotidiano nel nostro corpo, nelle piccole cose, dovrebbe essere ispirato, profuso, immerso nella realtà divina, dovrebbe diventare azione insieme con Dio. Questo non vuol dire che dobbiamo sempre pensare a Dio, ma che dobbiamo essere realmente penetrati dalla realtà di Dio, così che tutta la nostra vita ... sia liturgia, sia adorazione» (Benedetto XVI, Lectio divina al Seminario Romano, 15 febbraio 2012).

Al rendimento di grazie a Dio per quanto è stato possibile compiere, è necessario unire una rinnovata volontà di andare avanti nel cammino indicato dai Padri conciliari, perché rimane ancora molto da fare per una corretta e completa assimilazione della Costituzione sulla Sacra Liturgia da parte dei battezzati e delle comunità ecclesiali. Mi riferisco in particolare all'impegno per una solida e organica iniziazione e formazione liturgica, tanto dei fedeli laici quanto del clero e delle persone consacrate.

Mentre esprimo la mia riconoscenza a quanti hanno promosso e preparato tale incontro, auspico che esso porti i frutti sperati. Invoco per questo l'intercessione della Beata Vergine Maria e invio di cuore a Lei, Signor Cardinale, ai Collaboratori, ai Relatori e a tutti i partecipanti la Benedizione Apostolica.

Papa FRANCESCO, Angelus, Città del Vaticano, 23 febbraio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella seconda Lettura di questa domenica, san Paolo afferma: «Nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1 Cor 3,23). Perché dice questo l'Apostolo? Perché il problema che si trova di fronte è quello delle divisioni nella comunità di Corinto, dove si erano formati dei gruppi che si riferivano ai vari predicatori considerandoli loro capi; dicevano: «Io sono di Paolo, io sono di Apollo, io sono di Cefa...» (1,12). San Paolo spiega che questo modo di pensare è sbagliato, perché la comunità non appartiene agli apostoli, ma sono loro - gli apostoli - ad appartenere alla comunità; però la comunità, tutta intera, appartiene a Cristo!

Da questa appartenenza deriva che nelle comunità cristiane - diocesi, parrocchie, associazioni, movimenti - le differenze non possono contraddire il fatto che tutti, per il Battesimo, abbiamo la stessa dignità: tutti, in Gesù Cristo, siamo figli di Dio. E questa è la nostra dignità: in Gesù Cristo siamo figli di Dio! Coloro che hanno ricevuto un ministero di guida, di predicazione, di amministrare i Sacramenti, non devono ritenersi proprietari di poteri speciali, padroni, ma porsi al servizio della comunità, aiutandola a percorrere con gioia il cammino della santità.

La Chiesa oggi affida la testimonianza di questo stile di vita pastorale ai nuovi Cardinali, con i quali ho celebrato questa mattina la santa Messa. Possiamo salutare tutti i nuovi Cardinali, con un applauso. Salutiamo tutti! Il Concistoro di ieri e l'odierna Celebrazione eucaristica ci hanno offerto un'occasione preziosa per sperimentare la cattolicità, l'universalità della Chiesa, ben rappresentata dalla variegata provenienza dei membri del Collegio Cardinalizio, raccolti in stretta comunione attorno al Successore di Pietro. E che il Signore ci dia la grazia di lavorare per l'unità della Chiesa, di costruire questa unità, perché l'unità è più importante dei conflitti! L'unità della Chiesa è di Cristo, i conflitti sono problemi che non sempre sono di Cristo.

I momenti liturgici e di festa, che abbiamo avuto l'opportunità di vivere nel corso delle ultime due giornate, rafforzino in tutti noi la fede, l'amore per Cristo e per la sua Chiesa! Vi invito anche a sostenere questi Pastori e ad assisterli con la preghiera, affinché guidino sempre con zelo il popolo che è stato loro affidato, mostrando a tutti la tenerezza e l'amore del Signore. Ma quanto bisogno di preghiera ha un Vescovo, un Cardinale, un Papa, affinché possa aiutare ad andare avanti il Popolo di Dio! Dico "aiutare", cioè servire il Popolo di Dio, perché la vocazione del Vescovo, del Cardinale e del Papa è proprio questa: essere servitore, servire in nome di Cristo. Pregate per noi, perché siamo buoni servitori: buoni servitori, non buoni padroni! Tutti insieme, Vescovi, presbiteri, persone consacrate e fedeli laici dobbiamo offrire la testimonianza di una Chiesa fedele a Cristo, animata dal desiderio di servire i fratelli e pronta ad andare incontro con coraggio profetico alle attese e alle esigenze spirituali degli uomini e delle donne del nostro tempo. La Madonna ci accompagni e ci protegga in questo cammino.

Papa FRANCESCO, Discorso ai vescovi amici del Movimento dei Focolari, Città del Vaticano, 27 febbraio 2014

Cari Fratelli, benvenuti!

Quest'anno il tema è "*La reciprocità dell'amore tra i discepoli di Cristo*", un tema che riecheggia il comandamento nuovo dato da Gesù ai suoi discepoli. E' una cosa buona l'opportunità di una convivenza fraterna, in cui condividere le esperienze spirituali e pastorali nella prospettiva del carisma dell'unità. Come Vescovi, voi siete chiamati a portare a questi incontri il respiro ampio della Chiesa, e a far sì che quanto qui ricevete vada a beneficio di tutta la Chiesa.

La società di oggi ha un grande bisogno della testimonianza di uno stile di vita da cui traspaia la novità donataci dal Signore Gesù: fratelli che si vogliono bene pur nelle differenze di carattere, di provenienza, di età... Questa testimonianza fa nascere il desiderio di essere coinvolti nella grande parabola di comunione che è la Chiesa. Quando una persona avverte che "la reciprocità dell'amore tra i discepoli di Cristo" è possibile ed è capace di trasformare la qualità delle relazioni interpersonali, si sente chiamata a scoprire o a riscoprire Cristo, si apre all'incontro con Lui vivo e operante, viene spronata ad uscire da sé stessa per andare verso gli altri e diffondere la speranza che ha ricevuto in dono.

Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, il beato [Giovanni Paolo II](#) scriveva: «Fare della Chiesa *la casa e la scuola della comunione*: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese

profonde del mondo». E aggiunge: «Prima di programmare iniziative concrete, occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità» (n. 43).

“Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione” è davvero fondamentale per l'efficacia di ogni impegno nell'evangelizzazione, in quanto rivela il desiderio profondo del Padre: che tutti i suoi figli vivano da fratelli; rivela la volontà del cuore di Cristo: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21); rivela il dinamismo dello Spirito Santo, la sua forza di attrazione libera e liberante. Coltivare la spiritualità di comunione contribuisce inoltre a renderci più capaci di vivere il cammino ecumenico e il dialogo interreligioso.

Cari Fratelli, grazie della vostra visita! Vi auguro che questo vostro convegno sia occasione propizia per crescere nello spirito della collegialità, e per ricavare dall'amore reciproco motivo di incoraggiamento e di speranza rinnovata. La Vergine Maria vi accompagni e vi sostenga nel vostro ministero. Confido nelle vostre preghiere e vi assicuro delle mie. Benedico tutti voi e le comunità che vi sono affidate.

Papa FRANCESCO, Discorso per l'udienza alla delegazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, Città del Vaticano, 7 marzo 2014

Dear Brother, Distinti responsabili del Consiglio Ecumenico delle Chiese,

desidero porgere a tutti un cordiale benvenuto. Ringrazio il Dott. Tveit per le parole che mi ha rivolto e per essersi fatto interprete dei vostri sentimenti. Questo incontro segna un ulteriore, importante, capitolo delle lunghe e proficue relazioni tra la Chiesa Cattolica ed il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Il Vescovo di Roma vi è riconoscente per il servizio che rendete alla causa dell'unità tra i credenti in Cristo.

Fin dai suoi inizi, il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha offerto un grande contributo nel formare la sensibilità di tutti i cristiani circa il fatto che le nostre divisioni rappresentano un pesante ostacolo alla testimonianza del Vangelo nel mondo. Esse non vanno accettate con rassegnazione, come fossero semplicemente una componente inevitabile dell'esperienza storica della Chiesa. Se i cristiani ignorano la chiamata all'unità rivolta loro dal Signore, essi rischiano di ignorare il Signore stesso e la salvezza da Lui offerta attraverso il suo Corpo, la Chiesa: «In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome...nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12).

Le relazioni tra la Chiesa Cattolica e il Consiglio Ecumenico delle Chiese, sviluppatesi a partire dal tempo del Concilio Vaticano II, hanno fatto sì che, superando le incomprensioni reciproche, potessimo pervenire ad una sincera collaborazione ecumenica e ad un crescente "scambio di doni" tra le diverse comunità. La via verso la comunione piena e visibile è un cammino che risulta ancora oggi arduo e in salita. Lo Spirito però ci invita a non aver timore, ad andare avanti con fiducia, a non accontentarci dei progressi che pure abbiamo potuto sperimentare in questi decenni.

In questo cammino è fondamentale la preghiera. Solo con spirito di preghiera umile e insistente si potrà avere la necessaria lungimiranza, il discernimento e le motivazioni per offrire il nostro servizio alla famiglia umana, in tutte le sue debolezze e le sue necessità, sia spirituali che materiali.

Cari fratelli, vi assicuro la mia preghiera affinché, durante il vostro incontro con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, sia possibile individuare il modo più efficace per progredire insieme su questa strada. Possa lo Spirito del Signore sostenere ognuno di voi e le vostre famiglie, i vostri colleghi del Consiglio Ecumenico delle Chiese e tutti coloro che hanno a cuore la promozione dell'unità. Pregate anche voi per me, affinché il Signore mi conceda di essere docile strumento della sua volontà e servo dell'unità. La pace e la grazia del Signore vi accompagnino.

rev. OLAV FYKSE TVEIT, Discorso per l'udienza del Santo Padre alla delegazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, Città del Vaticano, 7 marzo 2014

Your Holiness, Pope Francis, Bishop of Rome

We greet you on behalf of the World Council of Churches, the fellowship of 345 member churches including Orthodox, Anglican and Protestant churches in more than 110 countries. Together with senior colleagues from Geneva, I thank you for this opportunity to meet with you, our brother in Christ, together with His Eminence Cardinal Koch, and other dear colleagues from the Pontifical Council for Promoting Christian Unity.

We are all included in the prayer of our Lord and Saviour Jesus Christ: "That they all may be one!" (John 17:21) Today we give thanks to God that we in the one ecumenical movement, to which also the Catholic Church contributes substantially and faithfully, see significant expressions of being one, although not yet a full visible unity. Through important studies in the WCC we can affirm that: mutually we recognize the one baptism; we do confess together the one faith in God the Father, the Son and the Holy Spirit; and the churches are sent into the world with the one common call to serve.

I believe that in our time God is opening new ways for us to unity, and for how the world can see our communion in Christ, particularly in the ways we can serve the world together. The WCC rejoices that the call to work for justice and peace, in deep Christian solidarity and for the benefit of all human beings, is seen as a Gospel imperative by so many parts of the Christian family.

Your Holiness, today we want to thank you for the way you invite Christians around the world to not be preoccupied with ourselves but to freely share the love of God in words and ministry. When we as staff of the WCC studied your recent Apostolic Exhortation, *Evangelii Gaudium*, we were impressed by your accent on the joy of sharing the Gospel. You also convince us that this is possible, through your personal tone, coloured by your ministry as pastor and bishop in Buenos Aires and in Rome. We particularly have noticed how you call on us to remember the poor, and therefore to work for economic justice.

The Faith and Order convergence text on *The Church: Towards a Common Vision* (2013) clearly speaks of the Servant church. In our recent statement about mission, *Together Towards Life: Mission and Evangelism in a Changing Landscape*, we also emphasize how the church must be inclusive, sharing in a mission from the margins.

The WCC recently held its 10th Assembly, in Busan, Korea, and we thank you for your significant greeting (conveyed through His Eminence, Cardinal Koch). The prayer of the Assembly was "God of Life, lead us to justice and peace". The Assembly agreed on a text about our call to unity, searching humbly for the gift of unity as an expression of the life for which God has created us, and for which the church is called to be a sign.

The Assembly committed the fellowship of the churches in the WCC to join in a Pilgrimage of Justice and Peace as the main emphasis of our work. The Assembly invited all churches, and all people of good will, to join us. In our time, we see how the world needs and asks for people and leaders of faith that humbly and courageously can contribute to solutions to the conflicts and crises of the world. Therefore, Your Holiness, we are grateful particularly for your leadership and your accompaniment and for being so committed and sensitive to the needs for justice and peace in our world.

Of particular urgency for the WCC are questions in the areas of climate change and the Economy of Life. The future of humanity is threatened; the poorest among us are already feeling the worst consequences of them. We encourage you and the Roman Catholic Church to be with us in mobilizing a real change of mind, heart and priorities, in government, business and civil society, particularly as a response to the call from the UN General Secretary, Ban Ki-Moon this year.

At the end of the first Assembly of the WCC in 1948, the churches declared their intent to "stay" together. At the 2013 Assembly, the churches declared their intent to "move" together. Or, as you have said in Italian: *Avanti!*

The entire fellowship of the WCC, but especially our Orthodox brothers and sisters, remembers the two historic pilgrims of justice and peace who met in Jerusalem in 1964, your predecessor Pope Paul VI, and the Oecumenical Patriarch Athenagoras I. All Christians rejoice in your pilgrimage to Jerusalem this year to meet your brother, His All Holiness Ecumenical Patriarch Bartholomew.

For many years the WCC has worked and prayed for peace for Jerusalem and all the peoples living there. We know that religion and faith play a significant role in the conflict in what should be a city of peace. We believe that only a peace with justice, with a shared city of three

religions and Israel and Palestine as two independent states, can there be an end to the occupation and the violence in this region. We heartily appreciate that you are going there as a pilgrim at a time urgently calling for a sustainable conclusion to the peace process. Your call for prayers for the people in Syria and other places have been warmly supported by our member churches, and as WCC we do what we can to nurture the hope of peace with justice for the people of Syria and for the future presence and witness of the Christian Churches in the Middle East.

We commit ourselves to continue to pray for you - and with you and St Francis of Assisi - that God will make us instruments of His peace.

May the Triune God of life continue to bless your ministry with great joy, your Holiness, and may God grant us all many opportunities of joint service for unity, justice and peace.

card. SILVANO PIOVANELLI, *Presentazione del cardinale Gualtiero Bassetti, Perugia, 23 febbraio 2014*

Ha bisogno di essere presentato l'Arcivescovo Gualtiero Bassetti, da ieri Cardinale di Santa Romana Chiesa, mentre rivestito della porpora, per la prima volta entra nella sua e vostra cattedrale?

Da più di quattro anni è vostro pastore e così voi avete fatto esperienza diretta della semplicità e immediatezza del suo incontro, della dedizione e simpatia con cui si mette al servizio di tutti, della attenzione premurosa, previdente e coraggiosa con cui guida il cammino di questa bella Chiesa che è la Chiesa di Perugia-Città della Pieve. I sacerdoti anziani e giovani, i laici uomini e donne, le famiglie e le singole persone, i consacrati e le consacrate della vita religiosa riconoscono in lui un padre e fratello, un amico e compagno di strada, una guida che non molla la presa, un sostenitore di quanti vacillano, un custode della speranza che non delude, un uomo, un cristiano, un vescovo che mai si arrende nell'incontrare l'umanità e continuamente indica le orme del Maestro, il Signore Gesù, che sempre ci precede in Galilea.

Rendendomi conto con gioia della vostra stima e del vostro affetto verso il Card. Gualtiero, io, vecchio vescovo di Firenze, secondo l'espressione evangelica ormai molto avanzato in età, non mi meraviglio.

Ripenso agli anni del Seminario Minore, quando sono stato suo vicerettore; ripenso a quando è stato Rettore del Seminario Maggiore Arcivescovile di Firenze e ha sostenuto con entusiasmo la svolta pastorale del Card. Giovanni Benelli, ripenso ai più di cento sacerdoti che come Rettore ha presentato per l'Ordine Sacro e a come mi è stato al fianco quale vicario generale in un cammino pastorale, che, soprattutto per via del Sinodo diocesano, era fortemente guidato dalla Parola di Dio.

Ripenso alla sua consacrazione episcopale nella basilica di San Lorenzo per la Natività di Maria del 1994 e il suo lavoro episcopale nella diocesi di Massa Marittima-Piombino, per passare poi con la prontezza dell'obbedienza che lo caratterizza alla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, dove ha lavorato con intensità, intelligenza e tatto e, poco più di dieci anni dopo, eccolo lasciare la Toscana e venire nella regione Umbra, che custodisce in maniera così forte l'impronta francescana e a cui il Santuario della Verna l'aveva ben preparato.

Quando io sono stato fatto Cardinale, ho dichiarato con convinzione sincera che io avevo ricevuto la porpora "propter sedem, non propter sedentem" (cardinale per via della sede, Firenze sede storicamente cardinalizia, non per meriti o capacità personali).

Nel caso del vostro arcivescovo, la designazione è "non propter sedem, sed propter sedentem": dunque, non per via della sede (Perugia non è sede cardinalizia; anzi l'Arcidiocesi di Perugia non aveva un cardinale da 161 anni, dal momento che l'ultimo era stato Gioacchino Pecci che poi fu Papa Leone XIII). Ma per la persona che siede oggi sulla cattedra di questa Chiesa locale.

Il settimanale "Toscanaoggi" ha dato la notizia col titolo "Monsignor Gualtiero Bassetti, il cardinale "a sorpresa". Il Papa Francesco accompagna il cammino della Chiesa regalando tante sorprese con gesti e scelte che accendono la gioia dei cuori e aprono cammini di speranza nel mondo: e questa è una sorpresa non piccola, per la vostra regione e per la Chiesa italiana.

Papa Francesco per via del nome e della scelta dei poveri è legato particolarmente alla vostra terra, illuminata dalla memoria sempre vivissima di San Francesco d'Assisi.

Per via della nomina a Cardinale dell'arcivescovo di Perugia, unico Cardinale dell'Umbria, la vostra terra è, ora, legata particolarmente al Vescovo di Roma, successore di San Pietro, che presiede alla carità di tutte le Chiese che sono nel mondo.

Il vestito rosso porpora dei cardinali richiama l'amore, il sangue, il fuoco dello Spirito Santo.

Indicazione precisa dell'impegno di accompagnare e sostenere in profonda comunione di affetto e di vita l'amore del Vescovo di Roma per tutti i discepoli del Signore, dovunque si trovino, qualunque lingua parlino, a qualunque cultura e tradizione appartengano. Un amore che non è fatto di parole, chiuso in dei momenti, limitato a dei gesti, ma è donazione di vita, partecipazione alle croci degli uomini in cui continua la croce del Signore, versamento quotidiano del proprio sangue per dire amore sino alla fine.

Nella certezza che lo Spirito che vivifica e santifica tutto l'universo è, in questo servizio, particolarmente presente, conducendo la Chiesa e tutti gli uomini verso la pienezza della verità che è lo stesso Gesù Cristo, nostro Signore.

È a Lui che, anche per il Cardinal Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, noi rendiamo lode e facciamo rendimento di grazie.

card. GUALTIERO BASSETTI, Omelia per la celebrazione eucaristica, Perugia, 23 febbraio 2014

Rivolgo un affettuoso e caro saluto al cardinale Silvano Piovanelli che, come un buon padre, stasera mi è stato vicino nel ritorno da Roma. Saluto e ringrazio il fratello cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, con cui da quattro anni stiamo condividendo la situazione della Chiesa italiana: lo ringrazio per la sua vicinanza. E con lui ringrazio i cardinali Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, ed Ennio Antonelli, che a suo tempo fu successore del cardinale Piovanelli sulla Cattedra dei santi Zanobi e Antonino.

Ringrazio gli eccellentissimi arcivescovi e vescovi dell'Umbria, con cui condivido fortemente i problemi pastorali della nostra regione, della Toscana, e di altre Chiese sorelle e il segretario della Cei, monsignor Nunzio Galantino.

Saluto tutti i carissimi sacerdoti della Chiesa perusino-pievese, quelli di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, e alcuni fiorentini che intravedo. Saluto i diaconi, i consacrati, i carissimi seminaristi che ieri con tutto il Seminario regionale era presenti a Roma. Sono stato per ventidue anni formatore in Seminario e a loro sono particolarmente vicino.

Saluto la presidente della nostra Giunta regionale, il presidente della Provincia, il sindaco di Perugia e li ringrazio per le cordiali espressioni che hanno voluto rivolgermi, che non erano parole di circostanza e riguardavano molti problemi che condividiamo. Saluto anche i sindaci della diocesi, sua eccellenza il prefetto, il questore e tutte le autorità civili, militari, istituzionali di ogni ordine e grado.

Ringrazio i carabinieri che gentilmente mi hanno scortato. Vorrei ringraziare la stampa che mi ha fatto un po' confondere ma che mi è stata vicina. E poi tutti voi, carissimi fedeli, che già a centinaia ho incontrato ieri a Roma nella chiesa di San Gregorio e nella Sala Nervi. E voi popolo santo di Dio, che il Signore mi ha affidato e di cui porto la gioia e il vanto di essere pastore. A voi ragazzi, giovani, famiglie, sofferenti, dono l'abbraccio del vostro vescovo. Sono il vostro vescovo ma soprattutto sono un battezzato in cammino con voi verso la Casa del Padre. Voi siete la mia famiglia e la mia gioia.

Carissimi fratelli e sorelle, il Santo Padre Francesco nella lettera in cui mi comunicava la mia designazione a far parte del collegio Cardinalizio ha sapientemente messo in evidenza che "il cardinalato non significa una promozione, né un onore, né una decorazione, ma più semplicemente vuol sottolineare un servizio che esige di ampliare lo sguardo e allargare il cuore". Non si tratta dunque per me di un merito o di un avanzamento di carriera, ma essenzialmente di un nuovo impegno per la Chiesa e l'umanità. Esso ha come unico punto di riferimento e modello Gesù di Nazareth, il quale è venuto in mezzo agli uomini non per farsi servire ma piuttosto per servire e dare la vita. Vedete, carissimi, non c'è altra strada per far carriera agli occhi di Dio. La nostra unica e autentica promozione è quella che più ci fa assomigliare al Signore Gesù: farsi piccoli per gli altri. Proprio per questo Dietrich Bonhoeffer, il grande teologo luterano, morto in un campo di concentramento nazista, scriveva che "la Chiesa deve partecipare agli impegni della comunità umana, non dominando ma aiutando e servendo".

Ricordo come fosse ora le parole che papa Giovanni Paolo II pronunciò dopo la morte del cardinale Giovanni Benelli, avvenuta a Firenze il 26 ottobre 1982: "Ecco un pastore buono, che ha servito la Chiesa, senza servirsi mai di essa". Queste parole, pronunciate 32 anni fa, assumono un significato particolare per tutti noi e per la società umana che, come Chiesa, siamo chiamati ad amare e servire.

Purtroppo non è difficile constatare che siamo come circondati da una mentalità individualistica che, come dice Papa Francesco, produce la "cultura dello scarto", emargina i più deboli, si dimentica di molti e abbandona i poveri. A questa mentalità utilitaristica – sono ancora le parole del Papa – che cancella i piccoli e rimuove lo scandalo della sofferenza, siamo tutti esortati ad apporre una cultura dell'amore e della misericordia. Una cultura che difende la vita e che, soprattutto, ridona ai nostri ragazzi e alle nostre famiglie la speranza del futuro.

"Signore –ha gridato un giorno Francesco d'Assisi – fai di me uno strumento del tuo amore e della tua pace". Signore – io lo grido a te stasera – aiutami a pascere il gregge che mi è stato affidato, volentieri, con animo premuroso, sapendomi sempre fare modello del gregge!

All'inizio della prima Lettura, che abbiamo ascoltato, Dio esorta il suo popolo dicendo: "Siate santi perché io, il Signore vostro Dio, sono santo". Che il Signore, nonostante le nostre debolezze, doni a me e a tutti noi pastori quella pazienza, quell'amore, quella lungimiranza che occorrono per poter guidare il gregge che ci è stato affidato. Oggi la Parola di Dio ci invita a guardare grande e guardare lontano.

"Siate santi, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli". E' un invito che sembra togliere il respiro; eppure chi sa veramente costruire molto nella vita e nella storia sono gli uomini e le donne che desiderano l'infinito. Lo grido oggi: guardate grande e desiderate l'infinito. Lo ripeto fino alla noia soprattutto ai giovani che sono le rondini che volano verso la primavera. Desiderata la perfezione e la santità.

L'Umbria è terra di santi, da Bernardino a Francesco, da Chiara a Rita, da Angela da Foligno a Madre Speranza di Gesù: esempi di perdono, di amore ai nemici, operatori di pace, contemplatori di Dio. Siate perfetti. Diceva sant'Agostino: "Ama e fai quel che vuoi... Se taci, taci per amore; se parli, parla per amore; se correggi il tuo fratello, correggi per amore; se perdoni, perdona per amore. L'amore affonda come una radice nel cuore e da quella radice non potrà che nascere se non il bene".

La Madonna delle Grazie, cui stasera affido la mia vita, la mia missione di padre e pastore, sia per tutti noi segno di consolazione e di sicura speranza. Amen.

card. LORIS FRANCESCO CAPOVILLA, *Accanto a Papa Giovanni II saluto del cardinale di Santa Maria in Trastevere durante la consegna della berretta e dell'anello, in «L'Osservatore Romano», 02/03/2014, p. 6*

Signor cardinale Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio, inviato a Sotto il Monte Giovanni XXIII, latore non di una promozione, né di una onorificenza, bensì di una obbedienza, vi prego di farvi interprete presso il Santo Padre Papa Francesco dei miei sentimenti di gratitudine. Accettatene voi stesso la fioritura, che suscita consolazione ed esultanza. A tutti coloro che all'annuncio papale del 12 gennaio, mi hanno fatto oggetto di benevolenza, ho inviato quattro righe, alla buona, si direbbe al caminetto di casa, quale è la Chiesa e vuole mostrarsi al mondo. Modesto contubernale di Giovanni XXIII sto per essere aggregato al collegio cardinalizio per decisione di Papa Francesco. Conosco quanto basta la mia piccolezza e mi sento intimidito. Le amabili ed evangeliche parole dei servitori della Chiesa, dinanzi ai quali mi sento come una locusta (cfr. Numeri, 13, 33) mi incoraggiano e mi confortano. Chiedo di pregare per me. Io ricambio. Infine, flexis genuis, chiedo a tutti di benedirmi. Sì, ad ecclesiastici e laici chiedo sommessamente di benedirmi. Lo chiedo in particolare ai miei congiunti ed amici, lo chiedo a Venezia, Roma, Chieti-Vasto, Loreto e Bergamo, che mi ospita da 25 anni, e mi sento a tutti associato nella venerazione di Giovanni XXIII e dei Papi che l'hanno preceduto e son venuti dopo. Giovanni è entrato nella storia con l'appellativo di "Papa della bontà". Di lui Walter Lippmann, uno dei più rinomati opinionisti statunitensi del secolo XX, ha scritto: «Il regno di Papa Giovanni è stato una meraviglia, tanto più stupefacente ove si pensi come egli sia riuscito ad essere così profondamente amato in mezzo alle acri inimicizie del nostro tempo. È un miracolo moderno che una persona abbia potuto superare tutte le barriere di classe, di casta, di colore, di razza per toccare i cuori di tutti i popoli. Nulla di simile si era mai avverato, almeno nell'epoca

moderna. Il fatto che gli uomini abbiano corrisposto al suo amore, dimostra che le inimicizie e i dissensi dell'umanità non costituiscono la realtà completa della condizione umana. Sappiamo che il miracolo compiuto da Papa Giovanni non trasformerà il mondo; non diventeremo di colpo uomini nuovi; ma l'eco universale suscitata da Papa Giovanni dimostra che per quanto l'uomo possa essere incline al male, permane in lui un'attitudine alla bontà. Per questo non dobbiamo mai disperare che il mondo possa diventare migliore. Papa Giovanni ha dichiarato che il movimento per mettere in rapporto gli insegnamenti della Chiesa con il "processo di radicale mutamento della situazione politica ed economica" si è iniziato con Leone XIII e con la *Rerum novarum*. Papa Giovanni lo ha proseguito, non soltanto con le due grandi encicliche, ma soprattutto con la proclamazione del Concilio. Che cosa avverrà di tutto questo è di fondamentale importanza non soltanto per la Chiesa cattolica ma per tutte le Chiese e per tutti i governi. In ogni caso, il movimento di modernizzazione — Giovanni direbbe aggiornamento — potrà forse essere fermato ma non respinto per molto tempo. Si diceva che egli non ce la facesse a stare chiuso. Quanto Papa Giovanni ha iniziato avrà grandissime conseguenze e la storia del mondo sarà diversa perché egli è vissuto» («New York Herald», 7 giugno 1963). L'attribuzione di "Papa della bontà" esplose il 7 marzo 1963, domenica delle Palme, nella parrocchia romana di San Tarcisio al Quarto Miglio, allorché il Pontefice visitò quella comunità in piena campagna elettorale. Per l'occasione, i segretari dei partiti in lizza decisero unanimemente di eliminare manifesti e striscioni propagandistici e di sostituirli con molti teli bianchi su cui spiccava

la dicitura: «Evviva il Papa buono». L'episodio rende onore e giustizia a tutti per l'esempio dato di sapersi unire nel tributare onore e affetto al padre comune. Quell'evviva non istituì paragoni e nemmeno costrinse il Pontefice dentro la ristretta cornice della bontà come che sia. Esso tradusse in qualche modo il complimento che, a nome dei colleghi del corpo diplomatico, Georges Vanier, ambasciatore del Canada a Parigi, aveva rivolto dieci anni prima al neo cardinale patriarca di Venezia nell'incontro di congedo: «Ho letto che una gran parte della rinomanza di Bergamo era un tempo dovuta principalmente a tre attività: la produzione dei vini, la lavorazione della seta, l'estrazione del ferro. I vini di Bergamo, eminenza, sono un po' la ricchezza del vostro cuore e la vivacità del vostro spirito. La seta richiama la finezza del vostro temperamento di diplomatico, l'iridescenza del vostro senso delle sfumature. Essendo voi il prodotto di un paese della seta, non somiglierete certo a uno di quei cardinali severi alla Goya; no, voi avete la forza temprata dalla dolcezza che si trova piuttosto nei quadri di Raffaello. Quanto al ferro di Bergamo esso evoca la solidità dei principi che ispirano la vostra vita e la fermezza di carattere che non transige con la verità. [...] Voi siete nel pieno vigore, eminenza, e avete sicuramente davanti a voi numerosi anni, durante i quali potrete compiere felicemente le opere del buon Pastore» (A. G. Roncalli, *Souvenirs d'un Nonce*, 1963). Papa della bontà! Episodi diversissimi e sintomatici, dichiarazioni stupefacenti di qualificati rappresentanti della cultura e della religione convincono che il passaggio di Giovanni XXIII sulla scena del mondo confermò il valore attraente della bontà evangelica, che «conserva pur sempre un posto d'onore nel discorso della montagna: beati i poveri, i miti, i pacifici, i misericordiosi, gli assetati di giustizia, i puri di cuore, i tribolati, i perseguitati» (*Giornale dell'anima*, § 841). Il segreto del successo di Roncalli sta nella matrice tradizionale, e, ciononostante, dinamica, della sua formazione e cultura ecclesiastica, nell'apparente paradosso tra severo conservatorismo e umana ed evangelica apertura. Piccolo alunno del seminario bergomense innestò la sua sensibilità nel solido tronco dei severi orientamenti ecclesiastici di ispirazione patristica; chierico appena quattordicenne iniziò a scrivere il suo *Giornale dell'anima* e continuò sino a ottantuno anni, senza mai mutare temperamento e costume. Lungo tutto l'arco della sua esistenza egli rimase lo stesso prete della giovinezza, con quella sua caratteristica e mai smentita coerenza di pensiero e di azione, che trova preciso riscontro in ogni variazione di ministero e di ufficio, pur nei limiti, coi difetti e le carenze di natura, di ambiente e di momento storico in cui dovette operare. Egli è stato, pertanto, un prete all'antica, abbarbicato nel terreno solido della rivelazione cristiana, che diede tono e slancio al suo servizio. Egli volle essere il prete segnato a fuoco dalla familiarità con Cristo, e di null'altro preoccupato se non del nome, del regno e della volontà di Dio. Lo lasciò intuire in un memorabile discorso al clero romano: «La persona del sacerdote è sacra [...]. La buona indole, gli studi severi, la proprietà della parola e del tratto sono come il mantello che avvolge l'umanità del sacerdote: ma la linfa divina della sua applicazione ai divini misteri e alle opere dell'apostolato, egli continuerà ad attingerla

dall'altare . Quello è il posto suo che gli conviene innanzi tutto. Di là egli parla ai fedeli e nel volgersi a essi con linguaggio elaborato nella meditazione e fatto suo, egli ha da apparire come di casa nel tempio del Signore e le sacre parole del messale, del breviario, del rituale devono risuonare nell'intimità misteriosa della sua anima prima che sotto le volte del santuario» (25 gennaio 1960). Papa Giovanni, "il buono", non suscita nostalgie, il che equivarrebbe a guardare indietro; piuttosto egli ci stimola a tentare l'avventura della testimonianza e ci invita a riaprire il Libro divino per scoprirvi l'ispirazione alla fedeltà e al rinnovamento, binomio da lui coniato come filo conduttore del concilio Vaticano II e della sua fedele attuazione. Questo Angelo Giuseppe, angelo del Signore, rinnova ora il monito del vigilare mentre incombe la notte; di prestare attenzione, di non arrendersi alle mode ricorrenti e cangianti; e lo fa con l'autorità dei carismi ricevuti, l'eloquenza dell'esempio, la forza della bontà e della santità. Benedetto Papa Giovanni! Ci ha dato l'esempio di saper toccare le anime prima ancora di aprire le labbra. Come del resto egli parlava al suo Signore con il testo mirabile dell'Imitazione di Cristo: «O Gesù, splendore di gloria eterna, conforto dell'anima pellegrina. Presso di te la mia bocca è senza voce, e ti parla il mio silenzio» (Libro III, 21, 4). Con accenti di ineffabile gratitudine saluto i Papi che più strettamente sono legati a Giovanni XXIII: San Pio X, che l'11 agosto 1904 ricevendo in Vaticano don Angelo Roncalli, dopo la celebrazione della prima messa nelle Grotte Vaticane, auspicò che il suo ministero «fosse motivo di consolazione per la Chiesa universale». Benedetto XV che nel 1920 lo volle a Roma a Propaganda Fide. Pio XI, conosciuto all'Ambrosiana di Milano nel 1905, che lo inviò suo rappresentante in Bulgaria, Turchia e Grecia. Pio XII che lo designò nunzio apostolico in Francia, lo creò cardinale, lo promosse patriarca di Venezia. Paolo VI che assunse su di sé e coronò santamente il concilio Vaticano II. Giovanni Paolo I che nel suo unico messaggio papale canonizzò il binomio fedeltà e rinnovamento. Giovanni Paolo II che ne visitò il villaggio natale e vi celebrò le virtù e i meriti delle famiglie e della tradizione locale e nel centenario della nascita anticipò con stupenda omelia la beatificazione del 3 settembre 2000. Benedetto XVI che ne apprezzò e cantò il vertice da lui raggiunto della perfezione evangelica: semplicità e prudenza. Papa Francesco che la *vox populi* saluta successore del Papa della bontà. Signor cardinale decano, fratelli e Sorelle, ho percorso un lungo e accidentato tragitto prima di giungere a Camaitino, ultima casa della mia vita. Ho incontrato molte persone e ho conversato a lungo con alcune. Ho vissuto eventi più grandi di me. Sono passato accanto a esperienze che mi hanno segnato, anche ferito. Non ho gustato il paradiso della fanciullezza. Di conseguenza, una punta di malinconia, pudicamente nascosta, mi ha accompagnato giorno dopo giorno; talvolta ha turbato i rapporti col mio prossimo, tarpato le ali ai miei slanci. Adesso, nel vespro della mia giornata, come ultimo tra i suoi, amo riascoltare l'interrogativo di Gesù agli apostoli che risuona nel profondo della mia coscienza: «Voi chi dite che io sia?» (*Matteo*, 16, 11). Quei giovani avevano abbandonato tutto per seguirlo. Vivevano con lui in ascolto, desiderosi di assistere, di apprendere. Percorrevano con lui le strade della Palestina animati dalla stessa fede di Abramo, testimoni dei segni che accompagnavano le parole del Maestro. Pietro ascoltò la domanda e rispose per tutti: «Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente» (*Matteo*, 16, 16). E lo stesso dice in un'altra occasione, nella sinagoga di Cafarnao, dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci: «Noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (*Giovanni*, 6, 69). Poco tempo mi separa dal *redde rationem* e io debbo ridurre tutto ai termini più semplici, sbarazzarmi di residua zavorra, patetici diari e album illustrativi, romantiche fantasie e sterili rimpianti. Devo ricondurre tutto all'essenziale e puntare la prora verso il porto. A ciò mi sollecita Giovanni XXIII in una sua riflessione del 1945, quando aveva sessantaquattro anni, oltre trenta in meno dei miei attuali: «Non debbo nascondere a me stesso la verità: sono incamminato decisamente verso la vecchiaia. Lo spirito reagisce e quasi protesta, sentendomi ancora così giovane ed alacre, agile e fresco. Ma basta un'occhiata allo specchio per confondermi. Questa è la stagione della maturità; debbo dunque produrre il più ed il meglio, riflettendo che forse il tempo concessomi a vivere è breve e che mi trovo vicino alle porte dell'eternità». Cos'è stata la mia parabola! Mi sono sentito attratto al sacerdozio sin da ragazzo, cresciuto nella provincia veneta in una famiglia priva di censo e senza storia, fondata su principi indiscutibili, custode di valori originari, cristiana quanto bastava. Invitato a lasciarmi plasmare da Cristo e a immergermi nella tradizione millenaria della Chiesa, provai a rispondere sin da principio all'interrogativo cui nessuno può sfuggire: «Chi è Gesù per me?». Dovetti dare una risposta non elusiva e la diedi: «Gesù è il figlio di Maria Vergine, il salvatore, il maestro, il fondatore della Chiesa, il risorto, il vivente». Sono prete da oltre settant'anni, vescovo da quasi

cinquanta, eppure per me Gesù è lo stesso che la mamma e i miei educatori mi insegnarono ad ascoltare e ad amare; lo stesso che appresi al catechismo parrocchiale e all'Azione cattolica. È il Gesù dei preti e dei laici che mi edificarono, talora sino all'esaltazione, nel corso dei decenni. Chi è Gesù? È colui che mi ha reso partecipe della natura divina e mi aiuta a esserne consapevole e a comportarmi in modo coerente, come ancora una volta mi suggerisce Giovanni XXIII, in una sua nota del 1948: «La via più sicura per la mia santificazione personale resta lo sforzo vigilante di ridurre tutto: principi, indirizzi, posizioni, affari, al massimo di semplicità e di calma, con attenzione a potare sempre la mia vigna di ciò che è solo fogliame e viluppo di viticci, ed andare dritto a ciò che è verità, giustizia, carità, soprattutto carità. Ogni altro sistema di fare non è che posa e ricerca di affermazione personale che presto si tradisce e diventa ingombrante e ridicolo». L'utopia, così la chiamano gli increduli, consiste nell'arrendersi a Gesù senza condizioni, nel leggere il suo Vangelo senza glossa, nel mettere il proprio io sotto i piedi e vedere lui in ogni nostro simile, servirlo e amarlo. Era questo il sentire di Papa Giovanni: un sentire che edifica e unisce. Non sono contento di me e di sicuro non lo furono e non lo sono molti di coloro che incrociarono i loro passi con i miei. Tendo la mano e chiedo la carità come il mendicante, e nell'attesa di ricevere il pane del perdono recito il Padre nostro sulla soglia delle case, come facevano i poverelli nei tempi andati. A chi chiede dove si soffermano più sereni i miei ricordi, rispondo: in parrocchia, a Venezia, tra i ragazzi dell'Azione cattolica, a Parma, tra gli avieri, e dappertutto, nelle ore silenziose e solitarie. Del mio servizio decennale a Giovanni XXIII sono insoddisfatto, nonostante la mia dedizione e devozione. Mi punge il rimorso di non aver tratto tutto il beneficio di quella vicinanza, di non essere penetrato addentro nel segreto della sua povertà di spirito. Nell'ultimo e misterioso suo tratto di strada, egli meritava un collaboratore più degno e dotto, più preparato ed equilibrato, e anche più coraggioso. Non mi riconosco infatti nell'esortazione di Paolo al suo Timoteo, invitato a rimanere saldo sulla roccia delle Sacre Scritture, «perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2 Timoteo , 3, 16). Accanto a Papa Giovanni, lo furono Alfredo Cavagna, suo confessore, e Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato, ecclesiastici superiori a ogni elogio. Adesso, in piena lucidità, vorrei sentir maturare in me la decisione espressa da Papa Giovanni nel suo testamento: «Chiedo perdono a coloro che avessi inconsciamente offeso, a quanti non avessi recato edificazione. Sento di non aver nulla da perdonare a chicchessia, perché in quanti mi conobbero, ed ebbero rapporti con me, mi avessero anche offeso o disprezzato o tenuto, giustamente del resto, in disistima, o mi fossero stati motivo di afflizione, non riconosco che dei fratelli e dei benefattori, a cui sono grato e per cui prego e pregherò sempre». Mi fa buona compagnia un pensiero, non saprei dire se amaro o realistico, di Hermann Hesse: «Quando uno è diventato vecchio e ha adempiuto la sua parte, il compito che gli spetta è di fare, in silenzio, amicizia con la morte; non ha più bisogno degli uomini, ne ha incontrati abbastanza ». Il gomito della mia esistenza si è dipanato tra due eventi funebri: la morte di mio padre quando avevo sei anni, di mia madre quando ne avevo sessantanove. Dentro questo spazio splende il transito pentecostale di Papa Giovanni. Pertanto l'angelo della morte mi sta appresso da sempre, e non è uno scheletro con la falce in mano; è un raggio di luce che squarcia le tenebre. La mia ora non può tardare. Ci penso ogni giorno, talvolta con un pizzico di malinconia, e mi dispongo al giudizio senza presunzione e senza timore. Non sono così stolto da ritenermi un giusto. Conosco quanto basta il consuntivo finale. Ripeto sovente: «Ho terminato la corsa, ho combattuto la buona battaglia, ho conservato la fede» (2 Timoteo , 4, 7). Nutro fiducia sulle sorti del pianeta Terra. Continuo a proporre attenuanti alle colpe dell'umanità, non per inclinazione al vituperato buonismo, ma per dovere di giustizia temperata dalla misericordia. Sul dipartirmi dal mio amato romitorio e dalle persone care, mi investe l'inflammato grido di san Francesco per tutte le creature: «Vorrei condurvi tutti in paradiso»; e mi conferma nella fede il credo di Papa Giovanni: «La mia giornata terrena finisce. Il Cristo vive e la sua Chiesa ne continua l'opera nel tempo e nello spazio». Sono consapevole che tutto è bello e nuovo nel fulgore del Risorto: tutto è grazia. Quando nella maschera mortuaria di Giovanni, rilevata da Giacomo Manzù, contemplo quel volto maestoso e placido, scavato dalla sofferenza; oppure quando prendo in mano uno dei suoi libri, che erano sua delizia; o i suoi epistolari o il *Giornale dell'anima*; meglio ancora, quando lo rivedo e gli parlo nelle ore di preghiera e di contemplazione, qualcosa si scioglie dentro di me. La malinconia (se c'è) se ne va. Le ansietà si placano. Torna il coraggio. Fiorisce la speranza. Apro la Bibbia e leggo: «La sapienza dell'uomo rende sereno il suo volto» (*Siracide*, 8,1). E nasce in me il desiderio di

divenire discepolo di Cristo non incerto né dubbioso, bensì deciso e costante; di imitare il santo Papa e di obbedire al suo quinto successore, in quel suo camminare a piedi nudi al seguito del divino maestro; nel rassettare le reti sulla riva del lago, nel remare nell'ora della tempesta e nell'andare «senza borsa, né pane né denaro» (*Luca*, 9, 3) da un villaggio all'altro, «integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male» (*Giobbe*, 1, 1). Signor cardinale, fratelli e sorelle, salutiamo insieme i due Papi associati nel servizio, nella sofferenza, nella gloria. Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, perché otteniamo la grazia di entrare nella costellazione dei giusti, caricarci sulle spalle le nuove povertà, e tentare di convincere i detentori del potere economico e i manovratori dei poteri mediatici, di non impedirci di essere onesti (al punto di restituire il mal tolto o il mal amministrato) e misericordiosi senza divenire deboli, ottenerci la grazia di arrenderci alla logica del vangelo, disponibili dunque a rinunciare noi per primi alle cose, almeno a qualcosa, per far divampare nel mondo i fuochi dell'amore. Diamo infine la parola a Giovanni Battista Montini, in uno squarcio oratorio della notte di Pentecoste, 2 giugno 1963. Vale per Giovanni XXIII, per Giovanni Paolo II ed anche per lui, Paolo VI: «Benedetto questo Papa che ha dato a noi e al mondo l'immagine della bontà pastorale e si è fatto a chi nella Chiesa ha la responsabilità di governo l'esempio evangelico del buon pastore. Benedetto questo Papa che ci ha mostrato non essere la bontà debolezza e fiacchezza, non essere irenismo equivoco, non essere rinuncia ai grandi diritti della verità e ai grandi doveri dell'autorità, ma essere la virtù principe di chi rappresenta Cristo nel mondo. Benedetto questo Papa che ci ha fatto vedere, ancora una volta, che l'autorità nella Chiesa non è ambizione di dominio, non è distanza dalla comunità dei fedeli, non è paternalismo consuetudinario ed esteriore, non è ciò che i nemici della Chiesa o i laici ad essa ostili ed estranei vorrebbero qualificare: dogmatismo retrivo e inceppante il progresso del mondo; ma è sollecitudine provvida e sapiente, ma funzione voluta da Cristo, insostituibile e degna d'ogni riverenza e fedeltà; ma servizio umile, disinteressato, faticoso e cordiale, che nella sua più chiara ed autentica manifestazione tutti possiamo grandiosamente chiamare bontà. Benedetto questo Papa che ci ha fatto godere un'ora di paternità e familiarità spirituale e che ha insegnato a noi ed al mondo che l'umanità di nessuna altra cosa ha maggior bisogno quanto di amore. E benedetta questa Pentecoste triste e soave, che nell'umana agonia di Giovanni ancora ci mostra dove sia la prima, la vera sorgente dell'amore che salva: è nella Chiesa di Pietro».

mons. GUALTIERO BASSETTI, *Una Chiesa in stato permanente di missione. Tra le piaghe dell'uomo di oggi*, in «L'Osservatore Romano», 16/02/2014, p. 1

Uno dei passaggi cruciali del messaggio di Papa Francesco per l'imminente quaresima e indubbiamente la distinzione tra povertà e miseria. La povertà— scrive il vescovo di Roma — e sempre un atteggiamento evangelico: e quella di Cristo, che «si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà»; e, in altre parole, il suo modo di amarci, «il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio». Tutt'altro e invece la miseria, che non coincide con la povertà, e della quale secondo il Papa si possono individuare almeno tre diverse tipologie: accanto alla miseria materiale vi è infatti quella morale a cui si combina, inestricabilmente, la miseria spirituale. Alla privazione materiale si intrecciano dunque sia una mancanza etica sia l'assenza di Dio. Ognuna e in relazione con l'altra. E tutte hanno un deficit di verità, nonostante l'amore sconfinato di Cristo verso l'uomo. A tale stato di miseria, da sempre, la Chiesa offre il suo servizio «per guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità» sottolinea il vescovo di Roma. Piaghe di vario genere, che spesso si trovano in penombra, senza venire alla luce, e che invece evidenziano la drammatica fragilità, se non addirittura l'imbarbarimento, della società odierna. Richiamo solo due fenomeni inquietanti — e ovviamente se ne potrebbero aggiungere moltissimi — che riguardano oggi l'Italia e che possono essere, però, facilmente riferiti al mondo intero. Innanzi tutto, l'ormai endemica disoccupazione giovanile: secondo l'Istat, ci sarebbero più di due milioni di giovani, soprattutto donne, che non lavorano e non studiano. Ed è il dato peggiore dal 1977 a oggi. In secondo luogo, la ludopatia, cioè il gioco d'azzardo patologico, che riguarderebbe addirittura un milione e mezzo di italiani, i quali negli ultimi sei anni vi avrebbero dilapidato l'enorme cifra di oltre duecento miliardi di euro. Questi dati non sono solo numeri in mano a economisti o psicologi. Sono spie di un disagio e di un malessere profondi. Segnali inequivocabili non soltanto di uno sradicamento esistenziale, ma di uno stato

di stagnazione sociale e di immobilismo, la cui causa primaria va rintracciata nell'evidente incrinatura del patto generazionale tra giovani e adulti. E la lacerazione di quello scambio fondativo tra le generazioni che è condizione imprescindibile di sussistenza per la stabilità della società. Come non capire che dietro queste statistiche terribili si celano, non tanto e non solo dati socioeconomici, ma soprattutto un drammatico vuoto esistenziale e una funesta rottura antropologica nel rapporto di scambio tra genitori e figli? In questo contesto il messaggio del Papa rappresenta uno stimolo importantissimo per la Chiesa e per l'intera società contemporanea. Innanzi tutto perché esorta a vivere la quaresima in pienezza, senza ipocrisie e infingimenti, come un cammino autentico di conversione e di purificazione verso il mistero della risurrezione di Cristo. Un messaggio forte per superare i deserti della mondanità, della religiosità che si ammanta di buone intenzioni, della politica che strumentalizza la fede fino a trasformarla in un'ideologia e della tentazione ricorrente del potere e del carrierismo. Inoltre, al di là di ogni semplificante lettura sociologica, questo messaggio di Papa Francesco è una grande riflessione d'amore sull'uomo. Sia per chi risiede al centro del mondo, nell'agio e nel benessere, ma ha perso l'anelito a guardare verso il cielo e nel profondo nel proprio cuore. Sia per chi vive nelle periferie, nelle *villas miserias* o nelle *banlieues*, nei *ranchitos* o negli *slums*, a cui manca tutto, che ha smarrito ogni speranza e che non conosce — e forse non ha mai conosciuto — la gioia del Vangelo. A questo uomo sofferente, così apparentemente diverso ma anche così drammaticamente simile, la Chiesa oggi non può che donarsi totalmente, in uno «stato permanente di missione».

PIERO CODA, «Cristo non può essere diviso», 17 gennaio 2014

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è dal 18 al 25 gennaio. Fu proposta nel 1908 da padre Paul Wattson ed è compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo, assumendo quindi un significato simbolico. Il tema di quest'anno è offerto dal testo della prima lettera ai Corinzi, nella quale S. Paolo afferma categoricamente: "Cristo non può essere diviso!" "Credere in Cristo significa volere l'unità". Così scriveva Giovanni Paolo II nella sua Enciclica "Ut unum sint". Gesù Cristo, infatti, è venuto nel mondo per "raccogliere in unità i figli di Dio che erano dispersi". È per questo, in definitiva, che credere in Lui significa volere l'unità. Ciò evidentemente vale innanzi tutto per i cristiani. Ma la storia della Chiesa ha sperimentato più volte la dolorosa divisione della comunità dei credenti, senza che ciò compromettesse quella radice d'unità che è la comune fede in Cristo sigillata dal battesimo. Tuttavia la pienezza della comunione è altra cosa, come stanno a testimoniare le incomprensioni e i conflitti che hanno segnato il bimillenario cammino della Chiesa. Dobbiamo riconoscere con gioia e gratitudine quel movimento che, a partire dal XIX secolo, ha cominciato a interessare i cristiani di tutte le denominazioni: si tratta del movimento ecumenico. È un irreversibile mettersi in marcia da parte dei cristiani verso la piena comunione, segno evidente ed efficace dell'azione dello Spirito Santo che, agendo nell'intimo dei cuori, li apre a Dio in Cristo e così li apre ai fratelli e alle sorelle. L'unità in Cristo è dono di Dio. Non per niente Gesù, nel momento supremo dell'ultima cena, prega il Padre proprio per l'unità: "Che tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda" (Gv 17,21). La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha dunque questo grande e insostituibile significato: raccogliere i credenti in Cristo nella comune invocazione a Dio del dono dell'unità. Una preghiera che, per essere autentica, esige la conversione del cuore, il presentarsi disarmati di fronte a Dio per essere pronti a percorrere con fiducia e decisione i sentieri che Egli stesso vuol tracciare davanti a noi verso la casa dell'unità. Preghiera e conversione del cuore vanno di pari passo. Già Papa Leone XIII nel 1894 incoraggia la pratica dell'ottavario di preghiere per l'unità nel contesto della celebrazione della Pentecoste. Nel 1907 l'iniziativa conosce nuovo impulso grazie all'impegno di padre Paul Wattson e del sacerdote anglicano Spencer Jones. L'abate Paul Couturier nel 1935 la trasforma in "settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani", con l'invito appunto a pregare insieme perché si realizzi "l'unità che Cristo vuole e con i mezzi che Egli vuole". Il Concilio Vaticano II, tra i principali obiettivi annunciati da Giovanni XXIII, mette in primo piano l'istanza ecumenica. Nel 1968 per la prima volta la "preghiera per l'unità" viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei cristiani e dalla Commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Così è sino ad oggi,

con un coinvolgimento sempre maggiore, perché la divisione tra i cristiani con sempre maggiore consapevolezza è avvertita come una ferita che occorre rimarginare, come una vera e propria controtestimonianza, come un fatto intollerabile: proprio “perché credere in Cristo significa volere l'unità”. Al dialogo degli esperti e alle indicazioni autorevoli dei Pastori è chiamato ad affiancarsi il dialogo della vita, fatto di gesti quotidiani. Nei primi secoli del cristianesimo, Tertulliano affermava lapidario che “il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani”. Il pastore valdese Paolo Ricca è arrivato a dire che oggi “il sangue dei martiri è seme di unità”. Occorre morire a sé per far spazio all'altro, per conoscerlo ed amarlo, ma anche per farsi conoscere ed amare, per camminare insieme, nella fedeltà alla verità e al comandamento nuovo della carità reciproca, e per pregare di saper accogliere – quando e come Dio vorrà – il dono dell'unità.

Messaggio della Sinassi dei Primate ortodossi, Fanar 6-9 marzo 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Per grazia di Dio, noi, Primate delle santissime Chiese Ortodosse autocefale, trasmettiamo a tutti i fedeli ortodossi della terra, ai fratelli cristiani di tutto il mondo e a ogni uomo di buona volontà, la benedizione da Dio e il saluto di carità e di pace.

“Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui” (1Ts 1,2-4).

1. Riuniti per grazia del Dio di ogni bontà e per invito dell'arcivescovo di Costantinopoli e patriarca ecumenico Bartholomeos, presso il Fanar, tra il 6 e il 9 marzo 2014, ci siamo consultati in carità fraterna sulle questioni che preoccupano oggi la nostra santissima Chiesa. Concelebrando nel Signore nella veneranda chiesa patriarcale di San Giorgio in questa insigne e gloriosa Domenica dell'Ortodossia, rivolgiamo a voi una parola di amore, di pace e di consolazione.

La nostra Una Santa Cattolica e Apostolica Chiesa Ortodossa, che abita temporaneamente nel mondo, vive anch'essa le sfide dell'uomo di ogni epoca. La Chiesa di Cristo, fedele alla sacra Tradizione, si trova in costante dialogo con ciascuna epoca, soffre insieme agli uomini e condivide la loro angoscia. “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e nei secoli dei secoli” (Eb 13,8-9).

Le prove e le sfide della storia sono particolarmente intense nei nostri giorni, e noi cristiani ortodossi non possiamo essere estranei ad esse o indifferenti nei loro confronti. Per questo motivo ci siamo riuniti in uno stesso luogo per piegarci sulle prove e sui problemi che oggi deve affrontare l'umanità. “All'esterno guerre, dentro timori” (2Cor 7,6): queste parole dell'Apostolo valgono anche oggi.

2. Pensando alla sofferenza degli uomini nel mondo, esprimiamo la nostra solidarietà per il martirio e la nostra ammirazione per la testimonianza dei cristiani presenti in Medio Oriente, in Africa e in ogni altro luogo della terra. Portiamo nella nostra mente la loro duplice testimonianza: per la loro fede, e anche per la custodia della loro relazione storica con uomini di altre convinzioni religiose. Denunciamo la situazione di agitazione e instabilità che spingono i cristiani ad abbandonare la terra dove è nato Nostro Signore Gesù Cristo e da dove l'Evangelo si è diffuso in tutto il mondo.

Condividiamo la sofferenza di tutte le vittime della tragedia che si svolge in Siria. Condanniamo ogni forma di terrorismo e di violenza religiosa. Il rapimento dei Metropoliti Paolo e Giovanni, di altri membri del clero, e anche delle monache del Monastero di Santa Tecla a Maaloula costituisce una ferita sempre aperta, e chiediamo la loro immediata liberazione.

Rivolgiamo un appello a chiunque sia coinvolto per l'immediata cessazione delle azioni militari, la liberazione dei prigionieri e il ristabilimento della pace nella regione attraverso il dialogo. I cristiani nel Medio Oriente sono il lievito della pace. Pace per ogni uomo significa anche pace per tutti i cristiani. Sosteniamo il Patriarcato di Antiochia nel suo servizio spirituale e umanitario, come anche i suoi tentativi per il ristabilimento della situazione nella regione e il ritorno degli esuli.

3. Preghiamo con fervore per lo svolgimento delle trattative di pace e per una riconciliazione che permetta di uscire dalla crisi che continua in Ucraina. Condanniamo le minacce violente di

occupazione di monasteri e di chiese, e preghiamo per il ritorno dei nostri fratelli che oggi si trovano fuori della comunione con la santa Chiesa.

4. La crisi economica mondiale costituisce una minaccia fondamentale per la giustizia e la pace su scala locale e mondiale. Le sue conseguenze sono evidenti in tutti gli strati della società in cui sono assenti valori come la dignità della persona, la solidarietà fraterna e la giustizia. Le cause di questa crisi non solo puramente economiche.

Sono anche di natura spirituale e morale. Invece del conformismo rispetto agli idoli globali del potere, dell'avidità e della ricerca dei piaceri, vogliamo sottolineare la nostra missione di trasfigurare il mondo applicando i principi della giustizia, della pace e dell'amore. In conseguenza dell'egoismo e dell'abuso del potere, molti uomini sottovalutano la sacralità della persona umana, trascurando di discernere il volto di Dio nei nostri fratelli più piccoli (cf. Mt 25,40.45), e molti restano indifferenti nei confronti della povertà, del dolore e della violenza che tormentano l'umanità.

5. La Chiesa è chiamata a pronunciare la sua parola profetica. Esprimiamo la nostra sincera preoccupazione per le tendenze locali e mondiali che disprezzano ed erodono i principi della fede, la dignità della persona umana, l'istituzione del matrimonio e il dono della creazione. Sottolineiamo l'indubitabile sacralità della vita umana, dal concepimento fino alla morte naturale. Riconosciamo il matrimonio come l'unione dell'uomo e della donna, che raffigura l'unione di Cristo con la sua chiesa.

La nostra missione è la custodia dell'ambiente naturale come amministratori e non come suoi proprietari. In questo periodo della Santa e Grande Quaresima esortiamo il clero e il nostro popolo a perseguire uno spirito di pentimento, a vivere la purezza del cuore, l'umiltà e la disponibilità al perdono, offrendo alla società una testimonianza sugli insegnamenti del nostro Signore Gesù Cristo, sempre attuali.

6. Questa Sinassi dei Primate costituisce per noi un'occasione benedetta, per verificare di nuovo la nostra unità attraverso la comunione e la collaborazione. Assicuriamo il nostro attaccamento al principio della sinodalità, che riveste somma importanza per l'unità della Chiesa. Ascoltiamo le parole di San Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli: "il nome della Chiesa non è nome di divisione, ma di unità e di concordia!". Il nostro cuore si volge al santo e grande Sinodo della Chiesa ortodossa, da lungo tempo atteso, affinché possiamo testimoniare la sua unità, come anche la sua responsabilità e il suo amore verso il mondo contemporaneo.

La Sinassi ha deciso di comune accordo che il lavoro preparatorio del Sinodo debba essere accelerato. Una speciale commissione interortodossa inizierà il suo lavoro a partire dal settembre 2014 e lo porterà a termine entro la santa Pasqua dell'anno 2015. Seguirà una conferenza panortodossa pre-sinodale nella prima metà dell'anno 2015. Tutte le decisioni, sia durante i lavori del sinodo, sia nelle fasi preparatorie, saranno prese all'unanimità. Il grande e santo Sinodo della Chiesa ortodossa sarà convocato dal Patriarca ecumenico a Costantinopoli nell'anno 2016, salvo imprevisti. Il Sinodo sarà presieduto dal Patriarca ecumenico. I suoi confratelli Primate delle altre Chiese ortodosse autocefale siederanno alla sua destra e alla sua sinistra.

7. Inscindibilmente legata all'unità è la missione. La chiesa non vive per se stessa, ma deve testimoniare e condividere i doni di Dio con i vicini e con i lontani. Partecipando alla divina eucaristia e pregando per il mondo intero, siamo chiamati a continuare la liturgia dopo la divina liturgia e a condividere con l'intera umanità i doni della verità e dell'amore, conformemente all'ultimo comando e all'ultima promessa del Signore: "Andate e fate discepoli tutte le genti ... ed ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,19-20).

8. Viviamo all'interno di un mondo in cui la multiculturalità e il pluralismo costituiscono una realtà imprescindibile e in continuo mutamento. Abbiamo coscienza del fatto che nessun tema della nostra epoca può essere considerato o risolto senza riferimento alla prospettiva globale, come anche che qualunque polarizzazione tra locale e globale finisce per alterare l'autentico spirito ortodosso.

Per questo motivo, anche di fronte agli stessi dissensi, alle divisioni e alle separazioni, noi siamo decisi a proclamare il messaggio dell'Ortodossia. Riconosciamo che il dialogo è sempre migliore dello scontro. La separazione e l'isolamento non sono una scelta possibile. Assicuriamo di nuovo il nostro impegno a dialogare con l'altro, con gli altri uomini, con le altre culture, come anche con gli altri cristiani e gli uomini di altre convinzioni religiose.

Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' KIRILL e Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente GIOVANNI X, Messaggio congiunto, Mosca, 30 gennaio 2014

1. La missione più importante della Chiesa nella società è quella di testimoniare in parole e opere l'amore di Dio per ogni essere umano, indipendentemente dalla sua religione o nazionalità. Seguendo le parole di Cristo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5, 9), noi predichiamo la pace e il rispetto della dignità e dei diritti umani. La misericordia divina è rivolta ad ogni essere umano; per amore divino il Verbo che si fece carne e lo Spirito Santo opera in mezzo a noi. Questo principio fondamentale ispira le due Chiese sorelle nelle loro azioni, nel servizio e nella cooperazione.

2. I fedeli di entrambe le Chiese sono rammaricati per gli avvenimenti in Siria, dove non si smette di uccidere e di usare ogni forma di violenza e crudeltà. Noi condanniamo con forza l'uccisione di civili, il loro rapimento e l'esilio forzato.

Le nostre Chiese credono che solo attraverso il dialogo aperto e onesto è possibile garantire una vera pace in Siria, la sua integrità territoriale, l'indipendenza, e assicurare pari diritti e opportunità per i suoi cittadini. Facciamo appello alla comunità internazionale affinché si moltiplichino gli sforzi per ristabilire la pace in Siria, sostenendo il processo iniziato a Ginevra. Una Siria pacifica, in cui si rispetti la diversità nazionale e religiosa, sarà un fattore importante nel processo di pace in Medio Oriente.

Entrambe le Chiese esprimono anche la speranza che tutti i problemi politici in Libano, in Iraq e in altri Paesi del Medio Oriente saranno risolti in uno spirito di pace, e non attraverso l'uso della violenza e sotto la pressione di gruppi estremisti e di azioni terroristiche.

Sottolineiamo che i cristiani del Patriarcato di Antiochia per venti secoli sono vissuti in Medio Oriente e costituiscono una parte integrante della società locale, come suoi cittadini a pieno titolo. Ora è estremamente importante sforzarsi di creare le condizioni in cui l'antica Chiesa di Antiochia possa continuare con successo a esercitare il proprio servizio di salvezza al popolo.

Ribadiamo la necessità di un'azione efficace per l'immediato rilascio di tutti i rapiti in Siria, e in particolare dei nostri amati fratelli, i metropoliti Paulos e Yohanna Ibrahimdi Aleppo, dei sacerdoti, delle monache e delle allieve del monastero di Maaloula.

3. Nei colloqui tra le delegazioni delle due Chiese sono stati evidenziati molti settori di cooperazione utili per entrambe le parti. Una di queste aree riguarda gli aiuti umanitari inviati dal popolo russo ai propri fratelli e sorelle in Siria come espressione d'amore, ma anche il rafforzamento delle relazioni tra i fedeli di entrambe le Chiese attraverso l'istruzione teologica, il pellegrinaggio e lo scambio di delegazioni e studenti.

4. Le nostre Chiese confermano che è necessario adottare tutte le misure possibili per rafforzare la testimonianza ortodossa nel mondo contemporaneo. L'Ortodossia è chiamata a portare al mondo la ricchezza della sua spiritualità, che si manifesta, tra l'altro, nei metodi di risoluzione dei problemi umani e sociali; è chiamata a aiutare l'umanità a conoscere la gioia portata dal nostro Salvatore. Una condizione importante per rendere questa testimonianza efficace è l'unità ortodossa. Perciò gli incontri a livello pan-ortodosso devono essere preparati accuratamente da commissioni speciali, a cui partecipano i rappresentanti di tutte le Chiese ortodosse. Ciò richiederà un lavoro congiunto delle Chiese ortodosse in uno spirito di amore e di apertura in modo che tutti i problemi che si incontrano possano essere superati.

5. Questa visita è stata anche l'occasione per uno scambio di opinioni sullo stato dei rapporti tra i cristiani. Le due Chiese hanno convenuto che è necessario coordinare i propri sforzi per far progredire nella direzione giusta il processo di dialogo e promuovere il ruolo della Chiesa nel mondo contemporaneo.

6. Sia la Chiesa di Antiochia, che la Chiesa Russa, hanno esperienza di convivenza con l'Islam. Noi rifiutiamo ogni tipo di estremismo e di incitamento all'odio. Facciamo appello ai cristiani e ai musulmani a lavorare insieme per il bene dei nostri paesi.

7. Al fine di testimoniare insieme in spirito e sviluppare ulteriormente le questioni discusse nel corso di questa visita, è stata istituita una commissione speciale per pianificare le azioni future da attuare.

Sul concilio Vaticano II **«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»**

P. ERDŐ, Quando nel rito si esprime l'identità. Il processo di rinnovamento liturgico nelle Chiese orientali, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2014, p.7

La costituzione liturgica *Sacrosanctum concilium* parla raramente della liturgia delle Chiese orientali. Ribadisce però che «allo scopo di favorire la riforma, il progresso e l'adattamento della sacra liturgia, è necessario che venga promossa la soave e viva conoscenza della sacra scrittura, attestata dalla venerabile tradizione dei riti sia orientali che occidentali» (n. 24). La menzione speciale dei riti orientali si trova quindi nel contesto dell'aspetto biblico della sacra liturgia. Eppure dei riti si parla in diversi sensi. Le numerose menzioni si riferiscono spesso anche alle tradizioni liturgiche diverse dal rito romano. In base a tali principi è chiaro che due altri documenti del concilio dovevano ritornare più dettagliatamente sulla questione delle liturgie orientali. L'*Orientalium ecclesiarum* e l'*Unitatis redintegratio* sono i luoghi dove vengono formulati criteri più dettagliati sulla liturgia delle Chiese orientali. Il n. 6 dell'*Orientalium ecclesiarum* ripete prima di tutto un antico principio che è stato sempre importante quando una comunità di cristiani orientali ha accettato la piena comunione con la Chiesa cattolica. Già la prima codificazione canonica orientale riteneva necessario affermare in modo quasi solenne il principio che i riti orientali, che confermano l'unità divina della fede, devono essere religiosamente osservati. Alla luce di questi dati fondamentali è ben comprensibile che né la Santa Sede, né il concilio volevano dare principi troppo concreti per una riforma delle liturgie orientali. La possibilità di conservare le proprie tradizioni faceva sempre parte dei patti di unione. Data questa situazione il n. 6 dell'*Orientalium ecclesiarum* continua precisando che «gli orientali (...) sempre possono e devono conservare i loro legittimi riti liturgici e la loro disciplina, e (...) non si devono introdurre mutazioni, se non per ragione del proprio organico progresso ». Anzi si indica una logica speciale per la riforma delle liturgie orientali dicendo che gli stessi cattolici orientali devono approfondire la conoscenza della propria tradizione e, qualora le genuine tradizioni fossero venute meno, cerchino di ritornare alle tradizioni antiche. In tal modo la riforma liturgica nelle Chiese cattoliche orientali ha rivestito spesso la forma di ripristino di antiche tradizioni e di lotta contro le latinizzazioni sopravvenute. Rimane tuttora attuale la questione su come si armonizzino i due principi: quello di rispondere alle necessità dei nostri tempi e di essere possibilmente comprensibili e quello di ritornare alle forme antiche proprie delle singole tradizioni orientali. Uno studio approfondito della storia delle tradizioni liturgiche e anche uno studio comparato della storia della disciplina ecclesiastica contribuiscono e devono contribuire fortemente alla promozione della santa causa dell'unità dei cristiani d'oriente e d'occidente. L'*Unitatis redintegratio* riconosce inoltre che alcuni aspetti «del mistero rivelato siano talvolta percepiti in modo più adatto e posti in miglior luce» dalla tradizione teologica orientale od occidentale. Si parla di una certa complementarità. Già durante il concilio Vaticano II venne tematizzato un problema che allo stesso tempo costituiva anche un'opportunità. Il concilio ha riconosciuto la possibilità delle differenze legittime di accento tra le tradizioni teologiche e disciplinari cattoliche. Per questo si diceva specialmente della teologia dei sacramenti che l'apparato concettuale scolastico sviluppatosi legittimamente in occidente sia poco adatto al pensiero teologico orientale. Ciò sembrava valere specialmente riguardo le categorie di forma, materia, ex opere operato. Sotto questo aspetto risultava importante l'intervento del patriarca melchita Maximos IV al concilio. In seguito è stato largamente accettato che il sistema teologico occidentale circa i sacramenti non può diventare un modello minuziosamente obbligatorio per la teologia orientale. L'evento più importante per lo sviluppo liturgico delle Chiese cattoliche orientali dopo il concilio è stato sicuramente la codificazione canonica orientale. Durante questo processo si è arrivati a una

maggiore precisione delle nozioni riguardanti sia la vita liturgica che l'organizzazione gerarchica delle Chiese orientali cattoliche. Non è però sempre facile distinguere lo sviluppo organico e spontaneo di una liturgia da quello che si chiama influsso esterno o alterazione. Anche il ritorno alla propria tradizione liturgica poteva avere diversi significati. Tutto ciò aveva un deve però guardare alla grande liturgia come esempio e ideale. I canoni che riguardano la condivisione della vita sacramentale con i cristiani non cattolici sono in sostanza identici nel codice orientale (c. 671) e nel codice latino (c. 844). La base di questi canoni è il n. 8 dell'Unitatis reintegratio, il quale stabilisce che la comunicazione nel senso speciale nei Paesi ex comunisti, dove l'esistenza delle Chiese cattoliche orientali era proibita come in Cecoslovacchia, in Romania o in Ucraina. In questi Paesi c'erano delle generazioni che non avevano occasione di conoscere la loro liturgia in celebrazioni pubbliche. Il ritorno alla tradizione significava quindi uno sforzo appassionato alla rinascita. Risulta pure un problema pratico nella vita quotidiana delle parrocchie il fatto che il patrimonio liturgico orientale è intrinsecamente collegato con la vita monastica, come ha ribadito il beato Giovanni Paolo II nella lettera apostolica Orientale lumen. Per questo accade a volte che il rinnovamento liturgico comporta in alcune Chiese cattoliche orientali un eccessivo prolungamento delle liturgie e la tendenza da parte di non pochi fedeli orientali di frequentare piuttosto la messa di rito latino, che viene considerata come più moderna. In alcune parti dell'Est e del Sud-Est europeo si nota anche una tendenza di persone battezzate nelle Chiese ortodosse di voler diventare cattolici di rito latino. Cosa che certamente sarebbe

contraria al principio espresso anche nel canone 35 del Codice canonico delle Chiese orientali basato sul n. 4 dell'Orientalium ecclesiarum, secondo cui la persona già battezzata che entra nella piena comunione della Chiesa cattolica deve conservare il suo rito originale, «salvo il diritto di far ricorso alla Sede Apostolica in casi speciali di persone, di comunità

o di regioni». Sembra quindi che sia in oriente che nella Chiesa latina vi siano dei contesti pastorali diversi della celebrazione liturgica. Da una parte ci sono i monasteri e le cattedrali dove la liturgia si celebra in tutta la sua ricchezza e bellezza, dall'altra parte c'è la prassi parrocchiale, nobile ma più semplice, che cose sacre non deve essere considerata come un mezzo da usarsi indiscriminatamente per il ristabilimento dell'unità dei cristiani. Questa comunicazione dipende soprattutto da due principi: dalla manifestazione dell'unità della Chiesa e dalla partecipazione ai mezzi della grazia. La manifestazione dell'unità perlopiù vieta la comunicazione. La partecipazione della grazia talvolta la raccomanda. Il Direttorio ecumenico del 1993 precisa che «la comunione eucaristica è inseparabilmente legata alla piena comunione ecclesiale e alla sua espressione visibile». Per questo può essere imbarazzante quando una persona che non ha accettato pubblicamente la fede cattolica chiede pubblicamente, tra circostanze ordinarie, la comunione eucaristica. Eppure nei casi menzionati nei rispettivi canoni, ci sono delle possibilità di amministrare la comunione, la penitenza e l'unzione degli infermi ai fedeli delle Chiese orientali che non hanno la piena comunione con la Chiesa cattolica, se lo chiedono spontaneamente e sono ben disposti. Anche i fedeli cattolici, nel caso di necessità o di vere utilità spirituali, se non possono recarsi fisicamente o moralmente dal ministro cattolico, evitando il pericolo di errore o d'indifferentismo, possono ricevere i sacramenti da ministri non cattolici.

Spiritualità ecumenica

Parole dalle tradizioni cristiane per la Quaresima, a cura di Mauro Lucchesi

MARTIN LUTERO, *Tu sei la mia giustizia*

Signore Gesù, tu sei la mia giustizia,
ma io sono il tuo peccato:
hai preso su di te ciò che è mio,
e mi hai dato ciò che è tuo.
Hai accettato di essere ciò che non eri
e ciò che non ero me l'hai dato.
Gloria a te Signore.

LITURGIA EUCARISTICA SIRIACA, *La porta del Signore*

Alla tua porta Signore io busso, e dal tuo tesoro invoco pietà.
Sono un peccatore, che, per molti anni ha abbandonato la tua via.
Donami di confessare i miei peccati, di fuggirli e di vivere nella tua grazia.
Alla porta di chi busseremo, Signore misericordioso, se non alla tua?
Chi abbiamo a sostenerci nelle nostre cadute.
Se la tua misericordia non intercede presso di te?
Il canto della nostra preghiera sia la strada che orienta
e rende saldi i nostri passi sia la chiave che apre la porta del cielo;
e gli arcangeli si dicano nelle loro schiere:
come dev'essere dolce il canto degli umani
perché il Signore esaudisca così presto le loro invocazioni!

GREGORIO DI NAREK, *O Dio tu mi plasmasti sulla tua immagine*

Mi ornasti con la parola, mi rendesti splendente con il tuo soffio,
M'irrorasti con l'acqua vivificante, mi purificasti con la rugiada del fonte,
mi cibasti del tuo pane celeste, mi rendesti familiare delle realtà irraggiungibili
mi confermasti con il tuo sigillo da amante dell'uomo qual sei.
E io tappai la finestra del mio udito all'accoglienza della tua parola;
coprii gli occhi dell'anima per non osservare il farmaco di vita;
non mi svegliai dal letargo alla tua parola.
Non diedi riposo al tuo Spirito nella mia tenda di carne;
non mescolai con la mia natura la grazia dei tuoi doni;
Tu solo puoi avvicinarti senza rancore a visitare me
o Sposo fedele, mio Dio benedetto nei secoli dei secoli.

EFREM IL SIRO, *Signore della mia vita. Preghiera ortodossa per la quaresima*

Signore della mia vita,
allontana da me lo spirito dell'ozio,
della tristezza, dell'amore per il dominio
e le parole vane.
Accorda al tuo servo
lo spirito di temperanza, di umiltà,
di perseveranza e la carità
che non verrà mai meno.
Sì, mio Signore e mio re,
concedimi di vedere i miei peccati
e di non giudicare il fratello.
Perché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli.

Amen

ANSELMO DI AOSTA, *Tu attendi la mia conversione*

Signore, la tua bontà mi ha creato,
la tua misericordia ha cancellato i miei peccati,
la tua pazienza fino ad oggi mi ha sopportato.
Tu attendi, o Signore misericordioso la mia conversione
e io attendo la tua grazia
per raggiungere attraverso la conversione
una vita secondo la tua volontà.
Vieni in mio aiuto o Dio che mi hai creato
e che conservi e mi sostieni.
Di te sono assetato, di te sono affamato,
io desidero te, a te sospiro, te bramo al di sopra di ogni cosa.

MELANTONE, *Abbi pietà*

Invoco te, Gesù Cristo, che hai detto:
"venite voi tutti che siete affaticati e stanchi,
io vi ristorerò" (Mt 11,28).
Abbi pietà di me
e per me intercedi presso il tuo eterno Padre,
difendimi contro i demoni,
gli spiriti menzogneri e omicidi, tuoi nemici.

CHIESE RIFORMATE SVIZZERE, *Liturgia. Donaci la pace*

Signore Gesù Cristo,
accorda ai tuoi servi questa pace
che il mondo non può dare,
affinché dimoriamo sempre in te
e, liberati dal male,
ci amiamo gli uni gli altri
come tu ci hai amati.
Esaudiscici in nome delle tue promesse.
Amen

Memorie Storiche

mons.VINCENZO SAVIO, Donna, grande mistero che apre l'uomo alla vita, in «Il Bollettino diocesano - Diocesi di Livorno», 73/1 (1995), pp. 10-12

C'è un annuncio che è risuonato nella liturgia della Parola di questo giorno. La seconda lettura, tratta dalla lettera ai Galati, l'ha assunto e gli ha dato esplicitazione. Ma è tutta la festa del Natale, protesa fino ad oggi, nei segni di gioia, nei racconti riproposti con tenerezza nel presepe, a proclamarlo. «Dio mandò suo Figlio, nato da donna» (Gal. 4,4).

Nel sentire annunciare questa buona notizia è facile che sia sorta in ciascuno in noi una certa stupefacente domanda: «Ma da chi mia poteva nascere un figlio, se non da donna?». da che mondo è mondo ogni nuova creatura ha un seno di donna che lo genera. Eppure per Gesù non è stato né così immediato né così facile. La sua nascita da donna ha sempre costituito un gravissimo problema.

Lo comprova la non accettazione di lui quando sia nelle opere da lui compiute che nelle sue affermazioni, egli orienta a pensare e ad accogliere che Egli è il Messia, l'atteso, il Figlio di Dio; quando attorno a Lui tutto parla della sua origine divina. Gli si oppongono uomini pii e sapienti. Lo comprova ancora la difficoltà che una parte della Chiesa dei primi secoli ebbe nel credere. In figli di grande intelligenza ed ardore trovò accaniti oppositori a questo riconoscimento. La Chiesa dovette ricorrere a tutta la forza del Concilio per confermare questa Verità. Una verità, che fu pagata a troppo caro prezzo, quando gruppi consistenti (e tra questi anche quelli legati a Nestorio) l'abbandonarono e ruppero il dono della comunione ecclesiale.

Fu una divisione lunga, così lunga così lontana nei secoli che noi non riusciamo a sentire la gioia maturata in questi giorni per il ricongiungimento degli eredi di quella tristissima vicenda con la Chiesa di Roma. Dopo 16 secoli! Ancora oggi comunque la verità di un Dio che si fa uomo, totalmente umano e totalmente divino, la verità che egli nasce da una donna come avviene per ogni «piccolo di uomo», resta per molti un problema. Oggi più nell'agire, nel decidere che nella riflessione. Molti avrebbero ritenuto più dignitoso, più conveniente, più facile accogliere qualche strana, miracolistica combine di Dio per la sua venuta sulla terra, anziché assumere in tutto, eccetto che nel peccato, la natura umana.

Quale straordinario annuncio è stato lanciato nei secoli, ha perforato la storia; quale grande gioia per tutti sapere che una figlia di Israele si è lasciata ammaliare dalla più azzardata provocazione di Dio ed ha accettato di divenire la Madre del Figlio Salvatore. La spericolatezza della grazia, la festosità generosa e ingenua della giovinezza hanno reso tutto questo possibile! Grande, lo ripetiamo, è l'annuncio che Maria non è stato un corpo imprestato, una sorta di corsia di immissione per il Cristo che viene. Maria, tessendo nel suo seno l'uomo-Dio, ha tessuto, insieme, la identità nuova della seconda persona della Trinità, mistero ineffabile. La benignità di Dio è apparsa in mezzo a noi, perché Maria le ha fatto da Madre: Maria di Nazareth non ha fatto da semplice collante tra il divino e l'umano; essa è stata partecipe, per purissima grazia divina, vera partecipe nella vicenda del Verbo incarnato. Mistero di Maria che in questo altissimo riconoscimento di maternità divina, innalza, in analogia, a mistero anche l'essere proprio di ogni madre. Di ogni padre e di ogni madre: di ogni donna che si fa novità realizzandosi come Madre.

Un poeta libanese, molto celebrato, parla in modo avvincente del ruolo dei genitori: come di chi fa da ponte perché la vita si srotoli in altra vita. «Non da voi, ma attraverso voi» (Gibran K. Gibran). La suggestività di questo messaggio è però ancora troppo al di fuori della verità che ogni maternità assume in sé. In forma meravigliosa dalla vita, la vita. Ogni vita è strettamente congiunta all'altra e ne è insieme libera, se stessa. Non è solo la nuova vita che ci sorprende, è anche chi la concepisce che si impone a noi come contemplazione. La donna non è più solo donna; non è più solo sposa, ma la donna si trasfigura in madre. Grandezza del mistero della donna: nella sua bellezza fisica, nell'armonia delle sue fattezze; nella ricchezza del suo sentire e del suo aprirsi al trascendente; nella sua possibilità a trasformarsi e a innovarsi. Se questa

contemplazione ci sprofonda nel perenne miracolo che si rinnova, ci inquieta per ogni cecità che si tramuta in rifiuto della maternità, in oppressione della vita, in noncuranza di chi è già nato.

Per questa ragione con gioia oggi, più di altre volte, celebriamo la giornata mondiale della pace, riflettendo sul tema che papa Giovanni Paolo II ha proposto: la donna educatrice alla pace. Già il nostro primo Sinodo riferendosi al papa Giovanni, tra i segni dei tempi aveva fortemente sottolineato il ruolo della donna, un ruolo da riscoprire. Vorrei con voi riprendere oggi, almeno in parte, quelle pagine ed indicarle come sostegno alla riflessione della nostra chiesa diocesana per tutto quest'anno. La notte scorsa, quella dell'ultimo dell'anno, andando in pellegrinaggio a Montenero, ho letto, con amici piccoli e grandi, il messaggio del Papa per questa XXVIII Giornata mondiale.

Quale felice sorpresa nel cogliere la sintonia e, in certi passaggi, la coincidenza tra la riflessione del nostro Sinodo e quanto il Papa ci suggerisce. Pagine forti quelle del Sinodo, pagine cresciute in una comunità allora più sensibile di oggi? Riflessioni da tradurre oggi nella vita.

«Io sono senza misura contento di Dio. Una meraviglia!»
Dieci anni di Preghiere per il Vescovo Vincenzo Savio
2004-2014 - Ricorre quest'anno il decimo anniversario della
morte del vescovo Vincenzo Savio sdb
Osio Sotto

Domenica 30 Marzo 2014

Ore 9.30 Inaugurazione della Via dedicata al Vescovo
Vincenzo Savio da parte dell'Amministrazione
Comunale di Osio Sotto. Seguirà il corteo verso la
Chiesa Parrocchiale accompagnato dal Coro
Musicale San Donato.

Ore 10.30 Nella Chiesa Parrocchiale celebrazione della
Santa Messa, presieduta dal Vescovo Salesiano
mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico
dell'Università Lateranense e animata dalla Corale
Santa Cecilia di Osio Sotto

Ore 11.45 Preghiera sulla tomba del Vescovo Vincenzo

Lunedì 31 Marzo 2014

Ore 18,00 In Chiesa Parrocchiale celebrazione della Santa
Messa

Ore 20.45 Nella Sala della Comunità "Mons. Vincenzo
Savio" dell'Oratorio, "Una preghiera in musica per
Vincenzo", concerto musicale Mariano. Durante la

**serata, brevi letture dei pensieri del Vescovo
Vincenzo Savio.**

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it